ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIV**
N. **3**

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 6 luglio 2003

DECISIONI E RELAZIONI SUI RENDICONTI GENERALI DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE ..... *Pag.* 5

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ..... » 31

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ..... » 97

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Corte dei Conti

N. 31/CONTR./D.REL.-REG.PROV.S.S./03

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidente di sezione:	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ruggero	ANTONIETTI
	dott.	Angelo	BUSCEMA
	dott.	Gaetano	D'AURIA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Mario	NISPILANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Primo referendario:	dott.	Vincenzo	PALOMBA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2002.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche;

Visto il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;

Vista la legge regionale n. 6 del 20 dicembre 2001 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 e del bilancio triennale 2002-2004;

Vista la legge regionale n. 1 del 25 marzo 2002 di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio triennale 2002-2004;

Vista la legge regionale n. 2 del 22 luglio 2002 concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige;

Vista la legge regionale n. 3 del 1° ottobre 2002 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2002;

Vista l'ordinanza n. 9 del 23 giugno 2003, con la quale la Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige Südtirol ha verificato il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2002;

Vista la memoria depositata nel 9 luglio 2002 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio 2002, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 2003 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Vice Procuratore Generale, dott. Francesco D'Amaro.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2002 è stato trasmesso in data 6 giugno 2002 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige Südtirol, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 9 del 23 giugno 2003.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 2002 sono:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

	Euro
Entrate accertate	
Titolo I – Entrate tributarie	276.898.681,41
Titolo II – Entrate extratributarie	31.788.118,36
Titolo III – Rimborso di anticipazioni e crediti vari	-
Totale delle entrate	**308.686.799,77**
Spese impegnate	
Titolo I – Spese correnti	260.002.725,42
Titolo II – Spese in conto capitale	106.241.387,88
Totale delle spese	**366.244.113,30**
Riepilogo	
Totale delle entrate accertate	308.686.799,77
Totale delle spese impegnate	366.244.113,30
Disavanzo	**- 57.557.313,53**

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere relative all'esercizio 2002	131.269.807,08
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	372.076.838,02
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2002	**503.346.645,10**

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2002	231.354.898,33
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	65.162.161,49
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2002	**296.517.059,82**

CASSA

Fondo di cassa al 1° gennaio 2002	29.471.870,46
Riscossioni	271.625.730,54
Pagamenti	293.723.188,75
Differenza	**22.097.458,21**
Fondo di cassa al 31 dicembre 2002	**7.374.412,25**

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2002	1.021.190.690,52
Passività al 1° gennaio 2002	240.278.848,23
Eccedenza attiva al 1° gennaio 2002	**780.911.842,29**
Attività al 31 dicembre 2002	1.091.303.593,17
Passività al 31 dicembre 2002	296.521.315,42
Eccedenza attiva al 31 dicembre 2002	**794.782.277,75**
Miglioramento patrimoniale	**13.870.435,46**

Il Pubblico Ministero, con atto depositato nel 9 luglio 2003 e successivamente in udienza, ha esposto specifiche considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige Südtirol con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alla leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige Südtirol, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 2002.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998, n. 305.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2002;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto Adige Südtirol, nonché al Commissario del Governo di Trento e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 16 luglio 2003.

IL RELATORE
F.to Gabriele AURISICCHIO

IL PRESIDENTE
F.to Fulvio BALSAMO

Depositata in Segreteria il 16 luglio 2003.

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 16 LUG. 2003

IL DIRIGENTE
F.to Giovanni SFORZA

IL DIRIGENTE
(G. Sforza)

Regione Trentino Alto-Adige Südtirol

1. Sintesi e profili evolutivi.
2. Caratteri generali e funzioni della Regione.
3. Riforma dell'assetto istituzionale.
4. Profili ordinamentali: *4.1 Norme di attuazione; 4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale; 4.3 Attività di controllo.*
5. Ordinamento contabile ed amministrativo.
6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.
7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali: *7.1 La gestione di competenza (entrate, spese); 7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa (classificazione amministrativa, funzionale ed economica); 7.3 La gestione dei residui; 7.4 La gestione di cassa; 7.5 Economie di gestione; 7.6 Profili patrimoniali.*
8. Organizzazione dei servizi e del personale: *8.1 Organizzazione dei servizi; 8.2 Personale.*
9. Attività contrattuale.

1. Sintesi e profili evolutivi.

1.1 I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile dell'anno 2002 sono esposti nei prospetti che seguono[1]. Per un raffronto con gli esercizi precedenti sono riportati gli omologhi dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2000 e 2001, indicando le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

[1] N.B. Gli importi indicati nel testo sono espressi in Euro ed arrotondati all'unità.

ENTRATE		2000	2001	2002	VARIAZIONI	
					2001/2000	2002/2001
Previsioni iniziali (I)	RS	272.172.786	356.871.717	466.292.895	31,11%	30,66%
	CP	263.393.019	314.522.252	338.301.000	19,41%	7,56%
Previsioni definitive (D)	RS	272.172.786	356.871.717	466.292.894	31,11%	30,66%
	CP	263.393.019	315.038.708	338.301.000	19,68%	7,38%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	0,00%	0,09%	0,00%		
Accertamenti finali (F)	RS	272.172.786	346.026.122	466.285.576	27,13%	34,75%
	CP	375.980.623	415.231.347	308.686.799	10,43%	- 25,66%
Percentuale di F su D	RS	100,00%	96,96%	100,00%		
	CP	142,75%	131,80%	91,25%		
Riscossioni (S)	RS	36.668.440	43.382.382	94.208.737	19,30%	117,15%
	CP	254.096.794	252.030.967	177.416.993	-0,82%	- 29,61%
Percentuale di S su D	RS	13,47%	12,15%	20,20%		
	CP	96,47%	80,00%	52,44%		
Residui al 31.12 (RS)	RS	234.987.889	302.643.743	372.076.838	28,79%	22,94%
	CP	121.883.828	163.200.380	131.269.807	33,89%	- 19,57%
Percentuale di RS su D	RS	86,34%	84,80%	79,79%		
	CP	46,27%	51,80%	38,80%		

SPESE		2000	2001	2002	VARIAZIONI	
					2000/1999	2001/2000
Stanziamenti iniziali (I)	RS	134.278.794	105.357.207	240.274.592	-21,54%	128,06%
	CP	318.653.907	444.669.390	389.925.265	39,54%	- 12,32%
Stanziamenti definitivi(D)	RS	134.278.794	105.357.207	240.274.592	-21,54%	128,06%
	CP	318.653.907	494.765.709	423.028.230	55,26%	-12,32%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	0,00%	11,26	8,49%		
Impegni (P)	RS	125.499.026	96.577.440	223.996.135	-23,05%	131,93%
	CP	280.436.096	429.692.140	366.244.113	53,22%	-14,77%
Percentuale di P su D	RS	93,46%	91,66%	93,22%		
	CP	88,01%	86,84%	86,57%		
Pagamenti (G)	RS	58.359.630	47.514.035	158.833.973	-18,59%	234,29%
	CP	241.701.829	238.603.087	134.889.214	-1,29%	-44,20%
Percentuale di G su D	RS	43,46%	45,09%	66,10%		
	CP	75,85%	48,22%	31,87%		
Economie (E)	RS	8.779.767	8.779.767	16.278.457	0	85,41%
	CP	38.217.811	65.073.569	56.784.117	70,27%	-12,74%
Percentuale di E su D	RS	6,54%	8,82%	6,74%		
	CP	11,99%	13,15%	13,43%		
Residui (RS)	RS	67.139.397	49.063.405	65.162.161	-26,93%	32,18%
	CP	38.217.811	191.089.053	231.354.898	400%	21,37%
Percentuale di RS su D	RS	50,00%	46,56%	27,12%		
	CP	11,99%	38,62%	54,69%		

Come nei due anni precedenti, le previsioni definitive di spesa hanno superato, per la competenza, le previsioni di entrata: 423.028.230 a fronte di 338.301.000, il differenziale è stato di 84.727.230 pari al 25% delle previsioni di entrata; nel 2001 aveva raggiunto il 57%.

A fronte di una previsione di entrata di 338.301.000, gli accertamenti sono stati 308.686.799, segnando uno scostamento di circa il 9%, pari a 29.614.201; essi risultano diminuiti del 26% rispetto al 2001. Gli stessi indici nel 2001 erano positivi e segnavano il 32% ed il 10%; le riscossioni sono diminuite di circa il 30%.

Per le spese, le previsioni definitive, pari a 423.028.230, sono diminuite del 12% rispetto al 2001. Gli impegni hanno raggiunto 366.244.113, esprimendo una percentuale di realizzazione del 87%. Le economie ammontano a 56.784.117, il 13% delle previsioni definitive. Rispetto al 2001 gli impegni sono diminuiti del 15% e le economie del 13%; i pagamenti regrediscono del 44% e i residui aumentano del 21%.

Il disavanzo tra accertamenti ed impegni ammonta a 57.557.314; nel 2001 era stato di 14.460.793; si registra, quindi, un incremento del 298%.

I residui attivi totali ammontano a 503.346.645 (il 94% riguarda il Titolo I relativo ai tributi statali) in aumento dell'8% rispetto al 2001. I residui passivi ammontano a 296.517.059, in crescita del 23% rispetto al 2001.

La gestione di cassa ha registrato 271.625.730 di riscossioni (177.416.993 in conto competenza e 94.208.737 in conto residui) e 293.723.187 di pagamenti (134.889.214 in conto competenza e 158.833.973 in conto residui), segnando, sulle previsioni definitive di cassa un indice di realizzazione del 34% sulle entrate e del 44% sulle spese. Sulla competenza gli stessi indici hanno raggiunto, rispettivamente, il 52% ed il 32%.

Rispetto al 2001 le riscossioni diminuiscono dell'8% e i pagamenti aumentano del 3%. Il disavanzo complessivo fra gli incassi ed i pagamenti risulta di 22.097.458. Nel 2001 la differenza aveva determinato un avanzo di 9.296.224. Ne consegue che il saldo finale di cassa, pari a 7.374.412, è diminuito rispetto al 2001 del 75%.

Circa il concorso della Regione al rispetto del patto di stabilità ed alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica occorre tener conto delle condizioni della finanza regionale. Particolare attenzione va infatti dedicata alla situazione che l'ingente volume dei residui attivi determina: essi nel 2002 hanno raggiunto 503 milioni (466 nel 2001), dei quali 372 provenienti dagli anni precedenti (74%; erano il 65% nel 2001). Sul complessivo volume di residui incide per circa l'87% (85% nel 2001) la mancata devoluzione di tributi statali: 437 milioni (395 nel 2001). Queste le risultanze del rendiconto, anche se la Regione rivendica per gli anni dal 1998 al 2002 il mancato versamento di 779 milioni, di cui i 437 milioni, residui attivi del rendiconto 2002, costituiscono una parte. La differenza – 342 milioni – si ricollega a quote di compartecipazione di tributi statali tuttora non definite con il Ministero dell'Economia e delle Finanze[2]. Ciò comporta l'incontenibile crescita dei residui attivi sul versante delle entrate, che si ripercuote sulla spesa. Infatti la mancata disponibilità delle risorse costringe l'Amministrazione regionale a ridurre la propria operatività mediante un artificioso contenimento degli impegni e dei pagamenti, gravemente pregiudizievole per l'esercizio delle proprie funzioni e lesivo, alla fine, delle aspettative giuridiche, diversamente graduate, dei destinatari finali della spesa regionale. Di anno in anno si va determinando un forzato trascinamento della spesa che si traduce nella progressiva crescita di un effetto cumulo difficilmente sostenibile.

La Regione non documenta la produzione del conto annuale del personale previsto dall'art. 60 del d.lgs. n. 165 del 2001.

1.2 L'annuale esame del rendiconto è stato, di anno in anno, occasione per soffermarsi sul processo evolutivo dei rapporti istituzionali che legano i soggetti pubblici del nostro ordinamento costituzionale. Ovviamente, l'osservazione ha riguardato principalmente la

[2] Documentazione ufficiale trasmessa dall'Amministrazione alla Corte con nota n. 257 ris del 2 luglio 2003.

posizione che è venuta assumendo la Regione Trentino Alto - Adige Südtirol rispetto alle due Province autonome, espressa dalla sua consistenza funzionale ed amministrativa.

Nelle precedenti relazioni si è detto della riforma dello statuto speciale intervenuta nel 2001 e delle modifiche determinate nell'assetto degli organi elettivi della Regione e delle Province autonome (legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2). L'anno 2001 ha portato inoltre la riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) che, riguardando essenzialmente la struttura istituzionale dell'ordinamento in ordine ai ruoli dello Stato, delle Regioni e dei Poteri Locali, comporta notevoli riflessi anche per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome.

Un contributo di chiarificazione ai molti problemi posti dalla riforma costituzionale per il conseguente adeguamento del sistema amministrativo potrà essere fornito dalla legge 5 giugno 2003, n. 131, soprattutto mediante i decreti legislativi, di cui è prevista l'emanazione.

Negli stessi tempi sta procedendo nel Trentino Alto Adige Südtirol l'attuazione della conformazione dell'ordinamento regionale e provinciale secondo la citata legge costituzionale n. 2 del 2001. A seguito del trasferimento della competenza a disciplinare la materia elettorale dalla Regione alle Province autonome, della rimodulazione del Consiglio regionale come organo di secondo grado, composto dai due Consigli provinciali autonomamente eletti, della possibilità di differenziarsi dei sistemi elettorali dei Consigli provinciali, della contestualità delle rispettive elezioni, le due Province hanno emanato le leggi che recano la disciplina per l'elezione diretta dei Consigli provinciali, che, insieme, andranno a costituire il nuovo Consiglio regionale, a seguito delle elezioni indette per il 26 ottobre 2003. La Provincia Autonoma di Trento (L.P. 5 marzo 2003, n. 2) ha optato per la elezione diretta contestuale del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia. I tratti essenziali della forma di governo prescelta comportano che il Presidente esprime gli indirizzi di politica provinciale e dirige la politica della Giunta; nomina e può revocare gli assessori; il venir meno del Presidente, le contestuali dimissioni della maggioranza del Consiglio Provinciale, l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente da parte della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Provinciale comportano nuove elezioni. L'attribuzione dei seggi nel Consiglio Provinciale a seguito delle elezioni prevede la possibilità che la coalizione vincente ottenga un premio di maggioranza[3].

La Provincia Autonoma di Bolzano (L.P. 14 marzo 2003, n. 4), rispettando, ai sensi dell'art. 47 statuto speciale novellato, la conferma dell'adozione del sistema proporzionale per l'attribuzione dei seggi del Consiglio Provinciale, non prevede, per le elezioni da tenersi nel prossimo autunno, l'elezione diretta del Presidente della Provincia.[4]

La Regione mediante la legge 17 aprile 2003, n. 3 ha delegato alle due Province le funzioni amministrative in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; di enti di credito fondiario e di credito agrario, di casse di risparmio e di casse rurali, di aziende di credito a carattere regionale; di impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha inoltre trasferite le deleghe delle funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano. Questa decisione comporta il trasferimento alle Province di personale e immobili regionali.

La legge regionale dispone diverse decorrenze sia per le deleghe delle funzioni amministrative regionali alle due Province (Bolzano 1° febbraio 2004; Trento 1° agosto 2004) sia per il trasferimento alle stesse delle deleghe delle funzioni statali (1° settembre 2004).

Il Governo, con ricorso notificato il 27 giugno 2003, ha chiesto che la Corte Costituzionale dichiari l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 3 del 2003 *nella parte in cui prevede il trasferimento delle deleghe di funzioni statali ed una decorrenza del*

[3] Non essendo stata presentata richiesta di referendum ai sensi dell'art. 47 dello statuto speciale, la legge è stata promulgata: cfr. B.U. n. 10/I-II supplemento n. 1 dell'11 marzo 2003.

[4] B.U. n. 13 del 1° aprile 2003.

trasferimento diversa da quella indicata dal d. l.vo 18 maggio 2001 n. 280, recante norme di attuazione dello statuto speciale. L'articolo 1, c. 4, del decreto legislativo stabilisce che la delega delle funzioni statali alle Province autonome decorre dalla data prevista dalla legge regionale per l'operatività della delega da parte della stessa Regione delle funzioni amministrative regionali in materia di libri fondiari. Il ricorso evidenzia la violazione di tale norma da parte della legge regionale n. 3 e quindi l'invasione delle competenze statali.

Pur tenendo conto del ricorso governativo, che incide su un tratto non secondario della normativa dettata dalla legge regionale in discorso, occorre considerare come essa, proseguendo in un processo da tempo in atto, concorra ad attenuare ulteriormente lo spessore funzionale dell'Ente Regione.

1.3 Le norme introdotte dall'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 e dall'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131 evidenziano ulteriori aspetti di rilievo che possono essere così sintetizzati.

1. La legge cost. n. 3 del 2001 ha riconosciuto alle Regioni a statuto ordinario più ampie forme di autonomia; esse, ove non già contemplate dagli statuti speciali, sono estese alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome nella prospettiva dell'adeguamento degli statuti.
2. Conseguentemente, gli elenchi delle materie contenute nello statuto speciale debbono intendersi integrati con le ulteriori materie indicate nei commi 3 e 4 dell'art. 117 Cost. (competenza legislativa concorrente e residuale generale delle regioni a statuto ordinario). Per il Trentino Alto Adige Südtirol l'innovazione normativa dovrebbe ritenersi direttamente operativa, oltre che per la Regione, anche nei confronti delle Province autonome[5].
3. Altrettanto deve dirsi per la definizione (riduzione) dei limiti che incontra la potestà legislativa regionale e provinciale (art. 117, cc. 1 e 3, Cost).
4. L'attribuzione unitaria della funzione legislativa e della funzione amministrativa appare per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, al momento (art. 11 c. 2 legge n. 131 del 2003), confermata, diversamente da quanto previsto per le Regioni a statuto ordinario dall'art. 118 Cost. Si è detto al momento, perché l'adeguamento dello statuto speciale (art. 10 legge cost. n. 3/2001) potrebbe esprimere soluzioni diversamente orientate.
5. La disposizione costituzionale che stabilisce che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome non possano vedersi riconosciute forme di autonomia minori rispetto a quelle attribuite alle Regioni a statuto ordinario, in collegamento con l'art. 116, cc. 1 e 2 Cost., conferma, tra le altre, per il T.A.A.S. che l'adeguamento dello statuto speciale debba continuare a disciplinare per gli enti esponenziali della comunità trentina – altoatesina – sudtirolese forme e condizioni particolari di autonomia.

1.4 Il processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali ha compiuto – come si è detto - ulteriori passi. Con maggiore urgenza si impone quindi la ridefinizione dell'assetto dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina - sudtirolese.

La Corte rinnova l'auspicio che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi, attesa la situazione, che anche l'esame del rendiconto 2002 evidenzia, del protrarsi della fase di incertezza amministrativa che caratterizza la gestione dell'Amministrazione regionale.

Infatti, i dati normativi e gestionali rendono evidente che la struttura regionale, anche per via delle deleghe concesse alle Province, mantiene in gestione diretta compiti, da ultimo, ulteriormente ridotti, talché una parte considerevole delle risorse resta assorbita dal funzionamento della macchina amministrativa, che comunque ha riscontrato una flessione,

---

[5] La dottrina ritiene l'art. 11 della legge n. 131 del 2003 norma ricognitiva dell'avvenuta integrazione degli statuti speciali. Per una compiuta esposizione delle problematiche indicate si rinvia a Senato della Repubblica-Servizio studi – disegno di legge A.S. n. 1545-schede di lettura n. 221-luglio 2002.

rispetto alla spesa 2001, passando dal 42% al 32% della spesa complessiva. A fronte di ciò, l'Amministrazione Regionale denuncia anche difficoltà nel tenere il passo con l'evoluzione organizzativa delle amministrazioni pubbliche.

1.5 Va infine portata l'attenzione sulla singolare linea istituzionale seguita in materia di controlli. La Corte richiama l'attenzione degli organi politici della Regione e dei dirigenti dell'Amministrazione sulla situazione determinatasi per l'esercizio dei controlli in conseguenza delle scelte operate.

In ordine al controllo di legittimità lo spazio lasciato dalle norme di attuazione dello statuto speciale all'intervento delle Corte dei conti riguarda esclusivamente i regolamenti e gli atti costituenti adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 la Regione ha ritenuto che questa competenza della Corte sia venuta meno nei suoi confronti e quindi sottrae i propri atti a questo modulo di controllo.

La posizione assunta dalla Regione sottolinea come l'obbligo di assicurare la legalità dell'azione amministrativa resta, per gli atti dagli stessi adottati, pressocchè totalmente a carico dei dirigenti. Alla personale responsabilità di quest'ultimi si unisce infatti quella dei dirigenti preposti alle strutture interne dell'Amministrazione incaricate, ai sensi della legge di contabilità, del controllo di regolarità amministrativa e contabile e degli organi di revisione.

Diversamente, la Regione continua a presentare alla Corte i contratti collettivi di lavoro per la certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio in applicazione dell'articolo 47 del d.lgs. n. 165 del 2001.

2. Caratteri generali e funzioni della Regione.

Alla Regione autonoma Trentino Alto Adige[6] sono attribuite le seguenti funzioni:

- Funzione legislativa: primaria nelle materie stabilite dall'art. 4 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino Alto Adige"[7]., secondaria nelle materie stabilite dall'art. 5[8] e terziaria ai sensi dell'art. 6[9].

---

[6] Comprendente il territorio delle Province di Trento e Bolzano con un'estensione totale di Kmq. 13.607, pari al 4,6% del territorio nazionale e una popolazione di 945.000 unità, pari all' 1,63 % della popolazione italiana (ISTAT 2002).

[7] Art. 4 - "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:
1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
2) ordinamento degli enti para-regionali;
3) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
6) servizi antincendi;
7)ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;
8) ordinamento delle camere di commercio;
9) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
10) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale."

[8] Art. 5 "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:
1) omissis (numero abrogato dall'art. 6 della Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2);
2) ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
3) ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale."

- Funzione amministrativa (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Per effetto delle modifiche apportate allo statuto speciale dalla legge costituzionale n. 2/2001 l'assetto dei rapporti istituzionali tra Regione e Province autonome è mutato in due tratti:

- ✓ il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli Provinciali di Trento e Bolzano[10];
- ✓ conferma che il Presidente della Regione è eletto nel suo seno dal Consiglio regionale, mentre la forma di governo, le modalità di elezione dei Consigli provinciali, dei Presidenti delle Province e degli assessori sono determinate dalle leggi provinciali; nella provincia di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale; esso, a sua volta, elegge il Presidente della Provincia.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali; impianto e tenuta dei libri fondiari (delega alle Province); servizi antincendi (delega alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (delega alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito (delega alle Province); giudici di pace; servizi elettorali.

La legge regionale n. 3 del 17 aprile 2003 ha delegato alle Province autonome di Trento e Bolzano le funzioni amministrative in materia di cooperazione, camere di commercio, di istituti di credito, di impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha trasferito le deleghe statali relative al catasto fondiario e urbano.

Se si tiene presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendi ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province Autonome e che comunque circa il 69% delle risorse sono oggetto di trasferimenti ed una elevata percentuale delle stesse è assorbita dal funzionamento degli organi politici e dall'amministrazione generale, se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione risulta particolarmente contenuta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

Si vedano i dati delle tabelle 1/a e 1/b che espongono la ripartizione della spesa per Sezioni (specifiche funzioni dell'Amministrazione). Negli impegni di spesa nel 2002 si rileva: una diminuzione nella sezione "amministrazione generale" (- 36%) e negli "interventi nel campo sociale" (-2%) ed un aumento nelle sezioni "azione ed interventi nel campo economico" (+11%), "interventi a favore della finanza locale" (+11%) e "sicurezza pubblica (+5%). La spesa sociale è diventata la principale destinazione di spesa - oltre il 47% -, distanziando nettamente l'amministrazione generale - 32%. Gli indici nel 2001 erano stati 41% e 42%.

Il costo del personale ha subito un aumento, la categoria II "Personale in attività di servizio" evidenzia un incremento degli impegni del 4 % rispetto al 2001, con un costo medio per dipendente di 50.333 (46.437 nel 2001).

3. Riforma dell'assetto istituzionale.

Anche la Regione Trentino Alto Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001; in particolare, l'art. 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto Adige dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

---

[9] Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

[10] Originariamente, l'art. 25, comma 1, dello statuto speciale disponeva che il Consiglio regionale era eletto con sistema proporzionale secondo norme stabilite con legge regionale.

La riforma avrà riflessi sull'attuale assetto della Regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero incidere sul ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante "Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidente delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano" ha apportato modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Le innovazioni più rilevanti sono:

a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;

b) il Consiglio regionale è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano: in tal modo la consultazione elettorale riguarda solo per via indiretta il Consiglio regionale;

c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;

d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;

e) i componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale;

f) i Consigli provinciali nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti: modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, rapporti tra gli organi della Provincia, presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, casi di ineleggibilità e incompatibilità, esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum propositivo e consultivo;

g) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladina, mochena e cimbra.

4. Profili ordinamentali.

4.1 Norme di attuazione.

Nel corso dell'anno sono stati emanati tre decreti legislativi, previsti dall'art. 107 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972, contenenti norme di attuazione dello statuto speciale.

Il D.Lgs. 18 gennaio, n. 11, reca modifiche ed integrazioni al D.P.R. 26 luglio 1972 in materia di *censimento della popolazione in provincia di Bolzano*.

Il D.P.R. 11 giugno, n. 139, trasferisce dal 1 gennaio 2002 alle Province autonome di Trento e Bolzano le *funzioni in materia di incentivi alle imprese*, di cui agli artt. 19, 30, 34, 41 e 48 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ancora esercitate dallo Stato a titolo diverso da quello in base al quale le funzioni stesso sono svolte dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Le risorse da assegnare a ciascuna Provincia sono individuate sulla base dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui agli artt. 7 e 19 del D.Lgs. 18 febbraio 1998, n. 112, e sono erogate fino alla cessazione dei trasferimenti erariali connessi con l'attribuzione di funzioni e di compiti alle regioni prevista dall'art. 6 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56.

Il D.Lgs. 18 dicembre, n. 309, attiene *all'esercizio del diritto di voto* per le elezioni dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, a seguito della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2. Sono dettate disposizioni concernenti: requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento; adempimenti dell'Ufficio elettorale dei comuni della provincia di Trento; lista elettorale aggiunta dei cittadini che trasferiscono la residenza nel territorio della provincia di Trento; elettori residenti all'estero; esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti nel territorio della provincia di Bolzano non in possesso del requisito residenziale di cui all'art. 25 dello statuto; compilazione delle liste elettorali aggiuntive.

4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale.

La produzione normativa afferente il 2002 consta di cinque provvedimenti legislativi di carattere esclusivamente finanziario.

- ✓ n. 1 del 25 marzo 2002 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio triennale 2002 – 2004";
- ✓ n. 2 del 22 luglio 2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (legge finanziaria)";
- ✓ n. 3 del 1 ottobre 2002 "Assestamento e variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002";
- ✓ n. 4 del 13 dicembre 2002 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 – 2005 (legge finanziaria)";
- ✓ n. 5 del 18 dicembre 2002 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003 – 2005".

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 18 provvedimenti a carattere regolamentare[11], tra i quali quelli di maggior rilievo riguardano: rideterminazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e riorganizzazione delle loro articolazioni come stabilito dalla L.R. n. 3/2000; compartecipazione e concessione del patrocinio finanziario della Regione ad iniziative svolte da istituzioni, enti, associazioni od altri organismi; modifica delle tariffe dei diritti catastali; acquisizione in economia di beni e servizi; spese di rappresentanza; modifiche dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nel corso del 2002 la Giunta regionale ha adottato complessivamente 1.400 deliberazioni proposte dai diversi Uffici e, con decreto del Presidente della Giunta, 521 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti.

---

[11] n. 1 del 25 febbraio "Regolamento previsto dall'art. 56, comma 3 della L.R. 9 novembre 1983 , n. 15, concernente l'aggiornamento della misura di missione per i componenti la Giunta regionale per l'anno 2002";
n. 2 del 25 marzo "Modifica delle tariffe dei diritti catastali";
n. 3 del 2 aprile "Approvazione del regolamento per la compartecipazione e concessione di patrocinio finanziario della Regione Trentino-Alto Adige ad iniziative svolte da istituzioni, enti, associazioni od altri organismi, ritenute di particolare importanza per la Regione";
n. 4 del 6 maggio "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione degli artt. 2 e 5 della L.R. 2 maggio 1988, n. 10 e s.m. e i., concernente la diffusione delle tematiche dell'integrazione europea";
n. 5 del 13 maggio "Compilazione delle pratiche di aggiornamento del catasto fabbricati tramite procedura informatica";
n. 6 del 23 maggio "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e di servizi";
n. 7 del 23 maggio "Regolamento di attuazione dell'art. 3 della L.R. 19 luglio 1998, n. 6, concernente un sistema di raccolta e gestione delle informazioni sugli esiti e le modalità di attuazione degli interventi in materia di previdenza integrativa e complementare";
n. 8 del 1 luglio "Disciplina delle spese di rappresentanza";
n. 9 del 16 luglio "Nuova tabella del compenso massimo annuo lordo attribuibile ai revisori dei conti dei comuni ed altri enti locali";
n. 10 del 30 luglio 2002 "Rideterminazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e riorganizzazione delle loro articolazioni" come stabilito dalla L.R. n. 3 del 21 luglio 2000.
n. 11 del 21 agosto "Modifica del regolamento n. 3 del 2 aprile 2002";
n. 12 del 29 agosto "Modifica della decorrenza della nuova tabella del compenso massimo annuo lordo attribuibile ai revisori dei onti dei comuni ed altri enti locali";
n. 13 del 15 ottobre "Approvazione del nuovo regolamento per la compartecipazione e concessione di patrocinio finanziario della Regione ad iniziative svolte da istituti, enti, associazioni od altri organismi, ritenute di particolare importanza per la Regione";
n. 14 del 4 novembre "Modifica all'art. 8 del regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali emanato con DPGR 28 ottobre 1999 n. 8/L";
n. 15 del 4 novembre "Modifica del regolamento sulla definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali emanato con DPGR 28 dicembre 1999 n. 10/L.";
n. 16 del 4 novembre "Approvazione del regolamento sulle modalità applicative delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia approvate con D.Lgs. 12 aprile 2001, n. 221 e della L.R. 27 febbraio 1997, n. 3";
n. 17 del 12 novembre "Modifica del regolamento previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 24 maggio n. 4, come sostituito dall'art. 1, c. 1, lettera h) della L.R. 19 luglio 1998, n. 6";
n. 18 del 25 novembre "Rettifica per errore materiale del regolamento n. 17 del 12 novembre 2002".

4.3 Attività di controllo.

L'attività amministrativa della Regione è sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della stessa legge.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che ha sostituito ed integrato le norme del D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi è ristretto esclusivamente ai regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché agli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

A seguito della entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, la Regione ha ritenuto di non presentare i propri atti al controllo di legittimità della Corte dei conti. La materia merita di essere considerata in occasione della revisione dello statuto speciale.

5. Ordinamento contabile ed amministrativo.

La Regione non ha adeguato il proprio ordinamento finanziario e contabile ai principi delle leggi in materia di bilancio (legge n. 468/78, legge n. 94/1997, d.lgs. n. 279/1997 e relative modifiche ed integrazioni). Esso resta disciplinato dalla L.R. 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

Altrettanto avviene per l'ordinamento amministrativo con riferimento ai principi dettati dalla legge n. 421/1992. In proposito, l'Amministrazione, nel far presente che la Giunta regionale aveva presentati alcuni disegni di legge che il Consiglio regionale non ha approvato, ritiene che non sussista più l'obbligo di recepimento dei principi sanciti dalla legge n. 421/1992 alla luce dell'intervenuta riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, in combinato con l'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001 (che dispone che fino alla riforma degli statuti le forme di autonomia si applichino anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome).

La posizione così espressa dimostra come la Regione si attardi negli ordinamenti contabili e amministrativi (documenti di bilancio e assetti organizzativi) su soluzioni ormai obsolete, che si rilevano sempre di più distanti dall'evoluzione intervenuta e comunemente accolta negli ultimi anni. Né essa può ritenersi coerente con i principi desumibili dagli articoli 117, comma 3, e 119 della Costituzione nei termini in cui essi sono riferibili anche alle regioni a statuto speciale.

Ritengono al riguardo le Sezioni Riunite che l'adeguamento alle menzionate discipline di fonte legislativa statale vada, oggi, comunque apprezzato alla luce dei principi di buon andamento (art. 97 COST) e dei principi in materia di coordinamento della finanza pubblica, rinvenibili nella legislazione vigente in coerenza con il quadro costituzionale.

6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.

Le previsioni iniziali recavano entrate per 338.301.000 (+8% rispetto al 2001) e spese per 389.925.265 (-12% rispetto al 2001) in conto competenza, nonché rispettivamente 602.661.903 (+5%) e 632.661.903 (+9%) in conto cassa. Al divario di 51.624.265 relativi alla competenza si è provveduto con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 30.000.000 previsto per il conto cassa si è fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 2001.

A seguito del provvedimento di assestamento – approvato con L.R. n. 3 del 1° ottobre 2002 – le entrate rimangono invariate mentre le spese subiscono un aumento di circa l'8%, pari a 33.102.965 (9.896.765 per spese correnti e 23.206.200 in conto capitale), portandosi a 423.028.230 in conto competenza e a 662.983.735 in conto cassa. Rispetto al 2001 le spese di competenza definitive rilevano una diminuzione del 12%.

Le variazioni di spesa (coperte con l'avanzo dell'esercizio precedente) più significative riguardano: il consiglio regionale 'cap. 1' (+ 8.000.000) in conformità alla richiesta - come riferita dall'Amministrazione - del Presidente del Consiglio regionale per l'ulteriore destinazione al fondo di garanzia per interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione; finanziamenti di opere ed interventi per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'arredamento di immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all'esercizio di attività assistenziali 'cap. 2050' (+ 25.822.845); servizi antincendi 'cap. 2930' (+ 4.132.000) per ulteriore assegnazione alle Province; oneri dipendenti da provvedimenti legislativi 'cap. 2300' (- 6.668.645).

7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali.

7.1 La gestione di competenza.

✓ **Entrate:** A fronte di previsioni per l'esercizio 2002 pari a 338.301.000, le entrate accertate ammontano a 308.686.799, manifestando, rispetto alle previsioni definitive, uno scostamento di 29.614.200 (9%) e, rispetto alle entrate accertate 2001, una diminuzione del 26%. Gli scostamenti più significativi si riscontrano: nella compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi esterni (- 40.486.148), nella compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (+ 4.396.451), nei proventi del lotto (+ 18.690.052), nelle partite che si compensano con la spesa (- 11.218.484).

La compartecipazione al gettito dei tributi statali (capitoli 160, 170, 182 e 190) costituisce la più rilevante fonte di entrate della Regione. Essa infatti nel 2002 ha raggiunto le seguenti percentuali, rispettivamente, sul totale generale delle entrate e sul totale del Titolo I "entrate tributarie", circa l'86% e il 93% per gli accertamenti e circa l'84% e il 94% per le riscossioni.

L'IVA relativa agli scambi interni riscossa sul territorio della Regione (capitolo 182) tra tutte le entrate assicura il maggior volume di risorse e raggiunge le seguenti percentuali, rispettivamente, sul totale generale delle entrate e sul totale del Titolo I "entrate tributarie", circa il 72% e il 78% per gli accertamenti e circa il 73% e l'82% per le riscossioni.

✓ **Spese:** Gli impegni di spesa hanno raggiunto 366.244.113 (87%) rispetto alle corrispondenti previsioni di 423.028.230, dando luogo ad economie per 56.784.116, pari a circa il 13% delle previsioni definitive, di cui 43.580.164 nelle spese correnti e 13.203.952 nelle spese in conto capitale. Rispetto al 2001 gli impegni di spesa definitivi hanno subito un calo del 15%.

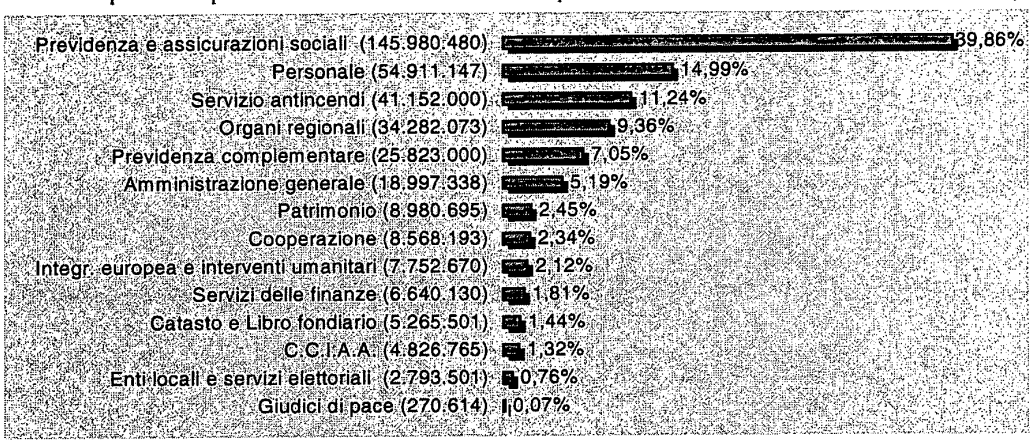
7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa

Nell'esposizione i dati, secondo le diverse classificazioni – amministrativa, funzionale ed economica -, si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta e dagli Assessorati.

La spesa complessiva di 366.244.133 è così ripartita:



A carico della rubrica "Previdenza e assicurazioni sociali", su una spesa complessiva di 145.980.480 (39,86%), è stata assegnata la somma di 108.500.000 alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa; le spese di investimento, pari a 25.822.845, si riferiscono ai finanziamenti per gli immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinate all'esercizio di attività assistenziali; nella rubrica si evidenziano inoltre: 2.583.000 per spese correnti per erogazioni di sussidi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale; 3.451.041 per assegnazione alle Province per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative per l'erogazione dell'integrazione pensionistica in favore dei combattenti e reduci trentini e altoatesini; 3.000.000 per indennità a favore dei lavoratori disoccupati; 1.500.000 per rendite per sordità professionale; 300.000 per i contributi di riscatto per lavoro prestato all'estero; 110.000 per la corresponsione delle rendite per silicosi ed asbestosi; 454.593 per contributi a favore delle IPAB per corsi di formazione; 207.000 per contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle IPAB.

L'onere complessivo di 54.911.147 (14,99%) per il "Personale" comprende, tra l'altro: il personale per gli uffici centrali e del Libro fondiario (32.310.709), gli addetti alle funzioni delegate del catasto (14.470.542) e il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (4.691.448).

La spesa di 41.152.000 (11,24%) del "Servizio antincendi" si riferisce ai trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate.

Nella rubrica "Organi regionali", che ha impegnato una spesa pari a 34.282.073 (9,36%), si evidenziano le spese per il Consiglio regionale (33.900.000), oltre alle spese per le indennità di carica e per i viaggi del Presidente e degli Assessori (268.239).

La rubrica "Previdenza complementare", spesa complessiva di 25.823.000 (7,05%), si riferisce all'assegnazione in conto capitale al Centro pensioni complementari regionali, per la gestione dei fondi pensioni.

La rubrica "Amministrazione generale" di 18.997.338 (5,19%) comprende l'importo di 17.733.682 del fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070); si segnalano inoltre le spese per la stampa e la diffusione del B.U. (356.635), per i servizi stampa ed informazione (497.568), per compensi e rimborsi spesa a componenti di commissioni e comitati (97.895) e ad esperti estranei all'Amministrazione per incarichi di studio e consulenze (214.205).

La spesa concernente il "Patrimonio", pari a 8.980.695 (2,45%), comprende quota dell'acquisto e della progettazione esecutiva degli interni destinati a nuova sede degli uffici del catasto e del Libro Fondiario di Bolzano, nonché quota delle spese per l'acquisto, rispettivamente, delle sedi degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Rovereto e Pergine.

Nella rubrica "Cooperazione", 8.568.193 (2,34%) l'importo più consistente si riferisce alla assegnazione alle Province Autonome di Trento e Bolzano per contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza alle cooperative, oltre all'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse (7.024.000).

Nella rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari", 7.752.670 (2,12%), si evidenziano gli stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (1.566.833), nonché le spese per la realizzazione diretta ed indiretta di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea, la cooperazione interregionale ed europea, le minoranze linguistiche (3.236.759). Della rubrica fanno inoltre parte le assegnazioni per la cooperazione interregionale ed europea (120.660), le spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (1.203.809), per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni a carattere internazionale, ad enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (1.032.919).

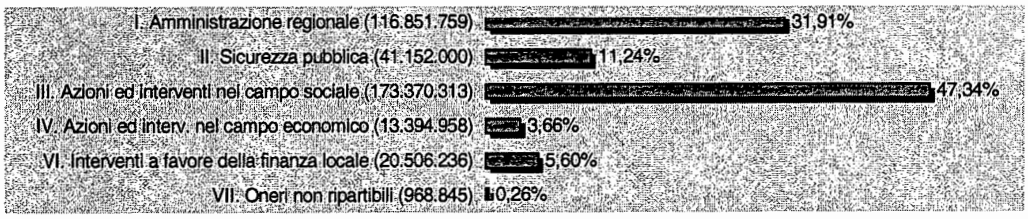
La rubrica dei "Servizi delle finanze", 6.640.130 (1,81%), include le spese correnti per il funzionamento degli uffici centrali e periferici del Libro fondiario e degli uffici amministrativi dei giudici di pace, con esclusione dei servizi catastali.

La rubrica del "Catasto e del Libro fondiario", 5.265.501 (1,44%), comprende le spese di investimento per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (3.967.255) e le spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano (1.298.245).

Da segnalare che la rubrica " Giudici di pace" non comprende le spese per il personale amministrativo che è inserita nella rubrica "Personale".

- Classificazione funzionale

Secondo l'analisi funzionale le spese sono suddivise in sezioni, in base alle specifiche funzioni dell'Amministrazione.



Le quote più significative si riferiscono alla Sezione III che includono le spese iscritte sui capitoli relativi ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali (dal cap. 1800 al cap. 1955, nonché i capp. 2030 e 2050); sono inoltre compresi gli interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà (1.566.833).

Le somme iscritte nella Sezione II si riferiscono alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi.

A carico della Sezione IV si evidenziano le assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (7.024.000); i contributi, sussidi e finanziamenti diretti ad iniziative ed attività per

la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.530.000); gli interventi a favore delle C.C.I.A.A. (5.836.765).

La Sezione VI include gli interventi a favore dei Comuni (capp. 1600, 1610, 1650 e 1660), nonché le spese in conto capitale riferite ai fondi di rotazione per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico.

La Sezione VII comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, nonché il fondo cassa ed economato.

La tabella che segue riporta e integra i dati sopra esposti e li raffronta con l'esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che i settori più significativi, per quantità di risorse, hanno riscontrato un calo: del 2 % nelle "Azioni ed interventi nel campo sociale" e del 36% nell'"Amministrazione generale". Negli altri settori si riscontrano aumenti del 5% nella "Sicurezza pubblica"e dell'11% nei settori "Interventi a favore della finanza locale" e "Azioni ed interventi nel campo economico".

Tabella n. 1/a

Sezioni	Stanziamenti definitivi			Impegni			% *	
	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.	2001	2002
I°- amm.ne generale	195.913.313	140.656.987	-28%	182.156.140	116.851.759	-36%	**42,37**	**31,91**
II°- sicurezza pubblica	39.121.610	41.152.000	+5%	39.121.610	41.152.000	+5%	**9,22**	**11,24**
III°- az. interventi nel c.sociale	177.129.222	173.481.678	-2%	177.157.948	173.370.313	-2%	**41,20**	**47,34**
IV° - az.e interventi nel c.econom.	13.035.372	13.624.765	+5%	12.073.212	13.394.958	+11%	**2,80**	**3,66**
VI°-inter. a favore della fin.locale	24.006.982	30.629.000	+28%	18.411.688	20.506.236	+11%	**4,28**	**5,6**
VII°- oneri non ripartibili	46.178.993	23.483.800	-50%	962.675	968.845	+0,6%	**0,22**	**0,26**
Totali	**494.963.512**	**423.028.230**	**-15%**	**429.802.145**	**366.244.411**	**-15%**	**100**	**100**

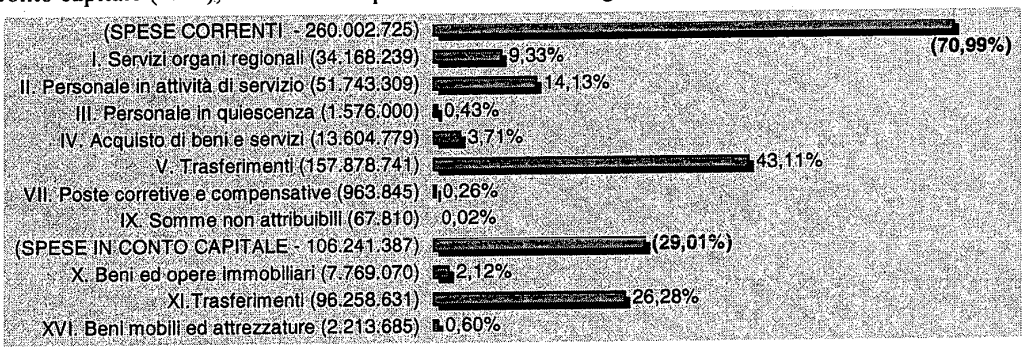
* incidenza degli impegni sul totale impegni

Tabella n. 1/b

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.
I°- amm.ne generale	143.989.732	78.636.580	-45%	38.126.397	38.215.178	-	13.375.200	23.805.227	+78%
II°- sicurezza pubblica	14.836.257	-	-	24.285.352	41.152.000	+31%	-	-	-
III°- az.one e interventi nel campo sociale	64.434.712	41.701.847	-35%	112.681.599	131.668.466	+17%	12.911	111.364	+762%
IV° - az. e interventi nel campo economico	10.582.201	11.544.998	+9%	1.490.494.	1.849.960	+24%	962.159	229.806	-76%
VI°-interventi a favore della finanza locale	3.909.062	2.412.188	-39%	14.503.142	18.094.048	+25%	5.594.777	10.122.763	+81%
VII°- oneri non rip.	620.781	593.599	-4%	341.894	375.245	+10%	45.216.317	22.514.954	-50%
Totali	**238.372.747**	**134.889.212**	**43%**	**191.428.813**	**231.354.897**	**+21%**	**65.161.366**	**56.764.114**	**-13%**

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate in titoli, spese correnti 71% ed in conto capitale (29%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie.



Le categorie delle spese correnti riguardano i servizi degli organi regionali pari al 9,33% (erano 22,92% nel 2001); il personale in attività di servizio ed in quiescenza, pari al 14,13% (10,81% nel 2001) e 0,43 (0,36% nel 2001); l'acquisto di beni e servizi, pari al 3,71% (3,39% nel 2001). L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 101.092.327 (161.069.995 nel 2001) pari al 39% (52% nel 2001) delle spese correnti e al 28% (37% nel 2001) della spesa globale.

Il raffronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione del 13,59% delle spese degli organi regionali e un aumento del 3,32% per il personale in attività.

Le spese delle categorie "poste correttive e compensative delle entrate" e "somme non attribuibili" ammontano a 1.031.655, pari allo 0,39% delle spese correnti e allo 0,28% delle spesa globale.

Le spese della categoria "trasferimenti" consentono di misurare il peso dell'azione ridistributrice posta in essere dalla spesa regionale. Per l'anno 2002 i trasferimenti ammontano a 254.137.372 (256.792.182 nel 2001), pari al 69% (60% del 2001) della spesa complessiva.

Le categorie "beni ed opere immobiliari" e "beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche" recano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate agli investimenti ed all'incremento del patrimonio indisponibile della Regione. Per l'anno 2002, le spese ammontano a 9.982.756, pari al 9% delle spese per investimenti ed al 3% della spesa globale.

7.3 La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2002 un'eccedenza attiva di 206.829.585, inferiore di 19.188.717 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2002 ammontano a 503.346.645 , mentre i residui passivi risultano pari a 296.517.059, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al temine dell'esercizio precedente di 37.053.749 (8%) per l'entrata e di 56.242.497 (23%) per la spesa. La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi statali, pari a 474.659.087 (94%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie ed all'alienazione di beni patrimoniali ammontano congiuntamente a 28.687.557 (6%).

Il 46 % dei residui passivi è registrato nelle spese in conto capitale, mentre il restante 54% si riferisce alle spese correnti.

7.4 La gestione di cassa.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 271.625.730 (43% sulle previsioni), dei quali 177.416.992 si riferiscono alla competenza e 94.208.737 ai residui, e a pagamenti per 293.723.188 (44% sulle previsioni), dei quali 134.889.214 si riferiscono alla competenza e 158.833.973 ai residui. Rispetto al 2001 le riscossioni sono aumentate del 117% in conto residui e del 30% in conto competenza e i pagamenti sono aumentati del 234% in conto residui e diminuiti del 44% in conto competenza.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, relativa agli scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (198.537.103 pari al 82%).

I pagamenti sono pertinenti per 187.621.531 alle spese correnti e per 106.101.657 alle spese in conto capitale.

Il disavanzo complessivo fra gli incassi e i pagamenti risulta di 22.097.458.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 7.374.412, risultante dalla differenza fra il fondo cassa accertato alla chiusura dell'esercizio 2001, pari a 29.471.870, ed il disavanzo dell'esercizio 2002. Ne deriva che il fondo cassa è diminuito del 75 % rispetto al 2001.

7.5 Economie di gestione.

La gestione 2002 ha prodotto economie per 16.278.457 in conto residui (7% sui residui iniziali) e 56.784.117 in conto competenza (13% sugli stanziamenti definitivi). Le economie rispetto al 2001 rilevano un aumento dell'85% in conto residui ed una diminuzione del 13% in conto competenza.

7.6 Profili patrimoniali.

L'esame del conto del patrimonio della Regione rileva che la gestione dell'esercizio finanziario 2002 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 13.870.435, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività e le passività sono aumentare rispettivamente di 70.112.902 (1.021.190.690 al 1° gennaio 2002 e 1.091.303.593 al 31 dicembre 2002) e 56.242.467 (240.911.842 al 1° gennaio 2002 e 296.521.315 al 31 dicembre 2002).

Il saldo, che ammonta a 13.870.435, si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 683.546.434 (aumenti di attività 508.434.003 e diminuzioni di passività 175.112.431), e i peggioramenti, pari a 669.675.999 (diminuzioni di attività 438.321.101 e aumenti di passività 231.354.898).

Più in particolare, il "conto generale A - attività e passività" porta un peggioramento finanziario di 41.286.175, determinato dalla somma algebrica del disavanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 57.557.313, e delle variazioni peggiorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 16.271.137.

Il "conto generale B - attività disponibili" evidenzia un aumento di 43.910.511 rispetto all'anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumento nella partita 'Crediti' di 15.641.782 (16.532.702 gli aumenti e 890.920 le diminuzioni) e nella partita 'Titoli di credito' di 33.833.008, e diminuzione nella partita 'Partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio' di 5.564.278 (differenza tra le nuove partite assunte per 43.910.588 e quelle sistemate od estinte in 49.474.866).

Per il "conto generale C - attività non disponibili" si registra un incremento di 11.246.099 dovuto ad un incremento di 9.960.031 nei beni immobili e 1.286.068 nei beni mobili.

8. Organizzazione dei servizi e del personale.

8.1 Organizzazione dei servizi.

L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968; n. 10 del 26 aprile 1972; n. 10 del 4 settembre 1974; n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace); n. 3 del 21 luglio 2001. Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (I. Affari del Personale, II. Affari sociali, Credito e Cooperazione; III. Affari finanziari; IV. Enti Locali e Servizi elettorali; V. Libro Fondiario e Catasto); in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Servizio studi e relazioni linguistiche, Ragioneria); in un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e negli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più Assessori. Le attribuzioni delle strutture organizzative sono disciplinate dal regolamento approvato con D.P.R. n. 10/L del 30 luglio 2002. Sono stati inoltre confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento degli incarichi dirigenziali prevista da un apposito disegno di legge tuttora all'esame del Consiglio Regionale.

8.2 Personale.

8.2.1. Nel corso dell'anno 2002 si è dato corso all'applicazione del contratto collettivo di lavoro di data 26 luglio 2001 riguardante il personale non dirigente che ha introdotto notevoli modificazioni nell'assetto organizzativo, economico e giuridico del personale con rilevanti oneri finanziari. In particolare, esso ha consentito i passaggi interni volti alla riqualificazione, nei profili professionali superiori, di n. 270 addetti. In conseguenza dell'attribuzione delle competenze penali ai giudici di pace, che ha determinato un notevole aumento dell'attività degli uffici medesimi, si è resa necessaria la messa a punto dei contenuti professionali dei profili.

Durante il 2002 è stato inoltre sottoscritto un contratto integrativo al contratto collettivo 24 luglio 2001 riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione e delle CCIAA di Trento e Bolzano per il triennio 1997/99 ed è stata avviata la contrattazione per il biennio 2000-2001.

In data 4 febbraio 2003 è stato siglato il contratto collettivo, riferito al periodo 1997-2005 per la parte normativa e 1997-2003 per la parte economica, del personale con qualifica dirigenziale della Regione e delle CCIAA.

8.2.2. La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2002 comprendeva 698 unità a tempo pieno, 98 unità a tempo parziale a 18 ore, 43 unità a tempo parziale a 24 ore e 58 unità a tempo parziale a 30 ore.

Delle 897 unità complessive risultano:

- ✓ n. 541 addette alle funzioni proprie della Regione (60%);
- ✓ n. 254 addette alle funzioni delegate del catasto (29%);
- ✓ n. 102 addette alle funzioni delegate dei giudici di pace (11%).

La consistenza del personale, rispetto all'anno precedente, ha registrato complessivamente un aumento di 50 unità, segnando un incremento di 44 (+9%) e di 31 (+44%) addetti, rispettivamente, alle funzioni proprie della Regione e alle funzioni delegate dei giudici di pace e una diminuzione di 25 (-9%) addetti alle funzioni delegate del catasto.

Al 31 dicembre 2002 la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato è la seguente:

- ✓ n. 105 (di cui 11 a tempo parziale) assunti ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese);
- ✓ n. 5 assunti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta);

- ✓ n. 1 dirigente assunto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 22/1993 (contratto di diritto privato);
- ✓ n. 1 direttore nominato ai sensi dell'art. 10 della L.R n. 5/87 (attribuzione dei direttori degli Uffici);
- ✓ n. 2 giornalisti.

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 2002 pari a complessive 24 unità quello proveniente da altre amministrazioni e n. 7 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

Considerando un totale di dipendenti di 1.028 unità (897 di ruolo + 114 non di ruolo + 17 comandati) e la spesa complessiva di 51.743.309, risulta un costo per dipendente pari a circa 50.333, in crescita del 6% rispetto al 2001.

Nel corso dell'anno si sono conclusi alcuni concorsi per il reclutamento del personale: n. 2 per profilo professionale di collaboratore (VII liv.); n. 7 per assistente (VI liv.); n. 3 per collaboratore linguistico (liv.C1); n. 7 addetti di servizi di anticamera e portineria (liv. A1) e n. 43 con profilo professionale di agente (liv. A3). Sono stati inoltre indetti n. 3 concorsi per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità alla direzione d'ufficio dell'area catastale e tecnica, amministrativa e del Libro fondiario. Nel periodo novembre 2002/gennaio 2003 si è svolto un corso di abilitazione alle funzioni di conservatore del Libro fondiario.

Sono state aggiornate le tre graduatorie per l'assunzione a tempo determinato, utilizzabili anche per l'assunzione a tempo indeterminato previo superamento di selezione pubblica, nelle qualifiche funzionali II, III e IV.

Nel corso del 2002 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto 1.839 partecipanti per una spesa complessiva pari a 273.792 (costo unitario 149).

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card); la gestione del servizio è affidata in appalto (contratto n. 2946 del 12 dicembre 2002) secondo la procedura di cui al D.Lgs. n. 157/95. Nell'anno 2002 il costo a carico dell'Amministrazione era pari a 6,20 per un pasto completo e 4,6 per un pasto ridotto; complessivamente la spesa è stata pari a 438.024.

Il servizio di sorveglianza sanitaria, che ha comportato una spesa pari a 31.253, affidato nel 2000 mediante aggiudicazione a trattativa privata, prevede: prime visite mediche, visite periodiche e visite specialistiche; sopralluoghi conoscitivi; consulenze in materia di medicina del lavoro; rilevazioni ambientali.

9. Attività contrattuale.

I contratti inerenti l'acquisizione, la cessione ed l'amministrazione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché l'amministrazione dei beni demaniali sono gestiti dall'"Ufficio finanze, demanio e patrimonio" della ripartizione III "Affari finanziari".

Le modalità di scelta del contraente sono quelle previste dalla normativa provinciale, nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

A partire dal 31 luglio 2002 (data di entrata in vigore della L.R. n. 2 del 22 luglio 2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio") la Regione applica la normativa della P.A.T. in materia di lavori pubblici (L.P. n. 23 del 19 luglio 1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni" e la L.P. n. 26 del 10 settembre 1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale per la trasparenza negli appalti").

Per i contratti stipulati nel corso dell'anno si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

Per l'acquisizione in economia di beni e di servizi l'Amministrazione applica la normativa nazionale e comunitaria, come previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 6/L del 23 maggio 2002.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi i seguenti contratti passivi:

- ✓ n. 8 contratti di pulizia, stipulati con procedura aperta -pubblico incanto (289.839);
- ✓ n. 3 contratti di pulizia, n. 1 per manutenzione e n. 1 di assicurazione, con procedura negoziata con bando - trattativa privata con gara ufficiosa (133.770);
- ✓ n. 54 per manutenzioni, n. 1 per progettazione, n. 1 per inserzione in elenchi telefonici e n. 1 per catalogazione, con procedura negoziata senza bando - trattativa privata diretta (676.877);
- ✓ n. 15 con trattativa privata, gestiti dall'"Ufficio economato", per la fornitura di vestiario per le squadre di rilevamento geodetico (51.000);
- ✓ n. 147 con trattativa privata, gestiti dall'"Ufficio Libro fondiario e catasto", per forniture varie di beni e servizi (4.037).

I contratti passivi hanno determinato una spesa totale di 1.155.523; ne deriva che la procedura aperta - pubblico incanto è stata utilizzata per circa il 25 % della spesa; la procedura negoziata con bando - trattativa privata per il 12 %; la procedura negoziata senza bando - trattativa privata diretta per il 63 %.

La regione utilizza i seguenti beni immobili di proprietà di terzi per una spesa complessiva di 137.749.

- ✓ sede Ufficio di Roma, canone annuo 67.271;
- ✓ n. 47 posti macchina all'Autosilo di Trento, canone annuo 28.400;
- ✓ parcheggio, archivio e deposito per gli Uffici del Catasto e del Libro fondiario di Riva del Garda, canone annuo 26.478;
- ✓ unità immobiliare di ampliamento della superficie a disposizione dell'Ufficio del Libro fondiario di Chiusa, canone annuo 15.600.

IL RELATORE
Gabriele Aurisicchio

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Corte dei Conti

N. 32/CONTR./D.REL.-REG.PROV.S.S./03

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidente di sezione:	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ruggero	ANTONIETTI
	dott.	Angelo	BUSCEMA
	dott.	Gaetano	D'AURIA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Mario	NISPILANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Primo referendario:	dott.	Vincenzo	PALOMBA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2002.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 31 dicembre 2001, n. 11 (legge finanziaria 2002);

Vista la legge provinciale 31 dicembre 2001, n. 12 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004;

Vista la legge provinciale 25 luglio 2002, n. 10 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la memoria depositata il 9 luglio 2003 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2002, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 2003 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale, dott. Francesco D'Amaro.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2002 è stato trasmesso in data 6 giugno 2003 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Trentino Alto Adige Südtirol e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 10 del 23 giugno 2003.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:	Euro
Titolo I Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali	2.998.288.043,49
Titolo II Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia	167.364.716,94
Titolo III Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali	78.481.422,74
Titolo IV Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	267.317.874,25
Titolo V	

Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	25.234.580,00
Contabilità speciali	699.295.233,45
Totale delle entrate accertate	4.235.981.870,92
Spese:	
Titolo I - Spese correnti	2.110.091.013,58
Titolo II - Spese in conto capitale	1.490.076.496,92
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	3.026.363,60
Contabilità speciali	699.295.233,45
Totale delle spese impegnate	4.302.489.107,55
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	3.244.134.183,17
Spese correnti	2.110.091.013,58
Differenza	1.134.043.169,59
Riepilogo:	
Totale complessivo delle entrate accertate	4.235.981.870,92
Totale complessivo delle spese impegnate	4.302.489.107,55
Disavanzo	66.507.236,63

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2002	806.966.615,09
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.989.777.477,56
Totale residui attivi al 31 dicembre 2002	3.796.744.092,65
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2002	1.500.789.692,36
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.838.977.414,40
Totale residui passivi al 31 dicembre 2002	3.339.767.106,76

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 2002	(-)80.673.754,75
Riscossioni	3.998.088.836,19
Pagamenti	3.949.012.993,89
Differenza (R–P)	49.075.842,30
Deficit di cassa al 31 dicembre 2002	(-)31.597.912,45

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2002	5.415.541.066,70
Passività al 1° gennaio 2002	3.566.221.786,06
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 2002	1.849.319.280,64

Attività al 31 dicembre 2002	5.898.737.220,91
Passività al 31 dicembre 2002	3.762.396.578,43
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 2002	2.126.340.642,48

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 9 luglio 2003 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2002, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino Alto Adige Südtirol e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2002;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 16 luglio 2003.

IL RELATORE
F.to Gabriele AURISICCHIO

IL PRESIDENTE
F.to Fulvio BALSAMO

Depositata in Segreteria il 16 luglio 2003.

IL DIRIGENTE
F.to Giovanni SFORZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 16 LUG. 2003

IL DIRIGENTE
(G. Sforza)

Provincia autonoma di Trento

Sintesi e considerazioni generali.

1. Profili istituzionali: *1.1Profili evolutivi dell'assetto istituzionale; 1.2 Le norme di attuazione; 1.3 Leggi e regolamenti provinciali intervenuti nel 2002.*

2. Il quadro programmatico e finanziario provinciale: *2.1 Leggi e provvedimenti costituenti la manovra finanziaria 2002; 2.2 Documenti e indirizzi programmatici; 2.3 Coerenza dei provvedimenti e delle leggi finanziarie con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti;* 2.3.1 Legge finanziaria, legge collegata 2002 e bilancio di previsione; 2.3.2 Rendiconto generale 2002; 2.3.3.Confronto rendiconto/preventivo per la spesa del personale; 2.4 Il patto di stabilità interno.

3. Analisi del rendiconto: *3.1 Il quadro della gestione finanziaria; 3.2 Bilancio di previsione: previsioni iniziali – assestamento – variazioni – previsioni finali; 3.3 Il conto del bilancio:* 3.3.1 Entrate e spese di competenza; 3.3.2 Entrate totali; 3.3.3 Spese totali; *3.4 I risultati finali.*

4. Fondi comunitari.

5. Il conto del patrimonio: *5.1 Normativa; 5.2 Le risultanze del rendiconto.*

6. Organizzazione dei servizi: *6.1 La riforma amministrativa; 6.2 L'organizzazione degli uffici; 6.3 L'informatizzazione; 6.4 Servizio statistico e il profilo provinciale.*

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità: *7.1 Obiettivi e risultati assegnati al Dipartimento organizzazione e personale ed al Servizio per il personale; 7.2 Contratti collettivi di lavoro; 7.3 Consistenza numerica, procedure di assunzione; 7.4 Personale comandato; 7.5 Lavoro straordinario; 7.6 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi; 7.7Attività di formazione; 7.8 Osservazioni conclusive; 7.9 Spesa per il personale.*

8. Il sistema dei controlli interni.

9. I controlli della Corte dei conti.

Sintesi e considerazioni generali.

L'esame del rendiconto 2002 della Provincia autonoma di Trento, di cui si riferisce con la presente relazione, dà la possibilità di formulare alcune considerazioni di sintesi e di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti significativi.

1. Anzitutto i profili istituzionali. I tre soggetti costituzionali dell'area trentino-altoatesina/sudtirolese, Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, sono coinvolte in una delicata fase di messa a punto dell'assetto delineato dalla legge costituzionale n. 2 del 2001. Su di essa vengono ad incidere la riforma introdotta dalla successiva legge costituzionale n. 3 del 2001 nelle competenze degli enti locali, delle regioni a statuto ordinario, dello Stato e le prospettive di ulteriori modifiche costituzionali riguardanti le autonomie territoriali.

2. La consistenza funzionale della Provincia è ancora in crescita sia in conseguenza delle norme costituzionali ora citate, che per l'emanazione di nuove norme di attuazione e della legge regionale n. 3 del 2003 che affida nuove deleghe di funzioni amministrative alle Province. L'Amministrazione esprime una buona operatività, anche se l'esatta valutazione del numero di unità di personale che essa utilizza incontra qualche difficoltà. Occorrerebbe una serrata analisi delle esigenze di forza lavoro di ciascuna struttura amministrativa in rapporto alla produzione di servizi che viene richiesta. L'incidenza della spesa del personale (strutture PAT – scuola – sanità) sul bilancio provinciale è stata nel 2002 di circa il 23% per gli impegni e di circa il 36% per i pagamenti. I due indici nel 2001 segnavano 22% e 33% circa.

3. L'andamento della finanza provinciale nel 2002 si sintetizza nei seguenti dati, espressi in milioni di euro al netto delle partite di giro: entrate totali, 6.987 accertamenti e 3.276 riscossioni; spese totali, 6.276 impegni e 3.212 pagamenti. L'equilibrio di bilancio è tuttora adeguato. Il patto di stabilità è stato rispettato per i pagamenti correnti, mentre gli impegni correnti hanno prodotto una maggiore spesa di 43 milioni di euro, della quale l'Amministrazione ha indicato le ragioni. Esse sono riportate in questa relazione e sono sottoposte alle valutazioni della comunità trentina e degli organi politici della Provincia. La Corte raccomanda che il vaglio sia condotto con particolare attenzione onde mettere in atto ogni possibile misura che consenta il sollecito riassorbimento dell'eccedenza.

4. In ordine all'esercizio dei controlli deve essere ricordata la linea istituzionale seguita dalla Provincia. I regolamenti provinciali sono presentati al controllo di legittimità della Corte, mentre i contratti collettivi di lavoro sono sottratti alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio (art. 47 d.lgs. n. 165 del 2001). Tale ultima circostanza merita di essere riconsiderata da parte degli organi politici e dei vertici amministrativi della Provincia.

1. Profili istituzionali

1.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale.

1.1.1 L'annuale esame del rendiconto è stato, di anno in anno, occasione per soffermarsi sul processo evolutivo dei rapporti istituzionali che legano i soggetti pubblici del nostro ordinamento costituzionale. Ovviamente, l'osservazione ha riguardato principalmente la posizione che sono venute assumendo le due Province autonome rispetto alla Regione Trentino Alto - Adige Südtirol, rilevata nella loro consistenza funzionale ed amministrativa, oggetto di un progressivo potenziamento.

Nelle precedenti relazioni si è detto della riforma dello statuto speciale intervenuta nel 2001 e delle modifiche determinate nell'assetto degli organi elettivi della Regione e delle Province autonome (legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2). L'anno 2001 ha portato inoltre la riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) che, riguardando essenzialmente la struttura istituzionale dell'ordinamento in ordine ai ruoli dello Stato, delle Regioni e dei Poteri Locali, comporta notevoli riflessi anche per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome.

Un contributo di chiarificazione ai molti problemi posti dalla riforma costituzionale per il conseguente adeguamento del sistema amministrativo potrà essere fornito dalla legge 5 giugno 2003, n. 131, soprattutto mediante i decreti legislativi, di cui è prevista l'emanazione.

Negli stessi tempi sta procedendo nel Trentino Alto Adige Südtirol l'attuazione della conformazione dell'ordinamento regionale e provinciale secondo la legge costituzionale n. 2 del 2001. A seguito del trasferimento della competenza a disciplinare la materia elettorale dalla Regione alle Province autonome, della rimodulazione del Consiglio regionale come organo di secondo grado, composto dai due Consigli provinciali autonomamente eletti, della possibilità di differenziarsi dei sistemi elettorali dei Consigli provinciali, della contestualità delle rispettive elezioni, le due Province hanno emanato le leggi che recano la disciplina per l'elezione diretta dei Consigli provinciali, che, insieme, andranno a costituire il nuovo Consiglio regionale, a seguito delle elezioni indette per il 26 ottobre 2003.

La Provincia Autonoma di Trento (L.P. 5 marzo 2003, n. 2) ha optato per la elezione diretta contestuale del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia. I tratti essenziali della forma di governo prescelta comportano che il Presidente esprime gli indirizzi di politica provinciale e dirige la politica della Giunta; nomina e può revocare gli assessori; il venir meno del Presidente, le contestuali dimissioni della maggioranza del Consiglio Provinciale, l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente da parte della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Provinciale comportano nuove elezioni. L'attribuzione dei seggi nel Consiglio Provinciale a seguito delle elezioni prevede la possibilità che la coalizione vincente ottenga un premio di maggioranza[1].

La Regione mediante la legge 17 aprile 2003, n. 3 ha delegato alle due Province le funzioni amministrative in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; di enti di credito fondiario e di credito agrario, di casse di risparmio e di casse rurali, di aziende di credito a carattere regionale; di impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha inoltre trasferite le deleghe delle funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano. Questa decisione comporta il trasferimento alle Province di personale e immobili regionali.

La legge regionale dispone diverse decorrenze sia per le deleghe delle funzioni amministrative regionali alle due Province (Bolzano 1° febbraio 2004; Trento 1° agosto 2004) sia per il trasferimento alle stesse delle deleghe delle funzioni statali (1° settembre 2004).

Il Governo, con ricorso notificato il 27 giugno 2003, ha chiesto che la Corte Costituzionale dichiari l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 3 del 2003 *nella parte in cui prevede il trasferimento delle deleghe di funzioni statali ed una decorrenza del trasferimento diversa da quella indicata dal d.lgs. 18 maggio 2001 n. 280, recante norme di attuazione dello statuto speciale.* L'articolo 1, c. 4, del decreto legislativo stabilisce che la delega delle funzioni statali alle Province autonome decorre dalla data prevista dalla legge regionale per l'operatività della delega da parte della stessa Regione delle funzioni amministrative regionali in materia di libri fondiari. Il ricorso evidenzia la violazione di tale norma da parte della legge regionale n. 3 e quindi l'invasione delle competenze statali.

Occorre comunque considerare, come, per la nuova formulazione dell'art. 127 Cost., la normativa dettata dalla legge regionale costituisca diritto vigente.

1.1.2 Le norme introdotte dall'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 e dall'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131 evidenziano ulteriori aspetti di rilievo che possono essere così sintetizzati.

---

[1] Non essendo stata presentata richiesta di referendum, ai sensi dell'art. 47 dello statuto speciale, la legge è stata promulgata: cfr. B.U. n. 10/I-II supplemento n. 1.

1. La legge cost. n. 3 del 2001 ha riconosciuto alle Regioni a statuto ordinario più ampie forme di autonomia; esse, ove non già contemplate dagli statuti speciali, sono estese alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome nella prospettiva dell'adeguamento degli statuti.
2. Conseguentemente, gli elenchi delle materie contenute nello statuto speciale debbono intendersi integrati con le ulteriori materie indicate nei commi 3 e 4 dell'art. 117 Cost. (competenza legislativa concorrente e residuale generale delle regioni a statuto ordinario). Per il Trentino Alto Adige Südtirol l'innovazione normativa dovrebbe ritenersi direttamente operativa, oltre che per la Regione, anche nei confronti delle Province autonome[2].
3. Altrettanto deve dirsi per la definizione (riduzione) dei limiti che incontra la potestà legislativa regionale e provinciale (art. 117, cc. 1 e 3, Cost).
4. L'attribuzione unitaria della funzione legislativa e della funzione amministrativa appare per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, al momento (art. 11 c. 2 legge n. 131 del 2003), confermata, diversamente da quanto previsto per le Regioni a statuto ordinario dall'art. 118 Cost. Si è detto al momento, perché l'adeguamento dello statuto speciale (art. 10 legge cost. n. 3/2001) potrebbe esprimere soluzioni diversamente orientate.
5. La disposizione costituzionale che stabilisce che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome non possano vedersi riconosciute forme di autonomia minori rispetto a quelle attribuite alle Regioni a statuto ordinario, in collegamento con l'art. 116, cc. 1 e 2 Cost., conferma, tra le altre, per il T.A.A.S. che l'adeguamento dello statuto speciale debba continuare a disciplinare per gli enti esponenziali della comunità trentina – altoatesina – sudtirolese forme e condizioni particolari di autonomia.

1.1.3 Il processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali ha compiuto – come si è detto - ulteriori passi. Con maggiore urgenza si impone quindi la ridefinizione dell'assetto dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina - sudtirolese. La Corte rinnova l'auspicio che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi.

Va infine portata l'attenzione sulla singolare linea istituzionale seguita in materia di controlli. La Corte richiama l'attenzione degli organi politici della Provincia e dei dirigenti dell'Amministrazione sulla situazione determinatasi per l'esercizio dei controlli in conseguenza delle scelte operate.

In ordine al controllo di legittimità lo spazio lasciato dalle norme di attuazione dello statuto speciale all'intervento delle Corte dei conti riguarda esclusivamente i regolamenti e gli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'U.E.. Dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 la Provincia ha convenuto sulla permanenza della competenza della Corte e quindi ha continuato a presentare i propri atti a questo modulo di controllo.

Per gli atti di diversa natura l'obbligo di assicurare la legalità dell'azione amministrativa resta, pressoché totalmente, a carico dei dirigenti che li adottano. Alla personale responsabilità di quest'ultimi si unisce infatti quella dei dirigenti preposti alle strutture interne dell'Amministrazione incaricate, ai sensi della legge di contabilità, del controllo di regolarità amministrativa e contabile e degli organi di revisione.

Diversamente, la Provincia continua a sottrarre i contratti collettivi di lavoro alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio demandata alla Corte in applicazione dell'articolo 47 del d.lgs. n. 165 del 2001.

---

[2] La dottrina ritiene l'art. 11 della legge n. 131 del 2003 norma ricognitiva dell'avvenuta integrazione degli statuti speciali. Per una compiuta esposizione delle problematiche indicate si rinvia a Senato della Repubblica-Servizio studi – disegno di legge A.S. n. 1545-schede di lettura n. 221-luglio 2002.

1.2 Le norme di attuazione.

Sono stati emanati nel 2002 tre decreti di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il d.lgs. n. 11 del 18 gennaio 2002 reca integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, in materia di *censimento della popolazione in provincia di Bolzano.*

Il d.lgs. n. 139 del 11 giugno 2002 tratta *la materia degli incentivi alle imprese.*

Il d.lgs n.309 del 18 dicembre 2002 concernente *l'esercizio del diritto di voto* per le elezioni dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, a seguito della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.

1.3 Leggi e regolamenti provinciali intervenuti nel 2002.

Durante il 2002 sono state emanate sedici leggi provinciali rispetto alle dodici del 2001 e alle quattordici del 2000.

Tre provvedimenti hanno riguardato la manovra di finanza provinciale 2002: essi sono indicati nel paragrafo 2.

A fine d'anno sono stati approvati i provvedimenti finanziari per l'anno 2003:

a) disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 – 2005 (legge finanziaria) (L.P. 30 dicembre 2002, n. 15);
b) bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003 – 2005 (L.P. 30 dicembre 2002, n. 16);

Con L.P. 27 settembre 2002, n. 12 è stato approvato il rendiconto generale della PAT per l'esercizio finanziario 2000. Il rendiconto relativo all'esercizio 2001 è tuttora all'esame del Consiglio Provinciale.

Si ricordano le materie di maggiore interesse oggetto dei provvedimenti legislativi indicati in nota[3]: i servizi di zoofilassi; i servizi socio-educativi per l'infanzia, l'amministrazione dei beni di uso civico; il sostegno e la disciplina delle attività turistiche; le imprese artigiane; misure organizzative e finanziarie per lo svolgimento delle elezioni del consiglio provinciale.

Nel corso dell'anno sono stati emanati alcuni regolamenti[4], tra i quali quelli di maggior rilievo hanno disciplinato: la contabilità delle aziende di promozione turistica d'ambito del

---

[3] La l.p. 19 febbraio 2002, n. 2 disciplina la gestione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, sulla base dell'accordo intercorso tra la Regione del Veneto, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Bolzano e la stessa Provincia autonoma di Trento.
La l.p. 19 febbraio 2002, n.3 modifica la normativa provinciale in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio, inserendo nuove disposizioni sugli interventi a sostegno degli allievi frequentanti scuole ad indirizzo pedagogico – metodologico steineriano associate alla Federazione delle scuole Rudolf Steiner in Italia..
La l.p. 12 marzo 2002, n. 4 disciplina il nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.
La l.p. 13 marzo 2002, n. 5 disciplina l'amministrazione dei beni di uso civico.
La l.p. 15 aprile 2002, n. 6 detta disposizioni inerenti le indicazioni turistiche (sistema segnaletico informativo).
La l.p. 15 maggio 2002, n. 7 reca disposizioni inerenti la disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e la promozione della qualità della ricettività turistica.
La l.p. 11 giugno 2002, n. 8 disciplina la promozione turistica in provincia di Trento.
La l.p. 1 agosto 2002, n. 11 disciplina l'impresa artigiana nella Provincia Autonoma di Trento.
La l.p. 1 ottobre 2002, n. 13 disciplina il referendum confermativo previsto dall'articolo 47 dello statuto speciale.
Infine la l.p. 21 novembre 2002, n. 14 detta disposizioni organizzative e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle elezioni del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia.

[4] D.P.G.P. 9 gennaio 2002, N. 1-91/Leg. – Regolamento recante "Modifiche del D.P.G.P. 24.08.1998, N. 20-92/Leg. (regolamento per l'utilizzazione del personale direttivo e docente per compiti connessi con la scuola ai sensi dell'articoli 49, commi 7 e 8 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3)".
D.P.G.P. 17 gennaio 2002, N. 2-92/Leg. – Modificazioni al regolamento concernente: autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi compatibili con il rapporto di pubblico impiego presso la Provincia Autonoma di Trento e anagrafe degli incarichi e dei dipendenti provinciali e degli enti funzionali.

D.P.G.P. 29 gennaio 2002, N. 3-93/Leg. –. Regolamento recante: "Modifiche alle competenze delle strutture organizzative provinciali – articolo 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7".
D.P.G.P. 18 febbraio 2002, N. 4-94/Leg. –.Modifica dell'articolo 24 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 settembre 1994, n. 12-10/Leg. (Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 concernente "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti").
D.P.G.P. 18 marzo 2002, N. 5-96/Leg. – Nuovo regolamento di contabilità delle aziende di promozione turistica d'ambito del Trentino.
D.P.G.P. 2 aprile 2002, N. 6-97/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 21 dicembre 1998, n. 42-114/Leg. (Regolamento di esecuzione dell'articolo 4, comma 3, della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10, concernente "Disciplina della tassa automobilistica provinciale").
D.P.G.P. 23 aprile 2002, N. 7-98/Leg. – Ulteriore modifica al regolamento di esecuzione della L.P. 12 dicembre 1978, n. 60 di cui al D.P.G.P 3 dicembre 1979, n. 22-18/Leg. E successive modifiche e integrazioni.
D.P.G.P. 13 maggio 2002, N. 8-99/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg. (disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall'esecuzione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell'articolo 61 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10).
D.P.G.P. 13 maggio 2002, N. 9-100/Leg. – Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1.
D.P.G.P. 30 maggio 2002, N. 10-101/Leg. – L.P. 21 aprile 1987, n. 7 – Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci. Modifica della formula per la determinazione del costo convenzionale degli impianti a fune approvata con D.P.G.P. n. 16-60/Leg. Dd. 13 agosto 1997.
D.P.G.P. 11 giugno 2002, N. 12-103/Leg. – Regolamento concernente le modalità di costituzione e di funzionamento del consiglio provinciale dell'istruzione, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 (Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio).
D.P.G.P. 12 giugno 2002, N. 13-104/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 dicembre 2000, n. 33-51/Leg. (Regolamento concernente l'accesso al fondo sociale europeo ai sensi dell'articolo 15 della legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21, modificato dall'art. 69 della legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3).
D.P.G.P. 20 giugno 2002, N. 14-105/Leg. – regolamento di esecuzione della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e dell'attività alberghiera, nonché modifica all'articolo 74 della legge provinciale 29 aprile 1983, n, 12 in materia di personale". Approvazione di alcune modifiche.
D.P.G.P. 1 luglio 2002, N.15-106/Leg. – Modifiche ed integrazioni al D.P.G.P. 18 dicembre 2000, n. 32-50/Leg. Recante: regolamento di esecuzione della legge provinciale 8 maggio, n. 4 "Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento".
D.P.G.P. 8 luglio 2002, N. 16-107/Leg. – Modifiche al decreto della Giunta provinciale 20 luglio 1998, n. 16.88/Leg. (regolamento in materia di bilancio e contabilità generale della Provincia di Trento")
D.P.G.P. 23 luglio 2002, N. 17-108/Leg. – Modifiche ed integrazioni al D.P.G.P. n. 7-20/Leg. Del 28.02.1990 "Regolamento per la fornitura a singole categorie di dipendenti provinciali di uniformi e di oggetti di corredo nonché per l'uso di detti capi di vestiario".
D.P.G.P. 6 agosto 2002, N. 18-109/Leg. – Modificazioni del "Regolamento concernente l'individuazione degli strumenti e la definizione dei criteri per la programmazione settoriale in attuazione dell'articolo 17 della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4", emanato con D.P.G.P. 25 settembe 2000, n. 24-42/Leg..
D.P.G.P. 7 agosto 2002, N. 19-110/Leg. – Regolamento per il funzionamento del comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 (Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio).
D.P.G.P. 7 agosto 2002, N. 20-111Leg. – Regolamento recante: "Modifiche alle competenze delle strutture organizzative provinciali – art. 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7".
D.P.G.P. 12 agosto 2002, N. 21-112/Leg. – Regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 dicembre 190, n. 33 e s.m. concernente la ricezione turistica all'aperto.
D.P.G.P. 3 settembre 2002, N. 22-113/Leg. – Regolamento di esecuzione del capo III della legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 recante "Disciplina delle strade del vino e delle strade dei sapori".
D.P.G.P. 16 settembre 2002, N. 23-114/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. E riapertura del termine di cui all'articolo 5, comma 4.
D.P.G.P. 23 settembre 2002, N. 24-115/Leg. – Ulteriori modifiche al D.P.G.P. 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg (Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, degli interventi e delle opere nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23).
D.P.G.P. 30 settembre 2002, N. 25-116/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale del 7 agosto 2002, n. 20-110/Leg. Recante "Modifiche alle competenze delle strutture organizzative provinciali – art. 25

Trentino; la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, il funzionamento del comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo provinciale; le modalità di costituzione e di funzionamento del Consiglio provinciale dell'istruzione; modifiche all'accesso al Fondo Sociale europeo.

2. Il quadro programmatico e finanziario provinciale.

2.1 Leggi e provvedimenti costituenti la manovra finanziaria 2002.

La manovra di finanza provinciale 2002 è disciplinata dalle seguenti norme:

a) disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002 – 2004 (legge finanziaria) (L.P. 31 dicembre 2001, n. 11);
b) bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002 – 2004 (L.P. 31 dicembre 2001, n. 12);
c) misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2002 (L.P. 19 febbraio 2002, n. 1)
a) disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002-2004 della PAT (legge finanziaria) (L.P. 25 luglio 2002, n. 9)
b) assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 (L.P. 25 luglio 2002, n. 10).

2.2 Documenti e indirizzi programmatici.

Innanzitutto si ricorda che lo schema del programma di sviluppo provinciale per la XII Legislatura (2001-2003), approvato con del. n. 3054 dd. 19 novembre 2001, è stato pubblicato sul B.U. n. del 27 dicembre 2001 – Suppl. n. 2. Il Programma di sviluppo provinciale per la XII Legislatura è stato successivamente approvato con del. Giunta prov.le n. 881 dd. 24 aprile 2002.

Un altro documento importante è il Piano urbanistico provinciale approvato, nella formulazione vigente, con L.P. 9 novembre 1987, n. 26. Con del. n. 99 del 1 febbraio 2002 la Giunta Provinciale ha adottato la versione definitiva del progetto di variante e ha presentato il relativo disegno di legge al Consiglio Provinciale.

I documenti programmatici generali relativi all'anno 2002 sono i seguenti.

- Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale, redatto ai sensi dell'art. 11 bis della LP 4/96 (sostituisce la relazione programmatica), approvato con del. Giunta prov.le n. 3055 dd. 19 novembre 2001;
- Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2002 ai sensi dell'art. 12 LP 7/79;
- Relazione di accompagnamento all'assestamento di bilancio 2002 e pluriennale 2002-2004;

---

della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7".
D.P.G.P. 1 ottobre 2002, N. 26-117/Leg. – Regolamento di esecuzione del capo I della legge provinciale 23 novembre 1998, n. 17 –interventi per lo sviluppo delle zone montane e s.m. e i.
D.P.G.P. 14 ottobre 2002, N. 27-117/Leg. – Modifica al D.P.G.P. 1 ottobre 2002, n. 26-116/Leg., "Regolamento di esecuzione del capo I della legge provinciale 23 novembre 1998, n. 17 –interventi per lo sviluppo delle zone montane e s.m. e i."
D.P.G.P. 29 novembre 2002, N. 29-119/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 18 marzo 2002, n. 5-95/Leg. (Nuovo regolamento di contabilità delle aziende di promozione turistica d'ambito del Trentino).
D.P.G.P. 2 dicembre 2002, N. 30-120/Leg. – Regolamento recante: "Modifiche a competenze di strutture organizzative provinciali – art. 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7".
D.P.G.P. 24 dicembre 2002, N. 31-121/Leg. – regolamento concernente "Modifica al decreto del Presidente della giunta provinciale 26 novembre 1998, n. 34-106/Leg. – regolamento concernente "Costituzione dell'albo dei dirigenti e dell'albo dei direttori della Provincia autonoma di Trento e dei relativi enti funzionali".

- Programma di gestione 2002, approvato con del. Giunta prov.le n. 3658 dd. 28 dicembre 2001 per la parte relativa alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali, alle risorse finanziarie assegnate, nonché alle indicazioni concernenti la disciplina contabile e finanziaria e le modalità di gestione del budget e n. 605 dd. 22 marzo 2002 per la parte relativa agli obiettivi gestionali e alle risorse umane assegnate alle strutture provinciali.
- Modifiche al Programma di gestione 2002, costituite dall'adeguamento del programma di gestione all'assestamento di bilancio con la del. Giunta prov.le n. 1839 dd. 2 agosto 2002, nonché da altre modifiche riferite alla sezione di programmazione degli interventi, ovvero determinate dall'attivazione di nuove strutture (del. n. 211/02, del. n. 1111/2002, del. n. 2111/02, del. n. 2669/02 e del. n. 3209/02)

2.3 Coerenza dei provvedimenti e delle leggi finanziarie con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti.

2.3.1 Legge finanziaria, legge collegata 2002 e bilancio di previsione.

2.3.1.1 La legge finanziaria 2002 è stata approvata con la LP 31 dicembre 2001, n. 11. I contenuti principali (escludendo in questa esposizione le disposizioni relative agli anni 2003 e 2004) sono i seguenti:

• Determinazione degli **importi per i trasferimenti spettanti ai comuni** ai sensi degli artt. 5,6,6 bis, 11,16,17 e 19 della LP n.36/93 (norme in materia di finanza locale), pari complessivamente, per il 2002, a 427,99 milioni di euro, di cui 215,03 milioni di euro per spese correnti e 207,02 milioni di euro per spese in conto capitale, nonché 2,06 milioni di euro per integrazione del fondo per lo sviluppo locale, 2,58 milioni di euro per il fondo per la sicurezza del territorio per la spesa corrente e 1,29 milioni di euro per il fondo per la sicurezza del territorio per la spesa in conto capitale. Nella legge finanziaria 2001 erano stati fissati, per il 2001, come totale complessivo, 432,80 milioni di euro, di cui 210,49 milioni per spese correnti e 222,31 milioni per spese in conto capitale. Risulta quindi una riduzione complessiva dell'1,15%.

• Determinazione, in base al tasso programmato d'inflazione e al recupero del differenziale inflazionistico relativo al biennio 2000/2001, degli **oneri per la contrattazione** per il biennio 2002-2003 del comparto del personale provinciale delle autonomie locali, del comparto della scuola e del comparto del servizio sanitario provinciale. Le disponibilità assicurate per l'anno 2002 sono sintetizzate nel seguente prospetto.

in milioni di euro

Totale comparto Autonomie locali di cui: amministrativi dirigenti comprensori	**8,143** 3,532 + 2,066 (applicazione nuovo ordinamento e adeguamento retribuzione accessoria) Totale: 5,598 0,222 (+ eventuale 50% della retribuzione annua lorda per competenze particolari) 2,324
Totale comparto scuola di cui amministrativi dirigenti	**13,386** 7,003 + 2,582 +2,990 0,811
Totale comparto sanità di cui amministrativi e dirigenti	**9,885** 9,369 + 0,516 (per iniziative di contenimento dei tempi d'attesa)
TOTALE GENERALE	**31,414**

• Fissazione della **dotazione complessiva del personale provinciale al 31 dicembre 2002**, escludendo il personale insegnante della scuola a carattere statale, pari a 6.013 posti a tempo pieno, (*la dotazione fissata per il 2001 dalla LP 1/01 era di 6.073 posti*). Il relativo **limite di spesa** per il 2002 è pari a 493,71 milioni di euro, includendo gli oneri per il personale insegnante della scuola a carattere statale ed escludendo, invece, quelli relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi e attività sulla base di particolari norme di settore (*l'anno scorso il limite fissato a preventivo era di 482,43 milioni di euro*). Si precisa che dal prospetto allegato al preventivo 2002 inerente la spesa per il personale (redatto ai sensi dell'art. 78 bis della legge di contabilità), risulta una spesa per il personale insegnante nelle scuole statali pari a 266,04 milioni di euro e pertanto la spesa del personale provinciale è pari a 227,67 milioni di euro.

• Disposizioni in materia di aliquote IRAP.

• Nuove autorizzazioni, riduzioni di spesa e copertura oneri

Il comma 2 dell'art. 26 della LP n. 7/1979 elenca i contenuti della legge finanziaria. La legge finanziaria 2002 risulta coerente con tali disposizioni.

2.3.1.2 La legge collegata è stata approvata con la LP 19 febbraio 2002, n. 1. Essa, come previsto al comma 3 dell'art. 26 della Lp n.7/79, articolata per materie omogenee, modifica o integra le leggi vigenti. Anche quest'anno sono state apportate, tra le altre, significative modifiche alle seguenti normative: LP 30 novembre 1992; n. 23 riguardante i principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo; legge di contabilità approvata con LP 14 settembre 1979, n. 7 e ss.mm.; LP 8 luglio 1996, n. 4 riguardante la programmazione.

2.3.1.3 L'art. 12 ("Bilancio di previsione") e l'art. 26 ("Legge finanziaria e legge collegata) della LP 14 settembre 1979, n. 7 e ss. mm. contengono le indicazioni inerenti i procedimenti di approvazione del bilancio di previsione. Di seguito viene dato conto del rispetto di tali disposizioni.

Il disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione è stato presentato, corredato dalla relazione di accompagnamento e dal Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale[5] al Consiglio provinciale il 6 novembre 2001 quindi oltre il termine del 31 ottobre previsto dal comma 1, art. 12. Il disegno di legge è stato approvato con la LP 31 dicembre 2001, n. 12.

L'art. 4 della LP n.12/2001 ha determinato il totale delle entrate delle quali è prevista la riscossione e il totale delle spese delle quali è autorizzato il pagamento, pari a 3.382,8 milioni di euro, ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria, come stabilito all'art. 12, comma 3 della legge di contabilità. Il medesimo comma prevede anche che il totale delle spese non superi il totale delle entrate, *tenendo conto dei presunti saldi iniziali.* Nel preventivo di cassa 2002, approvato con delibera n. 3560 del 28 dicembre 2001, è stato applicato inizialmente un presunto deficit di cassa (applicazione della esposizione della Pat nei confronti di enti ed Agenzie sulle contabilità speciali al 31/12/2001 come previsto dai criteri per la formazione del preventivo di cassa) di 155 milioni di euro, pertanto il totale delle spese di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità risultava di 3.227,8 milioni di euro. Successivamente, il presunto preventivo iniziale di cassa è stato sostituito con il saldo finale delle contabilità speciali risultante dall'approvazione del rendiconto 2001, pari a circa 148,9 milioni di euro *(cfr. prospetto allegato al rendiconto 2002, contenuto nel "Conto generale del*

[5] Documento redatto ai sensi dell'art. 11 bis della LP n. 4/96, introdotto dall'art. 6, comma 7, della LP n. 1/2002. Il nuovo documento sostituisce la relazione programmatica.

Patrimonio al 31 dicembre 2002 – voce "Sottoconti di Tesoreria"). Il deficit di cassa 2001 risultante dal rendiconto 2001 è pari a 80,7 milioni di euro. Il totale delle spese di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità per effetto delle modifiche è risultato di 3.351,1 milioni di euro *(cfr. del. 2289 del 20 settembre 2002 variazione al deficit di cassa).*

Il documento tecnico di accompagnamento e di specificazione è stato redatto secondo la disposizione di cui al comma 10 dell'art. 12 della legge di contabilità (articolazione delle unità previsionali di base in capitoli ed eventualmente in articoli).

Spesa per il personale

Il bilancio di previsione 2002 ha indicato, in specifiche tabelle, per il triennio 2002/2004:

1) il totale generale della spesa per il personale, pari rispettivamente a 501,25 milioni di euro (2002), 518,79 milioni di euro (2003) e 523,03 milioni di euro (2004), distinguendo gli importi riferiti al personale di quiescenza dagli importi riferiti al personale in servizio;

2) gli oneri per i rinnovi contrattuali nel triennio 2002/2004, pari rispettivamente a 19,21 milioni (2002), 27,97 milioni di euro (2003) e 33,24 milioni di euro (2004), distinguendo l'importo per il comparto scuola da quello per il comparto provincia;

3) le unità fisiche di personale a tempo indeterminato in servizio, distinte per figura professionale, il cui totale è pari a 5.356 (dati riferiti al 20 settembre 2001);

4) la struttura organizzativa esistente al 26 ottobre 2000.;

5) i docenti della scuola, distinti per grado (elementare, medie, superiori, dirigenti);

6) la spesa del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nel quadriennio 2001/2004, pari rispettivamente a 278,46 milioni di euro (2001), 321,59 milioni di euro (2002), 331,04 milioni di euro (2003) e 336,01 milioni di euro (2004);

7) gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nel triennio 2002/2004, pari a 9,88 milioni di euro (2002), 14,20 milioni di euro (20039 e 14,20 milioni di euro (2004);

8) il personale dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari in servizio (distinto tra dirigenti medici e veterinari, altri dirigenti, personale del comparto, personale a disposizione), per un totale di 6.607 unità.

Il comma 1 dell'art. 78bis stabilisce:" *Il bilancio pluriennale della Provincia indica, in apposite parti descrittive, l'ammontare globale della spesa di personale a qualsiasi titolo prevista in ciascun anno di riferimento con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali, la struttura organizzativa, l'organico complessivo, nonché le dotazioni di personale effettivamente in servizio."*

La legge di bilancio ha quindi rispettato quanto stabilito.

2.3.2 Rendiconto generale 2002.

I contenuti del rendiconto generale della Pat sono indicati nell'art. 73 della legge di contabilità. Il documento comprende il conto finanziario e il conto generale del patrimonio, contenente tra l'altro anche la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale.

L'ultimo comma dell'articolo citato prevede che al rendiconto venga allegata una relazione concernente i dati consuntivi, nonché i documenti di cui all'art. 26 della LP 8 luglio 1996, n. 4, vale a dire un rapporto sulla situazione economica e sociale della Provincia e un rapporto di gestione relativo allo stato di attuazione delle politiche d'intervento, ai risultati conseguiti e agli effetti dell'intervento pubblico[6]. Tali documenti corredano il disegno di legge per l'approvazione del rendiconto, presentato dalla Giunta provinciale al Consiglio provinciale

[6] L'articolo 6 della L.P. 22 marzo 2001, n. 3 ha modificato l'articolo 26 della L.P. n.4/96 variando la denominazione dei due rapporti.

in conformità alla deliberazione della Corte dei conti (cfr. art. 77 della LP n. 7/79 e art. 26 della LP n. 4/96). Al momento i rapporti relativi al 2002 non sono ancora disponibili per il motivo più avanti indicato.

Il comma 2 dell'art. 78bis, nella prima parte , prevede:" *Il rendiconto generale della Provincia indica l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali.* Il rendiconto *[2002]* ha indicato in un'apposita tabella *[(pag. 1280)]* l'ammontare complessivo rispettivamente: delle spese per il personale della Provincia in servizio, pari a 238.312.426,75 euro di stanziamenti definitivi e 233.146.965,73 euro di pagamenti complessivi; del personale provinciale in quiescenza pari a 8.016.893,10 euro di stanziamenti definitivi e 8.671.567,76 euro di pagamenti complessivi; del personale delle scuole a carattere statale pari a 274.542.442,43 euro di stanziamenti definitivi e 269.301.081,83 euro di pagamenti complessivi; delle spese per acquisto di beni e servizi e per trasferimenti pari a 5.467.573,29 euro di stanziamenti definitivi e 4.246.678,41 euro di pagamenti complessivi, nonché dei trasferimenti pari a 30.987,41 euro di stanziamenti definitivi e 30.987,41 euro di pagamenti complessivi. Il totale generale del prospetto riporta per gli stanziamenti definitivi 2002 un importo di 526.370.322,98 di euro e per i pagamenti complessivi 2002 un importo di 515.397.281,14. Si precisa che gli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali non sono specificati separatamente nel prospetto.

Proseguendo, il comma 2 stabilisce che nel *rapporto annuale sullo stato di attuazione del programma di sviluppo provinciale e dei progetti, sono esposti i risultati della gestione del personale con riferimento agli obiettivi prefissati dagli atti di programmazione.*"

Il documento è prodotto in sede di presentazione al Consiglio Provinciale del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

2.3.3 Confronto rendiconto/preventivo per la spesa del personale.

I prospetti relativi alla spesa del personale redatti ai sensi dell'art. 78 bis della legge di contabilità, allegati rispettivamente al bilancio preventivo e al rendiconto, seguono una tecnica espositiva parzialmente difforme, che potrebbe essere almeno contenuta onde consentire un più diretto riscontro. La spesa per il personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari non è direttamente esposta nel rendiconto: essa è compresa nelle risorse trasferite all'Azienda. Tenendo conto di ciò, i rapporti possibili tra previsioni iniziali, stanziamenti definitivi e pagamenti complessivi sono esposti nella seguente tabella.

(milioni di euro)

	Previsioni iniziali (a)	Stanziamenti definitivi (b)	Var. % b/a	Pagamenti complessivi (c)
Personale Provincia in servizio	213	240	+13%	235
Personale delle scuole a carattere statale	276	278	+1%	271

2.4 Il patto di stabilità interno.

Anche la PAT è impegnata a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'U.E. con il patto di stabilità e di crescita, seguendo però metodologie diverse rispetto alle regioni ordinarie. L'art. 1, comma 4, del d.l. 18 settembre 2001, n. 347 convertito, con modificazioni, nella legge 16 novembre 2001, n. 405, ha stabilito le modalità con cui le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, per il triennio 2002-2004. La disposizione ha previsto che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome concordino

con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002, 2003 e 2004. L'intesa raggiunta è esposta nella nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 22 aprile 2002 n. 44.550. In particolare per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica veniva concordata, per le spese correnti, una percentuale di crescita fra l'anno 2000 e l'anno 2002 del 4,5% per i pagamenti e dell'8,0% degli impegni, mentre a seguito della programmazione mensile dei flussi di cassa era stabilito un prelievo dal conto ordinario presso la Tesoreria Centrale dello Stato di 2.685,91 milioni di euro.

Il raffronto delle previsioni e del consuntivo evidenzia che la Provincia ha prelevato 2.600,30 milioni, determinando un margine positivo di 85,61 milioni di euro, che attesta il rispetto del patto di stabilità. In relazione ai pagamenti e agli impegni di parte corrente la situazione è riassunta nelle tabelle allegate. In particolare nella tabella viene evidenziato il rispetto del limite dei pagamenti correnti. Il loro ammontare è pari a 1.270 milioni di euro a fronte dei 1.273 milioni risultanti dall'intesa, registrando un margine positivo di 3 milioni di euro. Diverso è invece il risultato relativo agli impegni. Per le voci incluse nel patto la Provincia ha impegnato 1.360 milioni di euro con un eccedenza di 43 milioni di euro rispetto a quanto concordato (+ 3,1% sul 2001). Il consuntivo segna infatti un incremento del 6,5%, facendo registrare un'elevazione della spesa di circa il 3,3%. L'eccedenza più rilevante, pari a +20 milioni di euro è stata registrata nella voce stipendi e retribuzioni al personale. La spesa relativa al personale insegnante e alla relativa contrattazione collettiva provinciale si è elevata (+13 milioni di euro). La maggior spesa relativa al personale provinciale è stata di + 7 milioni di euro[7]. 17 milioni di euro sono dovuti agli interventi assistenziali, alle spese per l'esercizio di funzioni delegate dalla Regione, all'attuazione di progetti finanziati dallo Stato nonché all'applicazione della normativa statale in materia di erogazione degli assegni per il nucleo familiare e di maternità, al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (a favore degli anziani, assistenza domiciliare). Anche alcuni trasferimenti correnti hanno inciso sull'eccedenza, con un peso di +7 milioni di euro (accordo di programma con l'Università in materia di formazione, 4 milioni; finanziamento delle aziende di promozione turistica a seguito della soppressione dall'1 gennaio 2001 dell'imposta di soggiorno, sostituita da un maggior finanziamento provinciale, 3 milioni).

[7] Per il personale le singole voci di maggiori spese hanno riguardato: il trasferimento nei ruoli della Provincia di 133 assistenti educatori (3 milioni); l'assunzione di 40 tra ingegneri e geometri (1,1 milioni); la nomina di 50 direttori amministrativi a completamento dell'organico (1,3 milioni); l'immissione in ruolo di 167 docenti, l'assunzione di 741 supplenti, la ricostruzione di carriera per 982 docenti per complessivi 6,7 milioni; la corresponsione al personale della scuola dei miglioramenti contrattuali per 6,3 milioni.

PREVENTIVO ANNO 2002 (dati in milioni di euro)

SPESE

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Mensile	173,10	233,55	299,70	197,77	271,57	220,77	324,57	222,07	265,27	227,97	320,46	471,25	
Totale progressivo	**173,10**	**406,65**	**706,35**	**904,12**	**1.175,69**	**1.396,46**	**1.721,03**	**1.943,10**	**2.208,37**	**2.436,34**	**2.756,80**	**3.228,05**	

ENTRATE

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Trasferimenti c/c 22715	130,86	75,50	278,66	108,32	241,77	209,36	282,73	209,31	218,67	231,29	293,78	405,66	**2.685,91**
IRAP e ADD.IRPEF e UE	0,44	38,70		92,71	24,97	10,61	36,33	15,58	37,62	6,78	32,47	52,53	**348,74**
Altre entrate	1,20	23,01	21,04	11,95	20,04	16,01	20,72	12,39	24,19	5,12	9,44	28,29	**193,40**
Mensile	132,50	137,21	299,70	212,98	286,78	235,98	339,78	237,28	280,48	243,19	335,69	486,48	**3.228,05**
Totale progressivo	**132,50**	**269,71**	**569,41**	**782,39**	**1.069,17**	**1.305,15**	**1.644,93**	**1.882,21**	**2.162,69**	**2.405,88**	**2.741,57**	**3.228,05**	

CONSUNTIVO ANNO 2002 (dati in milioni di euro)

SPESE

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Mensile	217,40	237,20	299,70	231,80	274,70	273,50	299,90	216,40	280,70	227,00	267,30	395,30	
Totale progressivo	**217,40**	**454,60**	**754,30**	**986,10**	**1.260,80**	**1.534,30**	**1.834,20**	**2.050,60**	**2.331,30**	**2.558,30**	**2.825,60**	**3.220,90**	

ENTRATE

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Trasferimenti c/c 22715	130,86	75,50	278,66	65,94	269,43	173,77	269,84	256,10	247,74	213,95	189,69	428,82	**2.600,30**
IRAP e ADD.IRPEF e UE	0,44	38,26		92,72	15,29	87,92		31,85		77,95	0,13	96,45	**441,01**
Altre entrate	9,20	18,25	22,11	27,85	24,20	21,68	20,22	10,92	12,83	18,33	14,01	20,30	**219,90**
Mensile	140,50	132,01	300,77	186,51	308,92	283,37	290,06	298,87	260,57	310,23	203,83	545,57	**3.261,21**
Totale progressivo	**140,50**	**272,51**	**573,28**	**759,79**	**1.068,71**	**1.352,08**	**1.642,14**	**1.941,01**	**2.201,58**	**2.511,81**	**2.715,64**	**3.261,21**	

PAGAMENTI

MILIONI DI EURO

	TOTALE 2000	TOTALE 2001	2002 Patto di stabilità concordato con lo Stato	2002 PAGAMENTI EFFETTIVI	var% 2002 effettivo su 2001	var% 2002 effettivo su 2000	var% 2002 concordato su 2001	var% 2002 concordato su 2000
TOTALE SPESE CORRENTI	**1.858**	**1.901**	**1.952**	**1.934**	**1,7%**	**4,1%**	**2,7%**	**5,1%**
A) SPESE PER INTERESSI PASSIVI	4	0	-	1		-86,9%	0,0%	-99,5%
B) SPESE FINANZIATE DA PROGRAMMI COMUNITARI	-	-	-	-				
C) SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA	630	651	672	658	0,9%	4,3%	3,1%	6,6%
D) SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI STATALI TRASFERITE O DELEGATE A DECORRERE DALL'ANNO 2000	5	6	7	5	-14,4%	0,3%	16,3%	36,4%
SPESE CORRENTI DA CONSIDERARE PER IL PATTO DI STABILITA' 2002	**1.218**	**1.243**	**1.273**	**1.270**	**+ 2,2%**	**+ 4,3%**	**+ 2,4%**	**+ 4,5%**

	2002 PREVISIONE	2002 EFFETTIVO
PAGAMENTI TOTALI (esclusi giri contabili)	**3.228**	**3.221**

IMPEGNI

MILIONI DI EURO

	TOTALE 2000	TOTALE 2001	2002 Patto di stabilità concordato con lo Stato	2002 IMPEGNI EFFETTIVI	var% 2002 effettivo su 2001	var% 2002 effettivo su 2000	var% 2002 concordato su 2001	var% 2002 concordato su 2000
TOTALE SPESE CORRENTI	**1.831**	**1.982**	**2.054**	**2.109**	**6,5%**	**15,2%**	**3,7%**	**12,2%**
A) SPESE PER INTERESSI PASSIVI	3	1	1	2	23,9%	-45,7%	0,0%	-66,7%
B) SPESE FINANZIATE DA PROGRAMMI COMUNITARI	-	-	-	-				
C) SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA	602	696	729	741	6,4%	23,0%	4,7%	21,1%
D) SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI STATALI TRASFERITE O DELEGATE A DECORRERE DALL'ANNO 2000	6	7	7	7	3,0%	11,9%	0,0%	16,7%
SPESE CORRENTI DA CONSIDERARE PER IL PATTO DI STABILITA' 2002	**1.220**	**1.278**	**1.317**	**1.360**	**6,5%**	**11,6%**	**3,1%**	**8,0%**

3 Analisi del rendiconto.

3.1 Il quadro della gestione finanziaria.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nel seguente prospetto, nel quale sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2000, 2001 e 2002 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata; degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa. I dati sono esposti al lordo delle partite di giro e dell'avanzo di consuntivo.

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL TRIENNIO 2000/2002
(milioni di euro)

ENTRATE		2000	2001	2002	VARIAZIONI	
					2001/2000	2002/2001
previsioni iniziali (I)	RS*	3.047	3.052	3.218	*0,16%*	*5,44%*
	CP	3.494	3.814	3.997	*9,16%*	*4,80%*
previsioni definitive (D)	RS	3.326	3.586	3.495	*7,82%*	*-2,54%*
	CP	3.825	4.267	4.580	*11,56%*	*7,34%*
variazione in % di D su I	RS	*9,16%*	*17,50%*	*8,61%*		
	CP	*9,47%*	*11,88%*	*14,59%*		
accertamenti finali (F)	RS	3.331	3.713	3.559	*11,47%*	*-4,15%*
	CP	3.553	3.759	4.235	*5,80%*	*12,66%*
percentuale di F su D	RS	*100,15%*	*103,54%*	*101,83%*		
	CP	*92,89%*	*88,09%*	*92,47%*		
riscossioni (S)	RS	1.141	951	569	*-16,65%*	*-40,17%*
	CP	2.157	3.026	3.429	*40,29%*	*13,32%*
percentuale di S su D	RS	*34,31%*	*26,52%*	*16,28%*		
	CP	*56,39%*	*70,92%*	*74,87%*		
residui al 31.12 (RS)	RS	2.190	2.762	2.990	*26,12%*	*8,25%*
	CP	1.396	733	806	*-47,49%*	*9,96%*
percentuale di RS su D	RS	*65,84%*	*77,02%*	*85,55%*		
	CP	*36,50%*	*17,18%*	*17,60%*		

SPESE		2000	2001	2002	VARIAZIONI	
					2001/2000	2002/2001
stanziamenti iniziali (I)	RS*	2.815	2.810	2.955	*-0,18%*	*5,16%*
	CP	3.494	3.814	3.997	*9,16%*	*4,80%*
stanziamenti definitivi (D)	RS	2.894	3.050	3.081	*5,39%*	*1,02%*
	CP	3.825	4.267	4.580	*11,56%*	*7,34%*
variazione in % di D su I	RS	*2,81%*	*8,54%*	*4,26%*		
	CP	*9,47%*	*11,88%*	*14,59%*		
impegni (P)	RS	2.854	2.943	2.986	*3,12%*	*1,46%*
	CP	3.542	3.959	4.303	*11,77%*	*8,69%*
percentuale di P su D	RS	*98,62%*	*96,49%*	*96,92%*		
	CP	*92,60%*	*92,78%*	*93,95%*		
pagamenti (G)	RS	799	1.136	1.147	*42,18%*	*0,97%*
	CP	2.548	2.685	2.802	*5,38%*	*4,36%*
percentuale di G su D	RS	*27,61%*	*37,25%*	*37,23%*		
	CP	*66,61%*	*62,92%*	*61,18%*		
economie (E)	RS	40	107	95	*167,50%*	*-11,21%*
	CP	283	307	277	*8,48%*	*-9,77%*
percentuale di E su D	RS	*1,38%*	*3,51%*	*3,08%*		
	CP	*7,40%*	*7,19%*	*6,05%*		
residui (RS)	RS	2.056	1.807	1.839	*-12,11%*	*1,77%*
	CP	994	1.274	1.501	*28,17%*	*17,82%*
percentuale di RS su D	RS	*71,04%*	*59,25%*	*59,69%*		
	CP	*25,99%*	*29,86%*	*32,77%*		

* residui iniziali presunti

3.2 Bilancio di previsione: previsioni iniziali – assestamento – variazioni – previsioni finali.

Come già detto nelle relazioni sui rendiconti dei precedenti esercizi, la Provincia ha recepito i principi innovativi contenuti, in materia di bilancio dello Stato, nella legge 3 aprile 1997, n. 94. Sono affiancati al bilancio giuridico, quali strumenti operativi, il documento tecnico, ed il preventivo di cassa (contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa) che, a differenza di quanto stabilito per lo Stato, viene approvato separatamente con delibera della Giunta (il bilancio annuale è redatto per competenza).

3.2.1 Le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002-2004 (legge finanziaria) e il bilancio per l'esercizio finanziario 2002 sono stati approvati con leggi provinciali 31 dicembre 2001, rispettivamente n. 11 e n. 12. Le risorse disponibili per l'anno 2002 sono state *inizialmente* programmate in 3.538 milioni di euro, con una crescita rispetto all'esercizio 2001 di 186,19 milioni di euro, corrispondente ad una variazione di oltre il 5%.

In termini di cassa le previsioni risultano stabilite in 3.382 milioni di euro[8].

La legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 ha completato la manovra finanziaria con una nutrita serie di misure, sia sul versante dell'entrate che della spesa, volte a reperire le risorse necessarie e ad introdurre modifiche ordinamentali in pressoché tutti i settori dell'amministrazione provinciale.

Con la L.P. 25 luglio 2002, n. 10, è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato da risorse pari a 92,60 milioni di euro, a fronte dei 77,47 milioni di euro della manovra di assestamento del 2001. Ulteriori variazioni sono state apportate nel corso dell'esercizio.

In termini di cassa le previsioni risultano stabilite in 3.500 milioni di euro[9], corrispondenti al 50% ed al 54%, rispettivamente, della massa acquisibile e della massa spendibile, entrambe finali e al netto delle partite di giro.

3.2.2 Il prospetto 1 evidenzia per le entrate (macroaree/aree omogenee -prospetto 1) le previsioni finali di competenza del triennio 2000/2002, *escludendo le partite di giro*. Se ne ricavano, per ogni anno, le percentuali di incidenza di ciascuna voce sul totale al netto dell'avanzo e, per gli ultimi due anni, la percentuale di variazione rispetto all'anno precedente.

L'esercizio 2002 ha presentato una crescita della dotazione finanziaria complessiva (compreso l'avanzo di amministrazione che incide per il 9% nel 2002 e per l'8,5% nel 2001) del 5% (3.679,77 milioni di euro contro 3.495,69 della previsione definitiva del 2001), evidenziando un netto miglioramento rispetto alle previsioni di evoluzione del quadro finanziario formulate ad inizio legislatura che lasciavano presagire l'attenuazione del *trend* di crescita della finanza provinciale. La più ampia disponibilità di risorse è derivata dal verificarsi di alcuni positivi eventi finanziari di cui si offre una sintetica ricognizione.

---

[8] Articolo 4 l.p. 31 dicembre 2001, n. 12 (bilancio). La Giunta provinciale ha governato il preventivo di cassa mediante le disposizioni delle seguenti principali delibere:
- n. 15000 del 30 dicembre 1998; n. 2733 del 16 aprile 1999; n. 2122 del 31 agosto 2000 e n. 3560 del 28 dicembre 2001 recanti i criteri e le modalità di valenza generale per la formazione e la gestione del preventivo;
- n. 3560 del 28 dicembre 2001 – approvazione bilancio di cassa 2002.

[9] Art. 3 l.p. 25 luglio 2002, n. 10 (assestamento del bilancio). La Giunta provinciale ha modificato le erogazioni di cassa mediante le seguenti principali delibere:
-n. 684 del 5 aprile 2002, n. 808 del 12 aprile 2002; n. 2289 del 20 settembre 2002; n. 2780 dell' 8 novembre 2002.
Il dirigente generale competente in materia di affari finanziari con determinazione n. 1 del 16 dicembre 2002 ha apportato variazioni al preventivo di cassa.

Prospetto 1

(in milioni di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Previsioni finali di competenza		
	2000	2001	2002
AVANZO DI CONSUNTIVO	**244**	**299**	**332**
ENTRATE PROPRIE	**454**	**474**	**486**
% SUL TOTALE	*15,81*	*14,83*	*14,52*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	*-0,22*	*4,41*	*2,53*
Tributi propri	360	374	384
% sul totale	*12,54*	*11,70*	*11,47*
Variaz%. rispetto anno prec.	*-8,40*	*3,89*	*2,67*
Entrate patrimoniali	94	101	102
% sul totale	*3,27*	*3,16*	*3,05*
Variaz.% rispetto anno prec.	*51,61*	*7,45*	*0,99*
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.207**	**2.371**	**2.459**
% SUL TOTALE	*76,87*	*74,19*	*73,47*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	*6,00*	*7,43*	*3,71*
Quote fisse tributi erariali	2.074	2.267	2.381
% sul totale	*72,24*	*70,93*	*71,14*
Variaz%. rispetto anno prec.	*6,41*	*9,31*	*5,03*
Quota variab. tributi erariali	133	103	78
% sul totale	*4,63*	*3,22*	*2,33*
Variaz.% rispetto anno prec.	*0,00*	*-22,56*	*-24,27*
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**206**	**343**	**377**
% SUL TOTALE	*7,18*	*10,73*	*11,26*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	*-8,04*	*66,50*	*9,91*
Trasf. dallo Stato	110	258	268
% sul totale	*3,83*	*8,07*	*8,01*
Variaz.% rispetto anno prec.	*-28,10*	*134,55*	*3,88*
Trasf. dalla Regione	67	66	77
% sul totale	*2,33*	*2,07*	*2,30*
Variaz.% rispetto anno prec.	*39,58*	*-1,49*	*16,67*
Trasf. dall'U.E.	29	19	32
% sul totale	*1,01*	*0,59*	*0,96*
Variaz.% rispetto anno prec.	*26,09*	*-34,48*	*68,42*
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**4**	**8**	**25**
% SUL TOTALE	*0,14*	*0,25*	*0,75*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		*100,00*	*212,50*
Mutui	4	8	25
% sul totale	*0,14*	*0,25*	*0,75*
Variaz.% rispetto anno prec.	*-50,00*	*100,00*	*212,50*
TOT. GENERALE ENTRATE escluso partite di giro e avanzo	**2.871**	**3.196**	**3.347**
% sul totale	*100,00*	*100,00*	*100,00*
Variaz.% rispetto anno prec.	*3.68*	*11,32*	*4,72*

In primo luogo è da evidenziare l'incremento rilevato nel 2002, come verificatosi nell'anno precedente, dell'avanzo di amministrazione. Esso è dovuto principalmente alla dinamica delle economie di spesa verificatesi nel corso del 2001, pari a 212,38 milioni di euro, nonché alle maggiori entrate in conseguenza della chiusura delle pendenze arretrate con lo Stato relative all'anno 1997 a titolo sia di quote fisse che di quota variabile. Anche tutte le voci di

macroarea rilevano incrementi consistenti. Circa l'incidenza delle varie voci sul totale delle entrate, si rileva una graduale diminuzione delle percentuali riferite alle entrate proprie e delle entrate derivanti da devoluzioni di tributi erariali, nonostante l'aumento in valore assoluto del 2002. L'incidenza dei trasferimenti, al contrario, nel 2002 è superiore a quella degli anni precedenti (l'importo nel 2001 era però aumentato del 67% rispetto al 2000, mentre per il 2002 l'aumento rispetto al 2001 è del 9,91%). L'aumento è distribuito fra le tre aree omogenee, registrando però una maggior consistenza nei "Trasferimenti dall'Unione europea". Tale ultima voce nel 2001 aveva subito una contrazione.

Le modifiche normative concernenti l'attuazione del federalismo fiscale amministrativo ed il trasferimento di funzioni alle Regioni ordinarie, con le conseguenti difficoltà di stima degli effetti sulla quota variabile, hanno indotto ad attuare una progressiva riduzione della voce quota variabile, passando dai 103 milioni di euro del 2001 ai 78 milioni di euro del 2002 .

In sintesi, sul totale delle entrate, al netto dell'avanzo e delle partite di giro, le entrate proprie incidono per circa il 15%, le devoluzioni di tributi erariali per circa il 74%, i trasferimenti per l'11%. Tali valori non si discostano significativamente da quelli risultanti nel 2001.

3.2.3 Il prospetto 2 evidenzia per le spese (funzioni-obiettivo) le previsioni finali di competenza degli anni 2001 e 2002, escludendo le partite di giro. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce in relazione al totale (% I) e la percentuale di variazione degli importi 2002 rispetto a quelli del 2001 (% V).

Prospetto 2

(in milioni di euro)

	Previsioni finali 2001	% I	Previsioni finali 2002	% I	Var. 2002/2001	
					V.A.	%
Funzionamento degli organi istituzionali	10	0,29%	11	0,30%	1	10,00%
Finanza locale	453	12,96%	451	12,26%	-2	-0,44%
Amministrazione generale	115	3,29%	127	3,45%	12	10,43%
Scuola	488	13,96%	491	13,34%	3	0,61%
Istruzione universitaria e ricerca	84	2,40%	87	2,36%	3	3,57%
Cultura	60	1,72%	78	2,12%	18	30,00%
Sport	7	0,20%	7	0,19%	0	0,00%
Sicurezza sociale	233	6,67%	282	7,66%	49	21,03%
Sanità	759	21,72%	818	22,23%	59	7,77%
Lavoro	51	1,46%	53	1,44%	2	3,92%
Formazione professionale	89	2,55%	105	2,85%	16	17,98%
Agricoltura	104	2,98%	111	3,02%	7	6,73%
Industria e miniere	67	1,92%	68	1,85%	1	1,49%
Artigianato	29	0,83%	32	0,87%	3	10,34%
Cooperazione	12	0,34%	11	0,30%	-1	-8,33%
Commercio	19	0,54%	16	0,43%	-3	-15,79%
Turismo	82	2,35%	89	2,42%	7	8,54%
Energia	17	0,49%	19	0,52%	2	11,76%
Interventi intersettoriali per l'economia	29	0,83%	41	1,11%	12	41,38%
Edilizia abitativa	127	3,63%	131	3,56%	4	3,15%
Opere pubbliche - infrastrutture civili	317	9,07%	300	8,15%	-17	-5,36%
Trasporti	92	2,63%	101	2,74%	9	9,78%
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	28	0,80%	29	0,79%	1	3,57%
Risorse forestali e montane	63	1,80%	68	1,85%	5	7,94%
Protezione civile	116	3,32%	80	2,17%	-36	-31,03%
Fondi di riserva	19	0,54%	8	0,22%	-11	-57,89%
Oneri finanziari e per mutui	1	0,03%	1	0,03%	0	0,00%
Spese diverse e oneri ripartibili	17	0,49%	56	1,52%	39	229,41%
Piano straordinario	4	0,11%	4	0,11%	0	0,00%
Fondi per nuove leggi	3	0,09%	5	0,14%	2	66,67%
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	3.495	100,00%	3.680	100,00%	185	5,29%

In ordine all'incidenza delle varie voci rispetto al totale delle spese, si possono rilevare i due scostamenti superiori ad un punto percentuale, riferiti alle voci "Protezione civile" e "Spese diverse e oneri ripartibili". La prima voce ha subito, diversamente dall'anno scorso, una diminuzione, passando dal 3,32% del 2001, riferito all'importo di 116 milioni di euro, al 2,17% del 2002, corrispondente a 80 milioni di euro. Al contrario, le previsioni finali relative alle spese diverse e oneri ripartibili, passano da 17 milioni di euro a 56 milioni di euro, con un incidenza per il 2002 dell' 1,52% a fronte dello 0,49% del 2001. Da segnalare anche l'aumento dell'incidenza sul totale delle voci "Sicurezza sociale" e "Sanità", pari rispettivamente allo 0,99% (7,66%-6,67%) e dello 0,51% (22,23%-21,72%), mentre le voci "Opere pubbliche – infrastrutture civili" e "Finanza locale" diminuiscono il loro peso percentuale di 0,92 e 0,70 punti percentuali.

Le variazioni positive più rilevanti, in valore assoluto, degli importi 2002 rispetto a quelli relativi al 2001 si riferiscono ad aumenti nella sanità, ammontanti a +59 milioni di euro (7,77%); nella sicurezza sociale, ammontanti a +49 milioni di euro (21,03%); nelle spese diverse e oneri ripartibili, ammontanti a +39 milioni di euro (229,41%). Al contrario, le voci protezione civile (- 36 milioni di euro), opere pubbliche – infrastrutture civili (- 17 milioni di euro) hanno subito diminuzioni rispettivamente del 31,03% e del 5,36%.

Le cinque destinazioni che assorbono il maggior volume di risorse sono costituite dalla sanità per oltre il 22%; dalla scuola per oltre il 13%; dalla finanza locale per oltre il 12%; dalle opere pubbliche per oltre l'8%; dalla sicurezza sociale per oltre il 7%. Tali valori non si discostano da quelli rilevati per il 2001.

3.3 Il conto del bilancio.

3.3.1 Entrate e spese di competenza.

Le entrate e le spese di competenza, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 3.997 milioni di euro (3.814 nel 2001) , risultano al 31 dicembre 2002 nell'importo di 4.579, milioni di euro[10].

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco del triennio decorso emerge dai due seguenti prospetti:

(in milioni di euro)

anno	accertamenti (a)	% variazione	impegni (i)	% variazione	% i/a
2000	3.553	*+1,78*	3.542	*+0,06*	*99,69*
2001	3.759	*+5,8*	3.959	*+11,77*	*105,32*
2002	4.236	*+12,69*	4.302	*+8,66*	*101,56*

Si registra un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+477 milioni di euro) e degli impegni (+343 milioni di euro) rispetto al 2001. Il rapporto impegni/accertamenti è migliorato; infatti nel 2002 gli impegni hanno superato gli accertamenti, in termini meno rilevanti di quanto accaduto nel 2001. Ciò ha determinato la diminuzione del disavanzo nella gestione di competenza registrato l'anno scorso: cfr. paragrafo 5.2.

(in miliardi di lire)

anno	riscossioni (r)	% variazione	pagamenti (p)	% variazione	% p/r
2000	2.153	*- 6,11*	2.548	*+2,82*	*118,35*
2001	3.026	*+40,55*	2.685	*+5,38*	*88,73*
2002	3.429	*+13,32*	2.802	*+4,36*	*81,71*

[10] E' utile ricordare che la provincia di Trento ha un'estensione di 6.207 Kmq, pari quasi al 3% del territorio nazionale, ed una popolazione al 1° gennaio 2002 di 477.169, pari allo 0,8% di quella nazionale. Considerando il volume di risorse costituite dalle previsioni definitive di competenza, al netto delle partite di giro (3.680 milioni di euro), ciascun cittadino della PAT ha potuto contare nel corso del 2002 su una virtuale disponibilità pari a circa 8 mila euro (oltre 7 mila euro nel 2001).

Le riscossioni registrano un sensibile aumento. Anche i pagamenti subiscono un incremento in misura però minore. Questi – comprese le partite di giro - segnano un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa per l'80%, percentuale in lieve peggioramento di quella dell'anno precedente pari all' 81%. Il rapporto pagamenti/riscossioni ha segnato nel 2002 un miglioramento di 7,2 punti percentuali.

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 2000-2002 nel seguente prospetto:

(in miloni di euro)

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
2000	3.353	2.153	*60,60*
2001	3.759	3.026	*80,50*
2002	4.236	3.429	*80,95*

Come si può notare, l'indice di riscossione sulla competenza risulta in aumento rispetto all'anno precedente di 0,45 punti percentuali.

Gli impegni in conto competenza sono così ripartiti:

- 2.110 milioni di euro per le spese correnti (1.982 nel 2001), pari al 49% (50% nel 2001) del totale della spesa impegnata;
- 1.490 milioni di euro (1.407 nel 2001) per le spese in conto capitale, pari al 34,6% del totale della spesa impegnata (35,5% nel 2001);
- 3 milioni di euro per rimborso prestiti, (1 nel 2001), pari a circa lo 0,1% del totale della spesa impegnata (meno dello 0,1% nel 2001);
- 699 milioni di euro per contabilità speciali (569 nel 2001), pari al 16,2% del totale della spesa impegnata (14,4% nel 2001).

Il maggior scostamento risulta nelle contabilità speciali, pari a +1,8 punti percentuali, mentre le spese correnti diminuiscono la loro incidenza di 1 punto percentuale.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 93,9% (92,8% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli, si osserva che la capacità di impegno è del 99,1% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale, che è del 96,3%. La capacità di impegno risulta sostanzialmente stabile rispetto ai dati del precedente esercizio, i cui indici percentuali erano rispettivamente del 99,1% e del 94,1% .

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 51,8% del totale delle previsioni (51,1% l'anno prima e 52,4% nel 2000), mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 49% (50% nel 2001 e 51,7% nel 2000).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal 36,6% delle previsioni iniziali al 34,6%, mentre nell'esercizio precedente si era passati dal 36,8% al 35,5%.

I pagamenti ammontano a 2.802 milioni di euro (2.685 nel 2001) con un aumento di 117 milioni di euro rispetto al 2001. La capacità di pagamento (pagamenti su impegni di competenza) risulta del 65,1%; nel 2001 era stata del 67,8%.

Il prospetto che segue evidenzia l'evoluzione della spesa di competenza.

(in milioni di euro)

Evoluzione della spesa provinciale
Spese per titoli
Pagamenti su competenza

Spese per l'attività della Provincia	2001	2002	Var. %	Variazione V.A.
Spese correnti	1.735,14	1.705,15	*-1,73*	-29,99
Spese in conto capitale	456,44	458,66	*0,49*	2,22
Spese per rimborso prestiti	1,29	2,28	*76,74*	0,99
Totale spese per l'attività della Provincia	**2.192,87**	**2.166,09**	***-1,22***	**-26,78**
Spese per contabilità speciali				
Partite di giro	327,50	449,81	*37,35*	122,31
Totale generale (escluso anticipazioni di cassa)	**2.520,37**	**2.615,90**	***3,79***	**95,53**
Anticipazioni di cassa	164,33	185,80	*13,07*	21,47
Totale generale spese	**2.684,7**	**2.801,70**	***4,36***	**117,00**

Nel corso del 2002 i pagamenti sulla competenza (al netto delle anticipazioni di cassa) sono ammontati a 2.615,90 milioni di euro, rispetto a 2.520,37 milioni per l'anno 2001, con un aumento di 95,53 milioni di euro corrispondente ad una variazione percentuale del 3,79 per cento. Come risulta dalla tabella, nel 2002 è aumentato l'ammontare dei pagamenti per le partite di giro (+122,31), mentre sono diminuiti i pagamenti relativi alle spese correnti.

Il prospetto che segue espone, invece, l'andamento delle spese di competenza nel triennio 2000-2002 ricavato dal rapporto tra impegni e pagamenti. Si può notare come l'indice espresso dal rapporto tra i due parametri risulti nel 2002 in diminuzione, nonostante l'aumento in valore assoluto dei pagamenti.

(in milioni di euro)

anno	impegni	pagamenti	% (p/i)
2000	3.542	2.548	*71,94*
2001	3.959	2.685	*67,82*
2002	4.302	2.802	*65,13*

3.3.2 Entrate totali.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui , nell'anno 2002 sono stati realizzati maggiori accertamenti per le entrate dai Titoli I, III, e IV, mentre il Titolo II riporta minori entrate per 9,95 milioni di euro . Il Titolo V è rimasto pressoché invariato.

Il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) ha riportato maggiori accertamenti per 22,83 milioni di euro, il Titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti e aziende provinciali) ha registrato maggiori entrate nette per 12,97 milioni di euro, ed infine il titolo IV (entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali o da rimborso di crediti) per 29,26 milioni di euro.

Nel complesso, nel 2002 le riscossioni si attestano ad un livello superiore rispetto a quello dell'anno precedente (3.998,09 contro 3.976,46 milioni di euro del 2001), a fronte anche di un aumento della massa acquisibile (8.074,63 milioni di euro contro 7.852,59 del 2001). I residui attivi ammontano a fine 2002 a 3.796,74 milioni di euro (contro i 3.494,74 milioni di euro miliardi dell'anno precedente), ed evidenziano un tasso di crescita, passando dal –2,54% del 2001 all'8,64% dell'anno in esame. Infatti, i residui originati sulla competenza risultano in aumento del 10,1% (tale posta assume nel 2002 il valore di 806,97 milioni di euro contro i 732,95 del 2001) e i residui "pregressi" registrano un aumento, pari all' 8,25%. Questa voce raggiunge a fine anno 2.989,78 milioni di euro rispetto a 2.761,79 milioni del 2001.

Le seguenti tabelle forniscono informazioni inerenti la competenza e i residui degli anni

precedenti, non comprendendo le partite di giro.

ENTRATE DI COMPETENZA

(in milioni di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Accertamenti			Riscossioni			Residui		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
ENTRATE PROPRIE	**479**	**509**	**513**	**208**	**259**	**366**	**271**	**250**	**147**
% SUL TOTALE	*15,85*	*15,96*	*14,51*	*12,61*	*10,52*	*13,37*	*19,75*	*34,39*	*18,40*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		*6,26*	*0,79*		*24,52*	*41,31*		*-7,75*	*-41,20*
Tributi propri	362	379	389	146	174	283	216	205	106
% sul totale	*11,98*	*11,88*	*11,00*	*8,85*	*7,07*	*10,34*	*15,74*	*28,20*	*13,27*
Variaz.% rispetto anno prec.		*4,70*	*2,64*		*19,18*	*62,64*		*-5,09*	*-48,29*
Entrate patrimoniali	117	130	124	62	85	83	55	45	41
% sul totale	*3,87*	*4,08*	*3,51*	*3,76*	*3,45*	*3,03*	*4,01*	*6,19*	*5,13*
Variaz.% rispetto anno prec.		*11,11*	*-4,62*		*37,10*	*-2,35*		*-18,18*	*-8,89*
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.350**	**2.408**	**2.609**	**1.321**	**2.048**	**2.245**	**1.029**	**360**	**364**
% SUL TOTALE	*77,76*	*75,51*	*73,78*	*80,06*	*83,18*	*82,02*	*75,00*	*49,52*	*45,56*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		*2,47*	*8,35*		*55,03*	*9,62*		*-65,01*	*1,11*
Quote fisse tributi erariali	2.217	2.305	2.532	1.321	2.048	2.245	896	257	287
% sul totale	*73,36*	*72,28*	*71,61*	*80,06*	*83,18*	*82,02*	*65,31*	*35,35*	*35,92*
Variaz.% rispetto anno prec.		*3,97*	*9,85*		*55,03*	*9,62*		*-71,32*	*11,67*
Quota variab. tributi erariali	133	103	77	0	0	0	133	103	77
% sul totale	*4,40*	*3,23*	*2,18*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*9,69*	*14,17*	*9,64*
Variaz.% rispetto anno prec.		*-22,56*	*-25,24*		---	---		*-22,56*	*-25,24*
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**189**	**264**	**389**	**121**	**149**	**101**	**68**	**115**	**288**
% SUL TOTALE	*6,25*	*8,28*	*11,00*	*7,33*	*6,05*	*3,69*	*4,96*	*15,82*	*36,05*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		*39,68*	*47,35*		*23,14*	*-32,21*		*69,12*	*150,43*
Trasf. dallo Stato	106	183	294	57	114	71	49	69	223
% sul totale	*3,51*	*5,74*	*8,31*	*3,45*	*4,63*	*2,59*	*3,57*	*9,49*	*27,91*
Variaz.% rispetto anno prec.		*72,64*	*60,66*		*100,00*	*-37,72*		*40,82*	*223,19*
Trasf. dalla Regione	65	64	66	63	28	25	2	36	41
% sul totale	*2,15*	*2,01*	*1,87*	*3,82*	*1,14*	*0,91*	*0,15*	*4,95*	*5,13*
Variaz.% rispetto anno prec.		*-1,54*	*3,13*		*-55,56*	*-10,71*		*1700,00*	*13,89*
Trasf. dall'U.E.	18	17	29	1	7	5	17	10	24
% sul totale	*0,60*	*0,53*	*0,82*	*0,06*	*0,28*	*0,18*	*1,24*	*1,38*	*3,00*
Variaz.% rispetto anno prec.		*-5,56*	*70,59*		*600,00*	*-28,57*		*-41,18*	*140,00*
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**4**	**8**	**25**	**0**	**6**	**25**	**4**	**2**	**0**
% SUL TOTALE	*0,13*	*0,25*	*0,71*	*0,00*	*0,24*	*0,91*	*0,29*	*0,28*	*0,00*
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		*100,00*	*212,50*		*(+6ml)*	*316,67*		*-50,00*	*-100,00*
Mutui	4	8	25	0	6	25	4	2	0
% sul totale	*0,13*	*0,25*	*0,71*	*0,00*	*0,24*	*0,91*	*0,29*	*0,28*	*0,00*
Variaz.% rispetto anno prec.		*100,00*	*212,50*		*(+6ml)*	*316,67*		*-50,00*	*-100,00*
TOT. GENERALE ENTRATE (escluso partite di giro)	**3022**	**3189**	**3536**	**1650**	**2462**	**2737**	**1372**	**727**	**799**
% sul totale	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
Variaz.% rispetto anno prec.		*5,53*	*10,88*		*49,21*	*11,17*		*-47,01*	*9,90*

ENTRATE RELATIVE AI RESIDUI ANNI PRECEDENTI

(in milioni di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Riaccertamenti			Riscossioni			Residui		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
ENTRATE PROPRIE	**269**	**321**	**314**	**219**	**256**	**235**	**50**	**65**	**79**
% SUL TOTALE	**8,35**	**8,92**	**9,10**	**19,55**	**27,18**	**43,60**	**2,38**	**2,45**	**2,71**
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		**19,33**	**-2,18**		**16,89**	**-8,20**		**30,00**	**21,54**
Tributi propri	204	217	207	204	215	207	0	2	0
% sul totale	*6,33*	*6,03*	*6,00*	*18,21*	*22,82*	*38,40*	*0,00*	*0,08*	*0,00*
Variaz.% rispetto anno prec.		*6,37*	*-4,61*		*5,39*	*-3,72*		*(+2ml)*	*-100,00*
Entrate patrimoniali	65	104	107	15	41	28	**50**	**63**	**79**
% sul totale	*2,02*	*2,89*	*3,10*	*1,34*	*4,35*	*5,19*	*2,38*	*2,37*	*2,71*
Variaz.% rispetto anno prec.		*60,00*	*2,88*		*173,33*	*-31,71*		*26,00*	*25,40*
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.687**	**2.995**	**2.840**	**800**	**583**	**212**	**1.887**	**2.412**	**2.628**
% SUL TOTALE	***83,40***	***83,19***	***82,29***	***71,43***	***61,89***	***39,33***	***89,77***	***90,74***	***90,25***
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		***11,46***	***-5,18***		***-27,13***	***-63,64***		***27,82***	***8,96***
Quote fisse tributi erariali	2.242	2.369	2.337	800	357	212	1.442	2.012	2.125
% sul totale	*69,58*	*65,81*	*67,72*	*71,43*	*37,90*	*39,33*	*68,60*	*75,70*	*72,97*
Variaz.% rispetto anno prec.		*5,66*	*-1,35*		*-55,38*	*-40,62*		*39,53*	*5,62*
Quota variab. tributi erariali	445	626	503	0	226	0	445	400	503
% sul totale	*13,81*	*17,39*	*14,58*	*0,00*	*23,99*	*0,00*	*21,17*	*15,05*	*17,27*
Variaz.% rispetto anno prec.		*40,67*	*-19,65*		*(+226ml)*	*-100,00*		*-10,11*	*25,75*
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**252**	**269**	**281**	**98**	**101**	**92**	**154**	**168**	**189**
% SUL TOTALE	***7,82***	***7,47***	***8,14***	***8,75***	***10,72***	***17,07***	***7,33***	***6,32***	***6,49***
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.		***6,75***	***4,46***		***3,06***	***-8,91***		***9,09***	***12,50***
Trasf. dallo Stato	213	224	194	85	98	48	**128**	**126**	146
% sul totale	*6,61*	*6,22*	*5,62*	*7,59*	*10,40*	*8,91*	*6,09*	*4,74*	*5,01*
Variaz.% rispetto anno prec.		*5,16*	*-13,39*		*15,29*	*-51,02*		*-1,56*	*15,87*
Trasf. dalla Regione	1	1	37	1	0	36	**0**	1	1
% sul totale	*0,03*	*0,03*	*1,07*	*0,09*	*0,00*	*6,68*	*0,00*	*0,04*	*0,03*
Variaz.% rispetto anno prec.		*0,00*	*3600,00*		*-100,00*	*(+36ml)!*		*(+1ml)*	*0,00*
Trasf. dall'U.E.	38	44	50	12	3	8	26	41	42
% sul totale	1,18	1,22	1,45	1,07	0,32	1,48	1,24	1,54	1,44
Variaz.% rispetto anno prec.		15,79	13,64		-75,00	166,67		57,69	2,44
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**14**	**15**	**16**	**3**	**2**	**0**	**11**	**13**	**16**
% SUL TOTALE	**0,43**	**0,42**	**0,46**	**0,27**	**0,21**	**0,00**	**0,52**	**0,49**	**0,55**
VAR. RISPETTO ANNO PREC.		**7,14**	**6,67**		**-33,33**	**-100,00**		**18,18**	**23,08**
Mutui	14	15	16	3	2	0	11	13	16
% sul totale	0,43	0,42	0,46	0,27	0,21	0,00	0,52	0,49	0,55
Variaz.% rispetto anno prec.		7,14	6,67		-33,33	-100,00		18,18	23,08
TOT. GENERALE ENTRATE (escluso partite di giro)	**3222**	**3600**	**3451**	**1120**	**942**	**539**	**2102**	**2658**	**2912**
% sul totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Variaz.% rispetto anno prec.		11,73	-4,14		-15,89	-42,78		26,45	9,56

TOT. GENERALE ENTRATE COMPETENZA + RESIDUI (escluso partite di giro)	**6244**	**6789**	**6987**	**2770**	**3404**	**3276**	**3474**	**3385**	**3711**
% CP sul totale	*48,40*	*46,97*	*50,61*	*59,57*	*72,33*	*83,55*	*39,49*	*21,48*	*21,53*
% RS sul totale	*51,60*	*53,03*	*49,39*	*40,43*	*27,67*	*16,45*	*60,51*	*78,52*	*78,47*
Variaz.% rispetto anno prec.		*8,73*	*2,92*		*22,89*	*-3,76*		*-2,56*	*9,63*

Le riscossioni totali (3.276 milioni di euro), escludendo le partite di giro, risultano in diminuzione del 3,76% rispetto al 2001 (3.404 milioni di euro). Ciò si riscontra, riguardo alla gestione di competenza, nelle entrate derivanti da trasferimenti (-32,21%) in relazione a tutte e tre le aree omogenee, mentre nella gestione dei residui la diminuzione maggiore si registra nelle entrate derivanti da devoluzioni di tributi erariali (-63,64%), anche in questo caso in relazione a entrambe le aree omogenee.

3.3.3 Spese totali.

Il totale del pagato ammonta a 3.949,01 milioni di euro: in conto residui 1.147,31 milioni, in conto competenza 2.801,70 ed ha costituito quasi il 52% della massa spendibile.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 1.933,75 milioni e quelli per le spese in conto capitale a 1.276,28 milioni; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 49% e per le seconde del 32%.

Per i residui passivi, invece, si segnala una diminuzione dell' 8 % e di 258,14 milioni di euro in valore assoluto: infatti essi da 3.081,63 sono giunti a 3.339,77 milioni, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 2001.

In ordine ai residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 3.081,62 milioni (3.049,86 nel 2001), si sono prodotti 95,33 milioni di economie e di perenzioni. I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.147,31 milioni (1.135,66 nel 2001). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 2002, ammontano a 1.838,98 milioni (1.807,15 nel 2001).

Alla fine del 2002 il totale residui passivi ammonta a 3.339,77 milioni di euro, di cui 1.838,98 provenienti dagli esercizi precedenti e 1.500,79 formatisi sulla gestione di competenza 2002.

Nel bilancio le spese sono state classificate in 30 funzioni-obiettivo.

La tabella allegata alla presente relazione intitolata "Raffronto spese per funzioni-obiettivo in conto competenza anni 2001/2002" fornisce precise informazioni di sintesi e di dettaglio in riferimento agli impegni, ai pagamenti e ai residui di competenza 2001 e 2002 per ciascuna funzione obiettivo. E' stata inoltre calcolata l'incidenza percentuale (% I) sul totale attività PAT e la variazione degli importi riferiti al 2002 rispetto a quelli registrati nel 2001.

Il numero di funzioni obiettivo individuate risulta sovrabbondante a causa di un eccesso di analiticità e comprende voci disomogenee. Le indicazioni si riferiscono, nella maggioranza

dei casi correttamente, alle destinazioni di spesa relative ai compiti istituzionali della Provincia, in altri, invece, a volumi di risorse indistintamente riferibili alle diverse possibili allocazioni in vista dei successivi riparti da disporsi in sede amministrativa. Questa situazione va rivista ed almeno contenuta nelle più evidenti disarmonie.

A questo fine, e solo come contributo alla riflessione, anche quest'anno si è effettuato l'esercizio di raggruppamento ispirato alle classificazioni COFOG[11] delle politiche pubbliche. Del resto i suoi esiti si rivelano in linea con il quadro organizzativo di esercizio delle funzioni, che la PAT ha adottato. Esse sono infatti distribuite tra 16 strutture amministrative, costituite dai Dipartimenti e dagli organismi equiparati. Appare così raggiungibile una soluzione più coesa che consente una più agevole lettura dei dati.

(in milioni di euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		% Var. 02/01	Pagamenti		% Var. 02/01	Residui		% Var. 02/01
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Servizi generali	123	136	10,57	92	102	10,87	31	34	9,68
incidenza sul totale	3,63	3,77		4,20	4,71		2,59	2,37	
Finanza locale	452	449	-0,66	301	286	-4,98	151	163	7,95
incidenza sul totale	13,33	12,46		13,73	13,20		12,60	11,34	
Istruzione e formazione	645	679	5,27	478	485	1,46	167	194	16,17
incidenza sul totale	19,03	18,85		21,81	22,39		13,94	13,50	
Attività culturali e ricreative	66	85	28,79	31	34	9,68	35	51	45,71
incidenza sul totale	1,95	2,36		1,41	1,57		2,92	3,55	
Politiche dei servizi sociali	1.040	1.142	9,81	831	800	-3,73	209	342	63,64
incidenza sul totale	30,68	31,70		37,91	36,93		17,45	23,80	
Politiche produttive	301	325	7,97	161	164	1,86	140	161	15,00
incidenza sul totale	8,88	9,02		7,34	7,57		11,69	11,20	
Infrastrutture	519	520	0,19	178	158	-11,24	341	362	6,16
incidenza sul totale	15,31	14,43		8,12	7,29		28,46	25,19	
Politiche del territorio	204	175	-14,22	106	87	-17,92	98	88	-10,20
incidenza sul totale	6,02	4,86		4,84	4,02		8,18	6,12	
Oneri non ripartibili	40	92	130,00	14	50	257,14	26	42	61,54
incidenza sul totale	1,18	2,55		0,64	2,31		2,17	2,92	
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	**3.390**	**3.603**	**6,28%**	**2.192**	**2.166**	**-1,19%**	**1.198**	**1.437**	**19,95%**

Soffermandosi sui 9 raggruppamenti di spesa, si può notare come le incidenze relative agli impegni di competenza hanno subito variazioni contenute rispetto all'anno scorso. Infatti i servizi generali "pesano" per il 4% circa delle disponibilità (4% l'anno scorso); gli oneri non ripartibili per oltre il 2% (oltre l'1% l'anno scorso), mentre i servizi sociali assorbono oltre il 31% (circa il 31% nel 2001), seguiti a distanza dall'istruzione e formazione con quasi il 19% (oltre il 19% nel 2001), dalle infrastrutture con oltre il 14% (oltre il 15% l'anno scorso) e da oltre il 12% della finanza locale (oltre il 13% nel 2001).

Per una più completa e migliore lettura degli importi riferiti al 2002, per ogni raggruppamento sono evidenziati, nelle tabelle seguenti, i fondi intersettoriali e le spese generali di organizzazione sia in conto residui che in conto capitale. Alcuni importi sono preceduti dal segno negativo (-), in quanto nel bilancio provinciale vengono imputati su capitoli di carattere

[11] Classification of the functions of Government (OCSE) – vedi Corte dei conti – Quaderni di documentazione 2/2000.

generale, appartenenti a funzioni obiettivo del raggruppamento in esame, ma che nella realtà devono essere riferiti, in parte o totalmente, ad altre funzioni obiettivo, inserite in altri raggruppamenti. Pertanto sul raggruppamento considerato gli importi sono detratti, mentre sugli altri raggruppamenti gli importi sono aggiunti. Le spese generali di organizzazione si riferiscono alla quota parte di spese per l'informatizzazione (cap. 12625, 12625 A. 2 e 12635 A. 2), per comitati e commissioni (cap. 12315 e cap. 12315 A. 1), per spese d'ufficio (cap. 12325 A 2), per assicurazione auto (cap. 12415 A 1), per gestione automezzi (cap. 12510 A 2). Tali capitoli fanno parte della funzione obiettivo "Amministrazione generale", pertanto - come si è detto - nel raggruppamento "Servizi generali" gli importi riferiti alla voce "Spese generali di organizzazione" sono preceduti dal segno meno, mentre negli altri raggruppamenti sono state aggiunte le quote pertinenti.

Nelle tabelle, per gli impegni, è stata calcolata anche la percentuale di incidenza (competenza, residui e totale) sul totale delle spese dell'attività PAT.

SERVIZI GENERALI*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	138	136	3,78%	102	34	2
RS	47	42	1,58%	29	13	5
TOT	**184**	**178**	**2,84%**	**131**	**47**	**7**
FONDI INTERSETTORIALI	-0,0	-0,0		-0,0	-	-
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	-23,2	-23,2		-23,2		
TOT	**161**	**155**	**2,47%**	**108**	**47**	**7**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "funzionamento degli organi istituzionali" e "amministrazione generale"

FINANZA LOCALE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	451	449	12,47%	286	163	2
RS	2810	277	10,36%	1325	145	4
TOT	**732**	**726**	**11,57%**	**417**	**309**	**6**
FONDI INTERSETTO	-10,7	-10,7		-0,5	-10,1	-0,0
SPESE GENERALI ORGANIZZAZION	0,7	07		0,7		
TOT	**722**	**716**	**11,41%**	**417**	**299**	**6**

* è compresa la funzione-obiettivo "Finanza locale"

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	683	679	18,84%	485	194	4
RS	255	247	9,23%	135	111	8
TOT	**938**	**926**	**14,75%**	**620**	**305**	**12**
FONDI INTERSETTORIALI	-15,4	-15,4		-4,1	-11,2	- 0,1
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	3,6	3,6		3,6		
TOT	**926**	**914**	**14,56%**	**620**	**294**	**12**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "scuola", "istruzione universitaria e ricerca", "formazione professionale"

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE *

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	86	85	2,35%	34	51	1
RS	106	104	3,88%	36	68	2
TOT	**191**	**188**	**3,00%**	**70**	**118**	**3**
FONDI INTERSETTORIALI	3,3	3,3		0,0	3,3	0,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	1,7	1,7		1,7		
TOT	**196**	**193**	**3,08%**	**72**	**121**	**3**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Cultura" e "Sport"

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.153	1.142	31,69%	800	342	11
RS	377	373	13,94%	187	185	4
TOT	**1.530**	**1.514**	**24,13%**	**987**	**528**	**16**
FONDI INTERSETTORIALI	1,2	1,1		-	1,1	0,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	2,0	2,0		2,0		
TOT	**1.533**	**1.518**	**24,18%**	**989**	**529**	**16**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Sicurezza sociale", "Sanità" e "Lavoro"

POLITICHE PRODUTTIVE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	346	325	9,02%	164	161	21
RS	302	288	10,79%	111	178	14
TOT	**648**	**613**	**9,77%**	**275**	**338**	**34**
FONDI INTERSETTORIALI	41,0	37,6		9,6	28,0	3,4
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	3,4	3,4		3,4		
TOT	**692**	**654**	**10,43%**	**288**	**366**	**38**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Agricoltura", "Industria e miniere", "Artigianato", "Cooperazione", "Commerc "Turismo" ed "Energia"

INFRASTRUTTURE

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	532	520	14,42%	158	362	12
RS	709	690	25,81%	270	419	19
TOT	**1.241**	**1.210**	**19,27%**	**429**	**781**	**31**
FONDI INTERSETTORIALI	7,2	7,2		-	7,2	0,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	5,9	5,9		5,9		
TOT	**1.254**	**2.176**	**19,48%**	**435**	**788**	**31**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Edilizia abitativa", "Opere pubbliche-infrastrutture civili" e "Trasporti"

POLITICHE DEL TERRITORIO *

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	177	175	4,86%	87	88	2
RS	196	190	7,12%	70	121	6
TOT	**373**	**365**	**5,82%**	**157**	**209**	**7**
FONDI INTERSETTORIALI	9,7	9,7		1,1	8,6	0,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	5,9	5,9		5,9		
TOT	**388**	**381**	**6,07%**	**164**	**217**	**7**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Pianificazione urbanistica e tutela ambientale", "Risorse forestali e montane" e "Protezione civile"

ONERI NON RIPARTIBILI*

	Stanziamenti	Impegni	% Impegni sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	115	92	2,57%	50	42	23
RS	494	462	17,30%	75	387	32
TOT	**609**	**554**	**8,84%**	**126**	**429**	**55**
FONDI INTERSETTORIALI	-36,2	- 32,9		- 6,1	- 26,8	- 3,4
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	-	-		-		
TOT	**573**	**522**	**8,32%**	**120**	**402**	**50**

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Interventi intersettoriali per l'economia", "Fondi di riserva", "Oneri finanziari e mutui", "Spese diverse e oneri non ripartibili", "Piano straordinario" e "Fondi per nuove leggi"

TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	3.680	3.603	2.166	1.437	77
RS	2.767	2.673	1.046	1.627	94
TOT	**6.446**	**6.276**	**3.212**	**3.064**	**170**

TOTALE GENERALE SPESE

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	4.580	4.302	2.802	1.501	277
RS	3.082	2.986	1.147	1.839	95
TOT	**7.661**	**7.288**	**3.949**	**3.340**	**373**

Nota: Ai fini di tale classificazione le spese generali di organizzazione si intendono interamente impegnate e pagate.

Le aree funzionali così individuate hanno dato luogo durante il 2002 ad effettive erogazioni di risorse (pagamenti totali): 987 milioni (940) i servizi sociali; 620 milioni (759) l'istruzione e la formazione; 417 milioni (401) la finanza locale; 429 milioni (409) le infrastrutture; 275 milioni (271) le politiche produttive; 157 milioni (156) le politiche del territorio; 131 milioni (128) i servizi generali e 70 (70) le attività culturali e ricreative. Gli importi fra parentesi si riferiscono all'anno 2001.

3.4 I risultati finali.

La gestione di cassa si è conclusa con una diminuzione del deficit finale di cassa, risultato di 31,59 milioni di euro in luogo dei 80,67 e dei 236,80 riscontrati rispettivamente nel 2001 e nel 2000, risultato conseguente all'effettuazione di pagamenti per un totale di 3.212 milioni di euro (competenza 2.166 milioni; residui 1046), al netto delle partite di giro, che ha comportato un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa pari al 92%.

Va segnalato nell'esercizio 2002, analogamente a quanto riscontrato nello scorso anno, l'esistenza di un disavanzo di gestione, ridotto però di circa il 67%.

anno	risultato della gestione di competenza
1998	-91,977
1999	-49,39
2000	+10,55
2001	-200,55
2002	-66,51

Il miglioramento del rapporto impegni/accertamenti (cfr. paragrafo 3.3.1), espresso dall'indice 101,56, ha contribuito al rientro del disavanzo. La crescita degli impegni +8,66%, rimanendo comunque elevata, risulta nel 2002 inferiore a quella relativa agli accertamenti equivalente a + 12,69%.

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 2002 di 425 milioni di euro, registrando un aumento rispetto al risultato del 2001 (332 milioni di euro).

4. Fondi comunitari.

Negli ultimi anni i finanziamenti dell'Unione europea hanno assunto nella finanza provinciale sempre maggior rilievo. I trasferimenti dall'Unione europea sono evidenziati con un elenco nel bilancio della PAT, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. a del regolamento di contabilità provinciale. Nel rendiconto PAT, in base all'art. 26 del medesimo regolamento, alla lettera g), viene riportato un quadro di raffronto tra entrate e spese relative ai trasferimenti. E' da rilevare che tali ultimi prospetti si riferiscono alle entrate e spese di competenza e pertanto non danno un quadro completo della gestione dei finanziamenti, considerato che i residui risultano molto elevati. Infatti i capitoli delle entrate riferiti all'unità previsionale di base 3.1.130 "Cofinanziamento statale di interventi comunitari" e all'area omogenea 3.3 "Trasferimenti dall'Unione europea" espongono la seguente situazione.

		ENTRATE (milioni di euro)								
		Accertamenti			Riscossioni			Residui		
		2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
U.P.B. 3.1.130	RS	36,42	54,54	59,45	0,48	5,17	11,13	35,95	49,37	48,32
	CP	18,75	16,79	28,97	0,11	6,09	3,20	18,64	10,71	25,77
	TOT	55,17	71,33	88,42	0,58	11,26	14,33	54,59	60,07	74,09
AREA OMOGENEA 3.3	RS	38,12	43,63	49,98	11,91	2,85	7,92	26,21	40,78	42,06
	CP	18,33	16,79	28,73	0,83	7,09	5,38	17,5	9,7	23,35
	TOT	56,45	60,42	78,71	12,74	9,94	13,3	43,71	50,48	65,41
TOTALE TRASFERIMENTI	RS	74,54	98,17	109,43	12,39	8,02	19,05	62,16	90,15	90,38
	CP	37,08	33,58	57,70	0,94	13,18	8,58	36,14	20,41	49,12
	TOT	111,62	131,75	167,13	13,32	21,20	27,63	98,30	110,55	139,50

L'Unione europea interviene prevalentemente attraverso i fondi strutturali, quali: FESR (Fondo europeo di sviluppo Regionale); FSE (Fondo Sociale europeo); FEOGA (Fondo europeo di Orientamento e Garanzia agricola – diviso nelle due sezioni orientamento e garanzia); SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca).

La normativa sui fondi strutturali per il periodo programmatorio 2000-2006 è stata approvata dal Consiglio europeo con il Regolamento n. 1260/1999. Essa prevede un rafforzamento dell'azione dei fondi attraverso la focalizzazione degli interventi strutturali su tre obiettivi prioritari:

Obiettivo 1. Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni più arretrate;

Obiettivo 2. Favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturale;;

Obiettivo 3. Favorire l'adeguamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione.

Di rilievo sono anche altre iniziative comunitarie, quali sovvenzioni globali, grandi progetti, azioni innovative per migliorare la qualità degli interventi.

L'Amministrazione provinciale (per mezzo del Servizio rapporti comunitari, del Servizio Tributi e del Dipartimento Agricoltura) ha fornito un quadro dei fondi provenienti dall'UE. In sintesi si tratta delle seguenti iniziative: Obiettivo 2 FESR (DOCUP 2000/2006)[12]; Obiettivo 3 FSE (PO 2000/2006)[13]; Azioni innovative[14]; INTERREG[15]; EQUAL[16]; FEOGA garanzia

[12] Il Documento unico di programmazione (DOCUP) è stato approvato con decisione della Commissione C(2001) 2794 del 16 ottobre 2001, mentre il relativo complemento di programmazione è stato adottato dal comitato di Sorveglianza in data 13 novembre 2001.

[13] Il programma Operativo (PO) della Provincia autonoma di Trento è stato approvato con decisione n. (CE) 2073/00 del 21 settembre 2000, mentre il relativo Complemento di programmazione è stato approvato dal comitato di sorveglianza provinciale FSE 2000-2006 nella seduta di data 14 novembre 2000 e con procedura scritta dello stesso Comitato il 21 dicembre 2000.

[14] Il Programma di Azioni innovative della Provincia autonoma di Trento dal titolo "servizi per il miglioramento delle condizioni di vita nelle piccole comunità periferiche" è stato approvato dalla Commissione europea con comunicazione c(2001) 4130 del 18 dicembre 2001.

[15] Il Trentino è presente in due aree di cooperazione del programma comunitario INTERREG III B: lo spazio Alpino, che raggruppa tute le regioni situate nell'arco alpino e l'area CADSES (Central Adriatic Danubian South – Estern european Space) che interessa l'area adriatica e quella danubiano-balcanica e comprende quattordici stati dell'europa centrale ed orientale.

[16] L'iniziativa comunitaria Equal nasce con la Comunicazione C (2000) 853 di data 14 aprile 2000, con la

(PSR)[17]; LEADER+[18];SFOP – Asse prioritario n. 3[19]; PROGETTI EUROPEI[20].

Il prospetto che segue dà un resoconto degli stanziamenti, degli impegni, delle spese rendicontate all'UE e delle riscossioni.

	STANZIAMENTO	IMPEGNI	SPESE RENDICONTATE	RISCOSSIONI
OBIETTIVO 2 FESR	17.399.933,24	17.166.450,86	304.770,59	
OBIETTIVO 3 FSE	223.121.211 (periodo 2000-2006)	48.416.260,00	12.436.814,89.	
Azioni innovative	3.566.666,66	2.288.248,47	304.770,59 (*)	1.200.000,00 ant. UE +840.000,00 ant. Fondo di rotazione
INERREG III B	932.056,00	305.864,00	NEGATIVO	No anticipi, ma stati di avanzamento
EQUAL		4.726.068,98	NEGATIVO	166.048,33 quota FSE+ 116.233,83 quota Fondo rotazione
FEOGA garanzia	Non comunicati			
LEADER+	7.380.000		Non pevenuto	Non pervenuto.
SFOP- Misura 3.2 e Misura 3.4	1.001.926,39 (periodo 2001-2003)	634.707,14 + 196.470,50	359.669,64	
PROGETTI EUROPEI (4 PROGETTI)	1.385.437,00		170.064,25 (**)	22.963,90 saldi + 155.910,40 anticipo

* importo riferito alla prima rendicontazione

** riferiti a due progetti europei conclusi nel 2001

5 Il conto del patrimonio.

5.1 Normativa

L'esame del Conto del Patrimonio per l'esercizio finanziario 2002 costituisce occasione per una comparazione del sistema di contabilità patrimoniale definito dal legislatore provinciale con quello delineato dal legislatore statale con il Decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, con il Decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 76 *(Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208)* ed, infine, con il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *(Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).*

---

finalità di promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni ed alle disuguaglianze di ogni tipo, in relazione al mercato del lavoro.

[17] Il Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (PSR) è stato predisposto ai sensi del reg. CE 1257/99 e approvato con decisione della commissione europea numero C(2000) 2667 def. del 15 settembre 2000.

[18] Il programma Leader + provinciale è stato approvato nella versione definitiva con decisione della Commissione europea C(2001) 3490 del 7 novembre 2001.

[19] Il programma SFOP, Strumento Finanziario orientato alla Pesca, è disciplinato dai Regolamenti (CE) 1263/1999 e 2792/1999. Il programma operativo "Documento Unico di Programmazione fuori obiettivo 1" è stato approvato con decisione 2001/45 di data 23 gennaio 2001, mentre il complemento di programmazione è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 28 marzo 2001.

[20] Nel corso del 2002 sono stati approvati e finanziati dalla Commissione europea quattro progetti che prevedono la partecipazione attiva della provincia autonoma di Trento.

Le disposizioni contenute negli artt. 10, 11, 12 e 14 del d.lgs. n. 279/1997, in attuazione dei principi e dei criteri direttivi contenuti nell'art. 5 della legge 3 aprile 1997, n. 94, di riclassificazione dei conti dello Stato, sono volte a consentire una maggiore chiarezza espositiva, quantitativa e qualitativa dei risultati della gestione dello Stato in termini economici e patrimoniali.

La significatività del conto del patrimonio è connessa – in base alle regole dettate dal regolamento dell'Unione europea n. 2223 del 25 giugno 1996 e dall'art. 14 del D. Lgs.vo n. 279 del 1997 – alla classificazione interna al conto stesso che, articolata sia nella componente attiva che in quella passiva, deve consentire una affidabile rappresentazione dei valori iscritti ed una valutazione, sotto il profilo della economicità, dei risultati della gestione patrimoniale e dell'impatto reciproco fra conto del bilancio e conto del patrimonio (anche in relazione puntuale con le risultanze della gestione dei beni iscritti nel conto del patrimonio).

In applicazione dell'art. 14 del predetto decreto legislativo è prevista una riclassificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato con l'indicazione dei relativi criteri di valutazione.

Ai fini della riclassificazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato la circolare 12 marzo 2003, n. 13, che indica le modalità operative che dovranno essere seguite per la predisposizione di modelli rappresentativi dei beni immobili di proprietà dello Stato secondo criteri economici, con superamento della mera classificazione per categorie, connessa ad esigenze giuridico-amministrative.

Anche il d.lgs. n. 76/2000, prevede all'art. 27 – comma 3 - che il conto del patrimonio deve contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. Inoltre, il comma 4, nel rispetto del principio di armonizzazione della contabilità regionale con quella dello Stato, richiama la necessità di introdurre nel conto generale del patrimonio, ferma restando la distinzione in categorie dei beni della regione, un'ulteriore classificazione, al fine di consentire l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica.

Il primo comma dell'art. 230 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali dispone che: "*Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale*".

Momento fondamentale per la redazione del conto del patrimonio è la determinazione della consistenza iniziale del complesso di beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente locale, suscettibili di valutazione, per la quale è necessaria la completa inventariazione e valorizzazione dei beni stessi.

L'inventario è un documento contabile, aggiornato annualmente dall'ente, in cui vengono registrati e rappresentati i singoli elementi giuridici e di fatto, sia attivi che passivi, e la valutazione dei beni dell'ente nel suo continuo divenire.

Per quest'ultimo aspetto, l'art. 230 – quarto comma - prevede specifici criteri distinti a seconda delle categorie di appartenenza e dell'anno di acquisizione dei beni.

Il criterio fondamentale adottato dagli enti locali per la valutazione dei beni facenti parte del patrimonio è quello del costo. Tuttavia la fase di valutazione è di non facile esecuzione poiché l'espressione monetaria non si mantiene costante nel tempo. Da ciò nasce l'esigenza di sottoporre gli elementi patrimoniali a periodiche valutazioni e rivalutazioni ed, al proposito, la nuova normativa opera una netta differenziazione tra beni acquisiti dall'ente prima e dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

Per i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo, questi sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; per i beni demaniali acquisiti successivamente, questi sono valutati al costo sostenuto.

I beni immobili patrimoniali, i terreni ed i fabbricati già acquisiti dall'ente alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 77/1995 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali. I terreni acquisiti successivamente sono valutati al loro costo.

La normativa provinciale che disciplina la redazione del conto del patrimonio è contenuta nella L.P. 14 settembre 1979, n. 7 *(Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento),* nella L.P. 19 luglio 1990, n. 23 *(Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento)* e nel D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40-Leg. *(Regolamento di attuazione della L.P. 19 luglio 1990 n. 23).*

L'art. 45 della L.P. n. 23 del 1990 dispone che l'inventario dei beni demaniali consiste in uno stato descrittivo dei singoli beni desunto dai rispettivi catasti, elenchi o registri. Esso deve contenere: il luogo, la denominazione, la consistenza e la qualità di ciascun bene; i dati catastali e tavolari; il titolo di provenienza; la relativa destinazione, con l'indicazione delle eventuali concessioni assentite.

Il successivo art. 46, relativo all'inventario dei beni immobili patrimoniali, prevede che questo consiste in uno stato descrittivo e valutativo dei singoli beni, comprendente: il luogo, la denominazione, la consistenza, il valore aggiornato, la qualità e la classificazione di ciascun bene; i dati catastali e tavolati; il titolo di provenienza; il reddito effettivo e quello fondiario approssimativo; la relativa destinazione, con l'indicazione delle eventuali concessioni assentite.

Il Regolamento attuativo della L.P. n. 23/1990, all'art. 21, dispone che il Servizio patrimonio e demanio provvede, alla fine di ogni esercizio finanziario, alla verifica della situazione patrimoniale di ciascuna struttura e, contemporaneamente, provvede, per quanto concerne gli edifici, alla verifica dei valori di inventario, anche ai fini della predisposizione e aggiornamento del conto generale del patrimonio.

Al quarto comma si prevede che il valore risultante viene ulteriormente aggiornato sulla base dell'importo complessivo delle spese effettuate nello stesso periodo per interventi di manutenzione straordinaria. Le disposizioni di questo comma si applicano anche per l'eventuale aggiornamento del valore dei terreni non edificati appartenenti al patrimonio della Provincia.

Infine, il sesto comma dispone che, con cadenza quinquennale, il Servizio patrimonio e demanio verifica la rispondenza dei valori rispetto al più probabile valore di mercato di ciascun cespite ed aggiorna l'inventario iscrivendovi il nuovo valore.

Il penultimo comma dell'art. 73 della L.P. n. 7/1979 recita: "*Al conto del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Provincia alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale rendita da essi prodotta*".

Per una valutazione sulla omogeneità o meno della normativa vigente nella Provincia Autonoma di Trento con la riforma posta in essere dal legislatore statale, occorre riferirsi innanzitutto al citato art. 73 della L.P. n. 7/1979, come novellato dall'art. 5 della L.P. 23 febbraio 1998, n. 3.

Si rileva una parziale coincidenza tra normativa provinciale e nazionale. Come per lo Stato, le Regioni a statuto ordinario e gli Enti locali, il conto del patrimonio deve comprendere: le attività e le passività finanziarie e patrimoniali, con distinta evidenziazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica; la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale. Ed inoltre, il sesto comma dell'art. 73 prevede, con disposizione corrispondente a quella contenuta all'art. 27 - comma 4 - del d.lgs. n. 76/2000, l'allegazione al conto del patrimonio di un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale rendita prodotta.

Pertanto le norme emanate dal legislatore provinciale determinano un sistema di contabilità patrimoniale conforme a quello previsto per lo Stato ed gli altri Enti territoriali. Esso

si concreta nella esposizione della consistenza dei beni ad inizio esercizio, delle variazioni di valore intervenute nel corso dell'anno e delle conseguenti risultanze finali.

Al conto generale del patrimonio risulta poi allegato l'elenco dei beni immobili, redatto secondo le indicazioni fornite dall'art 73 - sesto comma - della L.P. 7/1979.

Per il completo coordinamento tra normativa statale e provinciale, appare opportuna l'introduzione, nel conto generale del patrimonio della Provincia autonoma di Trento, di un'ulteriore classificazione finalizzata all'individuazione dei beni suscettibili di valutazione economica. Tale classificazione potrà essere operata secondo i principi contenuti nei decreti legislativi indicati in precedenza e le relative norme applicative.

Considerato che, in base alle vigenti disposizioni, l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare, da allegare al rendiconto, non prevede l'indicazione del valore aggiornato dei beni, appare fondamentale la corretta redazione del loro inventario. In tal senso, appaiono puntuali e dettagliate le disposizioni contenute negli art. 45 e 46 della L.P. 23/90 che prevedono la redazione di un inventario sia dei beni demaniali che dei beni immobili patrimoniali.

In particolare, il Regolamento di attuazione della citata legge provinciale, all'art. 21 dispone, anche ai fini della predisposizione e aggiornamento del conto generale del patrimonio, la verifica dei valori di inventario, il loro aggiornamento e le conseguenti variazioni di valore.

Da un esame dell'inventario dei beni immobili al 31 dicembre 2002 si rilevano, per ciascun bene, i seguenti dati: denominazione, ubicazione, destinazione, utilizzo, dati catastali, vetustà e superficie catastale; valore del bene alla chiusura dell'esercizio dell'anno precedente; aggiornamenti risultanti dall'applicazione di un coefficiente di deperimento (riduzione pari all'1% del valore del bene) stabilito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 3036 del 6 dicembre 2002, nonché l'importo corrispondente all'applicazione della variazione del dato ISTAT intervenuta nell'anno 2002 (tasso medio + 2,4%); variazioni di valore avvenute durante l'esercizio 2002 in conseguenza di acquisti, vendite e manutenzione straordinaria, con pagamenti effettuati nell'anno 2002, nonché altre variazioni di consistenza per cambio di assegnazione, permute, differenze con il valore di inventario dei beni alienati, cessioni gratuite ai Comuni e trasferimenti gratuiti di beni in base alla legge e per altri motivi; valore del bene a fine esercizio 2002; reddito prodotto.

Per quanto concerne i beni demaniali, per i quali l'inventario della Provincia autonoma non indica la valutazione economica, si ricorda che la Corte dei conti – Sez. I – con sentenza n. 130 del 1990, ha ritenuto che la rappresentazione contabile dei valori monetari dei beni demaniali comporta l'attribuzione a ciascun bene di un valore non inferiore all'ammontare della spesa sopportata per l'acquisto, la costruzione o la manutenzione straordinaria del bene stesso.

Pur con le riserve espresse circa la valutazione dei beni demaniali, la strutturazione dell'inventario relativo al patrimonio immobiliare della provincia autonoma di Trento appare idoneo a garantire la piena consapevolezza del valore dei beni che si amministrano ed il rispetto del principio della trasparenza dell'azione amministrativa.

5.2 Le risultanze del rendiconto.

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2002 una consistenza netta di 2.136.340.642,48 euro (1.849.319.274,70 euro nel 2001) con un notevole incremento netto di 287.021.361,84 euro rispetto al 2001 (+117.039.415,12 nel 2001), in percentuale circa +145% (nel 2001 +7% rispetto al 2000).

Questa risultanza è connessa ad un incremento delle attività (483.196.154,21 euro) notevolmente superiore della diminuzione delle poste passive (-196.174.792,37 euro); a fine esercizio le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 3.796.744.092,65 euro (3.494.740.084,35 nel 2001) a fronte di passività finanziarie pari a 3.371.365.019,21 euro, (3.162.299.175,39 nel 2001) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2002 di

425.379.073,44 euro (332.440.908,96*)*.

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 2.101.993128,26 euro (1.920.800.976,99) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 391.031.559,22 euro (403.922.611,25) con un saldo patrimoniale netto di 1.710.961.569,04 euro (1.516.878.365,74). Tale incremento è dovuto all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+126.577.551,41), aumentato del saldo positivo tra attività e passività diverse e poste rettificative (+67.505.646,71).

Tra queste ultime, la cui consistenza finale, in riferimento alle attività, è stata di 626.262.302,68 euro (571.647.708,40 nel 2001), la variazione più rilevante si è registrata, a differenza degli altri anni, nei crediti diversi. Si è prodotto in tale voce un aumento, pari a 55.911.952,84, passando da 164.436.356,87 euro alla fine dell'esercizio 2001 a 220.348.309,71 euro alla fine dell'esercizio 2002. Anche i valori di terzi in deposito subiscono un rilevante aumento di 30.499.932,15 passando da 166.147.707,68 euro a 196.647.639,83 euro, nonchè le azioni, le quote di partecipazione e i fondi di dotazione, che passano da 92.181.868,71 euro a 110.140.369,30 euro, registrando un incremento di 17.958.500,59. Da segnalare una notevole diminuzione dei sottoconti di tesoreria di 49.755.714,10, passando da 148.875.758,27 euro a 99.120.044,17 euro.

In relazione ai beni mobili ed immobili si è registrato un incremento, pari a 126.577.551,41 euro (+13%), dei beni immobili patrimoniali indisponibili, che registrano una consistenza finale di 1.015.884.947,50 euro rispetto alla consistenza iniziale di 943.804.427,82. Anche i beni patrimoniali disponibili segnano un aumento pari a 39.245.274,39 euro (+17%), passando da un valore iniziale di 228.305.372,90 euro ad un valore finale di 267.550.647,29 euro.

6. Organizzazione dei servizi.

6.1 La riforma amministrativa.

Come già detto nelle relazioni precedenti, la Provincia ha recepito i principi di riforma delle amministrazioni pubbliche, delineati dalla legge n. 421 del 1992, con la L.P. 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998. La normativa provinciale si è conformata al principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, affidate al Consiglio e alla Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. Ciò ha comportato nuove modalità organizzative ed operative connesse alla definizione di obiettivi annuali e di un programma di gestione distinti per ogni unità operativa.

Il programma di gestione per l'anno 2002 è stato adottato con due provvedimenti successivi. Con delibera n. 3658 di data 28 dicembre 2001 è stata approvata la parte del programma di gestione relativa alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali, nonché alle risorse finanziarie assegnate alle strutture e alle specifiche indicazioni relative alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai dirigenti. Successivamente, con delibera n. 605 del 22 marzo 2002 è stato approvato il programma di gestione per la parte relativa agli obiettivi gestionali e alle risorse umane assegnate alle strutture. Questa separazione è giustificata, da una parte, dalla necessità di garantire una piena coerenza degli obiettivi gestionali inseriti nelle proposte di programma di gestione presentate dalle strutture con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nel Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale anche al fine di assicurare uno stretto raccordo con la procedura della valutazione delle prestazioni dirigenziali, dall'altra parte, dallo scopo di garantire la necessaria continuità amministrativa. Gli obiettivi comuni più significativi e innovativi assegnati alle strutture provinciali nel programma di gestione 2002 sono costituiti dal miglioramento della capacità di spesa delle strutture che dispongono di risorse finanziarie in conto capitale e dal raggiungimento di un'equilibrata distribuzione degli impegni di spesa nel corso dell'anno, al fine di evitarne la concentrazione nell'ultima parte dell'esercizio. Ciò in base

a valori medi provinciali, calcolati con riferimento al triennio 1999-2001, per due indicatori finanziari: impegni/stanziamenti di competenza al 31.12; impegni assunti nell'ultimo bimestre/stanziamenti di competenza.

A seguito dell'approvazione dell'assestamento di bilancio sono state apportate modifiche al programma di gestione 2002, come riportato al paragrafo 2.2.

Per la procedura di formazione del programma di gestione per il 2002 si rimanda alla relazione sul rendiconto dell'anno scorso.

Con D.P.G.P n. 18-108/Leg. del 6 agosto 2002 e con la relativa deliberazione attuativa n. 3375 del 30 dicembre 2002, sono state introdotte alcune innovazioni nella disciplina relativa alla programmazione degli interventi diretti e attività gestionali. In particolare, è stato previsto che il programma di gestione possa essere variato, di norma, una volta al mese, fermo restando che qualora in corso d'anno, a seguito di variazioni del documento tecnico e/o di bilancio, venga mutato lo stanziamento di capitoli-articoli che risultano programmati nel programma di gestione, con provvedimento di variazione di bilancio viene automaticamente modificato il programma di gestione.

6.2 L'organizzazione degli uffici.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale. Esiste, inoltre, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, struttura equiparata a dipartimento.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi, con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, l'Agenzia provinciale per l'istruzione. Tali strutture sono dotate di consiglio di amministrazione, applicandosi il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo, espletate da tale organo e funzioni di gestione attribuite al dirigente. Fa eccezione l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa che, dal 1999, è stata privata di tale organo; pertanto tutte le funzioni sono svolte dal dirigente. Al 31 dicembre 2002 esistono 67 Servizi su un totale previsto di 68 (Servizio elettorale previsto dalla L.P. n. 14/2002, non ancora attivato)-Il numero dei servizi esistenti è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della L.P. n. 12 del 1983, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il loro numero è, al 31 dicembre 2002, di 141, quattro in più rispetto all'anno scorso (due uffici già attivati e due non ancora attivati ma previsti da specifiche leggi provinciali), più 4 aree dell'Agenzia del lavoro.

L'art. 9 della L.P. 8 aprile 1991, n. 7 prevede le "strutture operative", create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", di cui all'art. 27 della L.P. n. 7 del 1997 e all'art. 5 della L.P. n. 12 1983, ovvero gli incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, incardinate presso la Presidenza della Giunta.

Durante l'anno non si sono verificate cessazioni dei progetti esistenti alla fine del 2001. Al 31 dicembre 2002 rimangono attivi i seguenti progetti: 1) "Coordinamento attività per la ferrovia del Brennero e per lo sviluppo dell'intermodalità", 2) "Coordinamento degli interventi per la realizzazione dei collegamenti stradali Trento – Rocchetta e Rovereto – Riva del Garda", 3) "Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali a nord della città di Trento", 4)

"Coordinamento dei patti territoriali e osservatorio economico – sociale", 5) "Per la messa in sicurezza del territorio". Durante l'anno è stato istituito un sesto progetto "per i rapporti con le associazioni imprenditoriali". Il numero di progetti attivi al 31 dicembre 2002 rientra nel limite massimo (sei) previsto all'art. 5, comma 6 della L.P. 12 del 1983.

Al 31 dicembre 2002 si contano 5 incarichi speciali ai sensi dell'art. 27 della LP 7/97[21] e un incarico speciale ai sensi dell'art. 28 della LP 7/97 [22].

L'articolo 65 della L.P. n. 7 del 1997, autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei Servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. Nel corso del 2002 sono stati emanati quattro regolamenti,riguardanti:l'istituzione di una nuova struttura ai sensi del'art. 20 della L.P. n. 1 del 2002 (Agenzia provinciale per l'istruzione;) la variazione della denominazione di n. 3 Servizi (Relazioni estere in Emigrazione e relazioni estere, Azienda speciale di sistemazione montana in Sistemazione montana, Parchi e foreste demaniali in Parchi e conservazione della natura); la variazione delle competenze di n. 9 Servizi (Entrate, Foreste, Sistemazione montana, Parchi e conservazione della natura, Faunistico, Comunicazioni e trasporti, Legale per gli affari contenziosi, Segreteria della Giunta, Autonomie locali) .

Con varie deliberazioni sono stati istituiti 3 nuovi Uffici (Ufficio servizio civile presso il Servizio Segreteria della Giunta, Ufficio Affari amministrativi e contabili presso l'Agenzia provinciale per l'Assistenza e la previdenza integrativa, Ufficio Osservatorio provinciale per il turismo presso il Servizio Turismo) e modificata la denominazione e/o declatoria di vari Uffici.

6.3 L'informatizzazione

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° luglio 2000 fino al 31 dicembre 2004, alla Società Informatica Trentina S.p.A. con la convenzione n. 28400/2000 di data 17 agosto 2000 e dal relativo primo atto aggiuntivo, stipulato in data 11 marzo 2002, n. 30514.. Il costo sopportato dalla Provincia negli ultimi tre anni per tale gestione (parte corrente) risulta di 15 milioni di euro per l'anno 2000, 16 milioni di euro per l'anno 2001 e 17 milioni di euro per l'anno 2002. In particolare nel 2002 tale spesa, riguardante il servizio di supporto agli applicativi informatici, l'esercizio dei server centralizzati, i servizi sui client e su server decentralizzati, i servizi di telecomunicazione, i servizi di customer service desk (CSD), i servizi professionali, gli oneri e le spese diretti per acquisti per conto dell'Amministrazione provinciale, è stata destinata per l'80,5% (84,4%) alla Provincia autonoma di Trento, per l'11,6% (11,55%) agli enti locali, per il 7,9% (4,1%) alle biblioteche e ai musei. Le percentuali tra parentesi si riferiscono all'anno 2001.

La spesa in conto capitale, derivante dallo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP), nell'anno 2002, ha determinato un onere complessivo di oltre 14 milioni di euro (circa 14 milioni di euro), dei quali, il 49,6% (52%) ha riguardato acquisti di attrezzature informatiche (hardware) e relativi programmi (software) e l'attività tecnica di installazione, movimentazione, aggiunta e cambiamento a supporto del parco macchine; il 17,7% (11%) la manutenzione evolutiva e gli interventi urgenti del SIEP, costituiti dall'aggiornamento, in termini di contenuti informativi, funzioni ed assetto tecnologico, di quelle applicazioni già in esercizio o in corso di realizzazione; il 5,1% la promozione della pubblica amministrazione nello sviluppo di interazioni telematiche con i propri interlocutori pubblici, privati e cittadini,

---

[21] Si tratta precisamente dell'incarico speciale per la promozione delle azioni di bonifica dei siti contaminati – presso il Progetto speciale 3) elencato in precedenza; incarico speciale di studio e consulenza e coordinamento nell'ambito del settore agricolo provinciale – presso il Dipartimento Agricoltura, alimentazione, foreste e montagna; incarico speciale di supporto specialistico nei settori dell'edilizia e dei trasporti – presso il Dipartimento Edilizia e trasporti; incarico speciale relativo agli adempimenti richiesti dalla legge quadro 104/92 – presso il Dipartimento Salute e attività sociali; di supporto specialistico in campo normativo, incarico speciale giuridico e del contenzioso in materia di salute e attività sociali – presso il dipartimento salute e attività sociali.

[22] (incarico speciale di studio, consulenza e coordinamento nell'ambito del settore agricolo provinciale – presso il Dipartimento Agricoltura)

attraverso la realizzazione di progetti di e-business, di interoperabilità e di cooperazione; il 4,9% (6%) l'ulteriore sviluppo del nuovo Sistema Informativo di Bilancio, con il proseguimento delle personalizzazioni del prodotto SAP-R3, tramite il quale è sviluppata l'applicazione COP (contabilità provinciale), e delle ulteriori interfacce con altri applicativi utilizzati in Provincia, nonché con l'attività di formazione e addestramento del personale amministrativo-contabile sull'uso del nuovo applicativo, operativo dal 1° gennaio 2002.

Gli interventi di sviluppo del SIEP seguono i criteri previsti dal terzo aggiornamento del Piano pluriennale, come indicato nella convenzione, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 550 del 22 marzo 2002.

Informatica Trentina ha realizzato la soluzione applicativa del mandato informatico adottata dalla PAT, che è stata attivata dal 1° gennaio 2002. Con delibera n. 2 dell'11 gennaio 2002 è stato approvato il sistema di sicurezza per l'attivazione e l'utilizzo della firma digitale nell'ambito del mandato informatico, mentre in data 4 gennaio 2002 è stato sottoscritto un protocollo di interscambio per l'attivazione del "Mandato informatico" per disciplinare i contenuti del flusso informatico tra Provincia e Tesoriere e viceversa. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 598 del 21 marzo 2003 è stato approvato il "protocollo per l'accesso ai dati contabili della Provincia autonoma di Trento da parte della Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti", come previsto dall'art. 14 del DPGP n. 35-86/Leg del 2001sopra citato. Tale documento disciplina in particolare l'ambito e validità del protocollo, l'individuazione dei dati e relative modalità di visualizzazione, le modalità di accesso alle applicazioni, l'aggiornamento dei dati, gli oneri e i referenti. Il protocollo è stato firmato dai rispettivi Presidenti il 2 aprile 2003. Sono in corso le procedure per l'installazione degli applicativi informatici che consentiranno l'accesso in sola visualizzazione ai dati contabili.

6.4 Il servizio statistico e il profilo provinciale.

Il Servizio statistica della Provincia di Trento fa parte del sistema statistico nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e svolge le funzioni di ufficio provinciale dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) di cui al d.P.R. n. 1017/1978.

Sulla base dei dati e informazioni contenuti nel "Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino", edito nel 2002, nonché nell'Annuario statistico anno 2001, predisposti dal medesimo Servizio, è possibile ricavare il seguente profilo della Provincia di Trento.

Il territorio della Provincia Autonoma di Trento si estende per 6.207 Kmq, pari a poco meno del 3% del territorio nazionale. Sono presenti 223 comuni. La popolazione residente[23] al 1 gennaio 2002 era pari a 477.169, vale a dire circa lo 0,8% della popolazione italiana, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa lo 0,1%. La densità demografica è pari a 77 abitanti per Kmq. A fine anno 2001 si è registrata una diminuzione del fenomeno immigratorio rispetto all'anno precedente, ciò non avveniva dal 1994. Il saldo migratorio (iscritti –cancellati) è pari a 3.543 nel 2001 e, rispetto al 2000, segna una flessione di 79 punti.

La Provincia di Trento è al 3° posto nella classifica nazionale stilata, in riferimento al 2000, per il tasso di attività della popolazione e nel livello di occupazione , mentre riguardo al tasso di disoccupazione risulta al 21° posto. Nel 2001 il tasso di attività ha subito una lieve flessione pari a 1 punto percentuale. Nel medesimo anno gli occupati alle dipendenze (in media 148 migliaia) risulta, rispetto al totale complessivo degli occupati (in media 201,6 migliaia), pari al 73%. Le donne in cerca di occupazione risultano in media superiori del 69% rispetto agli uomini. In entrambi i casi l'entità maggiore del fenomeno si ha nella fascia di età tra i 30 e i 49 anni. Secondo un'indagine dell'Unioncamere l'incremento occupazionale nelle imprese nel

---

[23] Secondo il Decreto del Presidente del Consiglio di data 2 aprile 2003, la popolazione legale residente in provincia di Trento , in base al censimento del 21 ottobre 2001, è risultata pari a 477.017.

2002 si colloca sul 2,3%, dato che fa di Trento la decima provincia meno dinamica dal punto di vista occupazionale.

La dotazione infrastrutturale è rimasta, negli ultimi decenni, sostanzialmente invariata. La massa dei veicoli in circolazione è in costante aumento. I fenomeni di congestione della rete stradale e autostradale divengono via via più frequenti, causando non pochi disagi. E' migliorato il grado di soddisfazione per i collegamenti con i mezzi pubblici, visto che le persone scontente registrano un calo costante: dal 27, 0% del 1999 al 21,5% nel 2001. I giudizi sul trasporto ferroviario delineano per il Trentino un livello di soddisfazione complessiva di gran lunga migliore di quello emerso a livello nazionale[24]. Più marcato lo scarto qualitativo tra Trentino e Italia del servizio di trasporto urbano, per il quale si ha in media un 30% di cittadini soddisfatti in più nella provincia trentina.

Considerando la composizione delle forse lavoro, la percentuale di coloro che hanno conseguito, in provincia, al più la licenza media inferiore è pari al 39,8% (48% Italia), mentre i qualificati e i diplomati sono, rispettivamente, il 21% (8% Italia) e il 29% (33% Italia). La quota di laureati attivi è infine attestata sul 10% (10,7% Italia). Il confronto con la media nazionale mette, dunque, in luce le principali specificità del contesto provinciale: da un lato, la dotazione più contenuta di risorse umane con la sola scolarità di base, dall'altro la maggiore presenza di soggetti con qualifica professionale a scapito della quota di diplomati

Con l'1% Trento partecipa alla formazione del valore aggiunto nazionale, tale performance colloca la provincia 26-esima nel contesto italiano; anche per il livello del valore aggiunto procapite, pari a circa 23 mila euro per abitante, Trento ottiene notevoli risultati con un valore dell'indice che le assegna la nona posizione in ambito nazionale, risultando sensibilmente superiore al dato della penisola. Il valore che descrive la variazione del valore aggiunto dal 1995 al 2000, pari a 103, mette in evidenza una crescita superiore rispetto sia al dato nazionale, (pari a 3 punti percentuali) che a quello che mediamente si registra nel Nord.Est italiano (100,5). L'artigianato contribuisce alla costituzione del valore aggiunto di Trento con l'11%, valore che risulta superiore a quello nazionale.

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità.

7.1 Obiettivi e risultati assegnati al Dipartimento organizzazione e personale ed al Servizio per il personale.

Nel programma di gestione al Dipartimento organizzazione e personale ed al Servizio per il personale sono stati assegnati i seguenti obiettivi:

1. razionalizzazione dell'organizzazione provinciale; 2, utilizzazione delle prestazioni di lavoro temporaneo; 3. attuazione delle progressioni di carriera; 4. riduzione della dotazione del personale; 5. incentivazione della produttività; 6. preparazione della banca dati economici per la contrattazione collettiva; 7. manuale sul nuovo ordinamento professionale; 8. predisposizione di un rapporto sullo stato del personale; 9. assenze per malattia; 10. miglioramento del controllo del servizio alternativo di mensa; 11. attivazione della procedura di mutamento di figura professionale; 12. utilizzo degli automezzi di servizio della Provincia; 13. adeguatezza delle risorse umane: 14. riorganizzazione dell'orario di servizio e di lavoro; 15. telelavoro domiciliare; 16. adeguamento della banca dati dell'anagrafe degli incarichi dei dipendenti alle necessità di acquisizione dei dati a livello nazionale; 17. miglioramento dei testi dei contratti collettivi.

Circa gli aspetti organizzativi delle strutture e delle prestazioni del personale l'Amministrazione si è soffermata, con alterni risultati, sui seguenti temi: analisi comparata delle scelte organizzative; dotazioni di personale e funzioni; utilizzazione di prestazioni di

[24] ISTAT – I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, sintesi e commento dei dati dell'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", 2000.

lavoro temporaneo; progressione verticale; incentivazione delle strutture alla riduzione del personale a fronte di livelli di servizio invariati o migliorati; metodologie per la valutazione del personale; dati concernenti il personale 1999-2000-2001; assenze per malattia; nuova organizzazione dell'orario di servizio. Circa la previsione di una progressiva riduzione nella misura del 1 % rispetto alla dotazione al 31 dicembre 2001 delle dotazioni del personale in servizio delle strutture amministrative e della scuola P.A.T., l'Amministrazione afferma che l'obiettivo è stato raggiunto essendosi prodotta una diminuzione di 70 unità di personale di ruolo (da 6.161 a 6.091); sul punto si veda quanto detto più avanti.

7.2 Contratti collettivi di lavoro.

Nel corso del 2002 sono stati stipulati i seguenti contratti collettivi provinciali di lavoro:

COMPARTO AUTONOMIE LOCALI:

"Accordo integrativo dell'accordo di settore del 18 gennaio 2001 per il personale dell'area dirigenziale P.A.T. e dei suoi enti funzionali", sottoscritto il 26 marzo 2002;

"Contratto collettivo provinciale di lavoro concernente distinte disposizioni per il personale delle qualifiche forestali - periodo 1998-2001", sottoscritto in data 16 luglio 2002, con una spesa di 623.406;

"Accordo concernente modificazioni all'accordo di settore del 27 luglio 2001 per il personale con qualifica di direttore della P.A.T. e dei suoi enti funzionali", sottoscritto il 6 dicembre 2002;

Definizione dei criteri relativi alla "progressione verticale" di cui agli artt. 7 e 8 del nuovo ordinamento professionale, sottoscritto in data 20 febbraio e 6 agosto 2002.

COMPARTO SCUOLA:

"Accordo provinciale sull'avvio della previdenza complementare e del T.F.R. e sulla disciplina sperimentale della conciliazione per i dirigenti scolastici della scuola a carattere statale", sottoscritto il 27 marzo 2002;

"CCPL del personale insegnante della formazione professionale - periodo 1998-2001", sottoscritto in data 26 luglio 2002, con una spesa di 201.348;

"Accordo collettivo provinciale stralcio in materia di orario di lavoro per il personale appartenente al profilo professionale di assistente educatore inquadrato nei ruoli provinciali dal settembre 2002", sottoscritto il 9 dicembre 2002;

"CCPL 2000-2001 dei dirigenti scolastici della scuola a carattere statale", sottoscritto il 18 dicembre 2002;

"Accordo integrativo provinciale concernente la definizione dei criteri per il raggruppamento delle istituzioni scolastiche in fasce di dimensione e di complessità a cui correlare la retribuzione di posizione dei dirigenti scolastici della scuola a carattere statale", sottoscritto il 18 dicembre 2002.

COMPARTO SANITA':

"CCPL del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria del SSP 1998/2001", sottoscritto il 20 maggio 2002;

"Accordo provinciale sull'avvio della previdenza complementare e del T.F.R. del personale dell'area non dirigenziale", sottoscritto il 15 aprile 2002;

"Accordo definitivo sul secondo biennio economico del CCPL 1998-2001 area non dirigenziale", sottoscritto 1 luglio 2002;

"CCPL della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa 1998-2001", sottoscritto il 2 luglio 2002.

7.3 Consistenza numerica, procedure di assunzione.

7.3.1 L'Amministrazione provinciale non ha raccolto il suggerimento, proposto dalla Corte nelle relazioni sul rendiconto degli anni 2000 e 2001, di predisporre un quadro di sintesi del personale pubblico retribuito a carico del bilancio della PAT. I dati forniti non comprendono i docenti delle scuole a carattere statale (secondo la nomenclatura in uso), né il personale della sanità, che pure in definitiva sono retribuiti a carico del bilancio provinciale, e si riferiscono esclusivamente ai dipendenti addetti agli uffici amministrativi, ai corsi di formazione professionale, alle scuole dell'infanzia e al personale ATA. Per il rinnovo dell'esperimento che tenta di ovviare a tale lacuna si veda il paragrafo 7.9.

Il personale di ruolo, la cui amministrazione è affidata al Dipartimento, effettivamente occupato alla data del 31 dicembre 2002, è di 6.092 unità più 133 unità in soprannumero (1 dirigente e 132 assistenti educatori), per un totale di 6.225 unità, di cui: 259 dirigenti e direttori; 3.568 categorie A-B-C-D; 1.990 comparto scuola; 153 forestali; 122 vigili del fuoco. Rispetto al 31 dicembre 2001 si riscontra una diminuzione complessiva dell'1,2% non considerando il personale in soprannumero ovvero un aumento di circa l'1% contemplando quest'ultima tipologia di organico.

Tabella n. 7.3.1

PERSONALE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	Dotazione organica 2001	Unita fisiche 2001	Dotazione organica 2002	Unità fisiche 2002 (comprese le unità in soprannumero)
Dirigenti e direttori	273	239	291	259
Personale dei livelli funzionali-retributivi	3.768	3.899	3.689	3.843
Personale temporaneo (uffici vari)		314		n. d.
TOTALE 1	**4.041**	**4.452**	**3.980**	**4.102**
PERSONALE DELLA SCUOLA P.A.T.				
Insegnanti scuole materne	541	552	542	548
Insegnati CFP	70	71	69	65
A.T.A.	1.421	1.404	1.422	1.510
Personale temporaneo		511		n.d.
TOTALE 2	**2.032**	**2.538**	**2.033**	**2.123**
TOTALE GENERALE	**6.073**	**6.990**	**6.013**	**6.225**

Secondo le varie tipologie di orario (nove), 5.276 dipendenti effettuano l'orario a tempo pieno e 949 (18% - erano il 13 % nel 2001) orari variamente ridotti.

7.3.2. In attesa dell'approvazione del regolamento organico (art. 37 L.P. n. 7/1997) per la disciplina delle diverse forme di accesso all'impiego presso la Provincia, le disposizioni attualmente applicate possono essere così riassunte:

concorso pubblico per soli esami (art. 66 L.P. n. 12/83);

concorso pubblico per titoli ed esami e parallelo concorso per soli titoli (c.d. doppio canale di reclutamento) per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia (art. 171 ter L.P. n. 12/83) e concorso pubblico per titoli ed esami per il personale insegnante della formazione professionale (art. 171 quater, L.P. n. 12/83) e per i coordinatori pedagogici (art. 171);

corso-concorso pubblico con le modalità di cui all'art. 3 della L.P. n. 2/88;

selezione pubblica per i profili professionali dei livelli inferiori al quinto (art. 66, L.P. n. 12/83);

avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento per i profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo (L.P. n. 24/88);

chiamata numerica dalle apposite liste di collocamento per la copertura dei posti dei livelli inferiori al quinto riservati alle categorie di cui alla legge n. 68/99;

corso-concorso pubblico per titoli ed esami o concorso pubblico per esami o concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso al corpo forestale (DPGP n. 5-23 del 17 aprile 2000, così come modificato dal DPGP n. 17-68 del 6 giugno 2001) e al corpo permanente dei vigili del fuoco (DPGP n. 6-24 del 17 aprile 2000, così come modificato dal DPGP. n. 16-67 del 10 maggio 2001).

Le assunzioni a tempo determinato avvengono mediante:

selezioni pubbliche (regolate dall'art. 6 del DPGP n. 18-90 del 18 agosto 1998, nonché dalla delibera n. 3557 del 28 dicembre 2001) su posto vacante per fronteggiare particolari punte di attività o esigenze imprevedibili ai sensi dell'art. 36 del CCPL 1998-2001 per il personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali;

selezioni pubbliche (art. 5 del DPGP n. 18-90 del 18 agosto 1998) dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento per le assunzioni riferite ai profili professionali per i quali sia richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo;

assunzioni nominative di persone iscritte all'ordine dei giornalisti (art. 77, L.P. n. 12/1983);

assunzioni nominative di segretari del Presidente e degli Assessori (art. 36, L.P. n. 12/1983);

concorso pubblico per assunzioni con contratto a termine con finalità formative, con la possibilità, alla scadenza del contratto, di trasformare i rapporti a tempo indeterminato (art. 35 del CCPL 1998-2001).

Le assunzioni effettuate nel 2002 sono avvenute mediante:

n. 13 concorsi pubblici (tra i quali 6 banditi nel 2001 e 7 nel 2002), che hanno consentito l'assunzione di n. 30 direttori di Ufficio o di Struttura;

n. 7 concorsi riservati (2 banditi nel 2001 e 5 nel 2002) che hanno comportato l'assunzione di 7 dirigenti.

Nel corso del 2002 sono state avviate alcune procedure di progressione verticale tra le categorie previste dal nuovo ordinamento professionale dell'8 marzo 2000. Ne è stata ultimata una che ha permesso la progressione verticale alla cat. C base di un'unità.

7.4 Personale comandato.

Il personale provinciale comandato presso altri enti è diminuito, al 31 dicembre 2002, a 56 unità, di cui 5 direttori e 1 dirigente generale, dalle 65 dell'anno precedente. Durante l'anno 7 dipendenti sono stati inquadrati presso altri enti; 10 comandi sono cessati e sono stati disposti 8 nuovi comandi. Gli enti beneficiari di tali apporti sono stati 18 (tabella A).

A queste posizioni vanno aggiunti 82 dipendenti messi a disposizione di altri enti con la forma del distacco; il fenomeno ha riscontrato un notevole aumento rispetto alle 36 unità rilevate al 31 dicembre 2001; l'incremento è originato dal distacco di n. 46 addetti al Museo Castello del Buonconsiglio. Inoltre, al 31 dicembre 2002 risultano, come l'anno precedente, due dipendenti assegnati presso il Commissariato liquidazione usi civici (tabella B).

Anche il numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T. è aumentato: si tratta di 65 unità provenienti da 44 enti diversi, mentre nel 2001 erano 52 provenienti da 34 enti. Durante l'anno sono stati registrati i seguenti movimenti: 5 inquadramenti presso la P.A.T., 5 cessazioni di comandi e 13 nuovi comandi (tabella C).

Il personale messo a disposizione presso la P.A.T. risulta di 31 unità - erano 30 nel 2000 -, i cui enti di provenienza sono 4 (tabella D).

7.5 Lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario del comparto autonomie locali è disciplinato dall'art. 40 del CCPL 1998-2000: ciascun dipendente può effettuare prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 240 ore annue. La Giunta provinciale può individuare fino a 100 dipendenti a cui assegnare un contingente massimo di 480 ore annue e 2 dipendenti a cui assegnare 700 ore annue. È inoltre consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario, nel limite massimo di 140 ore annue. I rispettivi contratti di lavoro dei direttori e dei dirigenti prevedono che non siano corrisposti in nessun caso compensi per lavoro straordinario.

L'accordo collettivo provinciale di lavoro prevede per il personale non docente (A.T.A.) delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria della P.A.T. 1998-2001, sottoscritto in data 19 marzo 2001, che ciascun dipendente possa prestare lavoro straordinario nel limite massimo di 150 ore annue. In alternativa al compenso è consentito il recupero nel limite massimo di 100 ore annue.

Al personale insegnante della formazione professionale per l'anno scolastico 2001/2002 si è applicato il CCPL sottoscritto il 17 novembre 1997. L'art. 21 prevedeva un limite massimo individuale di lavoro straordinario pari a 270 ore annue delle quali era consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero fino ad un limite di 140 ore annue. Per l'anno scolastico 2002/2003, si applica il CCPL 1998-2001, sottoscritto in data 26 luglio 2002, il quale prevede, all'art. 35, che il personale docente sia tenuto a prestate 40 ore di lavoro straordinario annue. Per il personale non docente, il cui orario di lavoro è pari a 36 ore settimanali, l'art. 31 prevede un limite di 240 ore annue.

Il personale insegnante delle scuole dell'infanzia, secondo quanto stabilito all'art. 32 dell'accordo collettivo provinciale di lavoro 1998-2001, sottoscritto in data 19 marzo 2001, può prestare lavoro straordinario fino a 10 ore annue, con diritto a compenso o a recupero.

Il lavoro straordinario del personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco, ad esclusione del personale inquadrato nella figura professionale di pilota di elicottero, è disciplinato dall'art. 24 del CCPL che fissa un limite individuale annuo pari a 110 ore o 220 ore per il personale impiegato in specifici settori. È altresì prevista un'ulteriore attribuzione di 6.000 ore annue che possono essere prestate entro un limite individuale massimo di 380 ore, comprensivo delle 110 o 220 ore già autorizzate. In alternativa al compenso è consentito il recupero nel limite di 100 ore annue.

Lo straordinario per il personale delle qualifiche forestali fino al 16 luglio 2002, data di sottoscrizione del nuovo CCPL, era disciplinato dal combinato disposto dell'art. 111 del CCPL e dell'art. 1, terzo comma, del D.P.R. 22 luglio 1977, n. 422; successivamente il trattamento è stato parificato a quello dei dipendenti delle autonomie locali.

Per i giornalisti il contratto nazionale di lavoro 2001-2005 prevede che le ore di lavoro straordinario non possano superare, di norma, le 22 ore mensili.

Il numero di dipendenti autorizzati nel 2002 a prestare lavoro straordinario e la spesa complessiva, suddivisa in comparti, sono stati:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA COMPLESSIVA	SPESA MEDIA PRO-CAPITE
Autonomie locali	2.851	1.639.440	575
Personale della scuola	513	129.944	253
Insegnanti C.F.P.	32	3.191	100
Insegnanti scuole infanzia	193	10.683	55
Vigili del fuoco	262	201.217	768
Qualifiche forestali	49	14.868	303
Giornalisti	1	385	385
TOTALI	**3.901**	**1.999.728**	**513**

Il numero complessivo delle ore di straordinario è diminuito 3,3% e la spesa complessiva del 4,2% rispetto al 2001.

7.6 Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi.

Il fondo dell'anno 2001 erogato con riferimento al personale in servizio al 1° giugno 2000 ammonta a € 3.078.360 (esclusi gli oneri riflessi) ed è così ripartito:

1.919.532 erogati a giugno 2002 al personale delle autonomie locali;

670.377 erogato a gennaio 2003 al personale A.T.A.;

420.169 erogato a gennaio 2003 al personale delle scuole dell' infanzia;

68.282 erogato a gennaio 2003 al personale dei centri di formazione professionale.

La normativa di riferimento è la seguente:

Comparto autonomie locali: CCPL 1998-2001 dell'8 marzo 2000 (artt. 93, 94, 95 e 96); accordo definitivo sul biennio economico 2000-2001 sottoscritto il 7 maggio 2001 (art.4); accordo di settore su indennità, produttività e metodologia permanente di valutazione del personale (dall'artt. 41 al 47);

Personale non docente (ATA), personale insegnante e coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia: rispettivi accordi collettivi di lavoro sottoscritti il 19 marzo 2001;

Personale insegnante per la formazione professionale: contratto collettivo di lavoro 1998-2001 sottoscritto il 26 luglio 2002 (artt. 76, 77 e 78).

L'importo stanziato per il fondo 2002, quantificato sulla base del personale in servizio al 1° giugno 2001 da erogare a giugno 2003 (comparto autonomie locali) e a gennaio 2004 (comparto scuola), ammonta ad € 4.389.883.

7.7 Attività di formazione.

L'attività di formazione e aggiornamento del personale[25] è stata realizzata secondo le indicazioni del catalogo delle iniziative formative interne per l'anno 2002 approvato dalla Giunta, unitamente al piano triennale di formazione 2002-2004, con deliberazione n. 2995 del 19 novembre 2001.

La spesa sostenuta nel 2002 per la formazione è pari a 1,278 milioni di euro (1,352 milioni nel 2001) di cui 133.760 euro (118.431 euro nel 2001) per iniziative formative esterne. Complessivamente i dipendenti coinvolti nella formazione (AREE TEMATICHE: 1. amministrazione, 2. attività economico-finanziaria; 3. organizzazione e comunicazione; 4. salute e sicurezza; 5. informatica e statistica; 6. rapporti con l'Unione europea; 7. lingue; 8. corsi complementari al catalogo) sono stati 6.320 (9.746 nel 2001), di cui 275 (277 nel 2001) per iniziative formative esterne, per un totale di 16.516 giornate/persona di formazione. La spesa sostenuta per ciascun dipendente è stata pari a circa 202 euro (circa 139 euro nel 2001).

7.8 Osservazioni conclusive.

In ordine ai dati forniti è possibile formulare alcune osservazioni.

1. Non viene resa una informazione che faccia conoscere con immediatezza il numero complessivo dei dipendenti pubblici e la spesa globale posta, direttamente o indirettamente, a carico del bilancio della Provincia prodotta dal relativo costo del lavoro. Per gli aspetti numerici, dall'Annuario statistico PAT ed. 2001 si ricava il quadro del personale pubblico operante in provincia di Trento, ma i dati sono esposti con non completa precisione e sono aggiornati all'anno 2000. I dati forniti dall'Amministrazione nella documentazione messa a

[25] Prevista dall'art. 44 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e s. m., dall'articolo 85 del CCPL del personale dell'area non dirigenziale sottoscritto in data 8 marzo 2000, dall'articolo 30 del CCPL del personale dell'area dirigenza e segretari comunali sottoscritto in data 8 agosto 2000, nonché dall'articolo 18 del CCPL dei direttori sottoscritto in data 8 agosto 2000.

disposizione sono riferiti a diversi termini temporali e criteri espositivi, che non ne consentono una considerazione unitaria.
2. In alcuni casi i dati non sono accompagnati dalla spiegazione dei fenomeni che essi sottendono. Si veda, ad esempio, il soprannumero prodotto dall'inquadramento nei ruoli provinciali dei 133 assistenti educatori, per il quale non sono richiamate le cause che lo determinano, né si dice delle possibilità di riassorbimento. Ciò evidentemente si riflette sul calcolo della effettiva consistenza dell'organico. Altrettanto avviene per l'incremento della dotazione organica e delle unità in servizio dei dirigenti e dei direttori. Quest'ultima evenienza presenta profili di particolare delicatezza per la non positiva incidenza che essa, insieme ad altre, ha avuto sul mancato rispetto del patto di stabilità (impegni correnti).
Quest'anno il numero di unità del personale temporaneo non è stato reso noto.
3. Il numero dei dipendenti in posizione di comando, sia provenienti da altre Amministrazioni che presso di essa, è in aumento. Analogamente crescono le posizioni (distacco) che appaiono non avere una base normativa che le autorizzi (o almeno non viene indicata).
Si tratta di situazioni che necessitano di essere riconsiderate; è comunque auspicabile che se ne contenga il numero. Infatti, oltre una certa soglia, esse perdono la possibilità di essere riferite ad effettive esigenze funzionali.
4. Buona l'informazione fornita circa le prestazioni di lavoro straordinario. Sarebbe utile conoscere la spesa globale prodotta dai compensi accessori.
5. La spesa complessiva per la formazione diminuisce del 5%; i dipendenti che hanno seguito corsi di formazione nel 2002 sono diminuiti del 35% rispetto all'anno precedente. La spesa per dipendente aumenta del 45%, non essendone esposte le ragioni.

7.9 La spesa per il personale delle strutture P.A.T., della scuola e della sanità.
7.9.1 Ai sensi dell'articolo 78 bis della L.P. n. 7 del 1979 il rendiconto indica gli stanziamenti definitivi di competenza destinati alla spesa per il personale della Provincia (amministrato dal Dipartimento) in 238,31 milioni di euro, (+8,6%, 219,43 milioni euro). I pagamenti complessivi, relativi alla competenza e ai residui degli anni precedenti, sono ammontati a 233,15 milioni di euro (-0,7%, 234,84 milioni di euro). Considerando un totale di dipendenti pari a 6.225 (6.165) unità fisiche (cfr. tab. n. 7.3.1), risulta una *spesa per dipendente* pari a circa 37,45 mila euro (33,60).

Gli importi relativi al personale della scuola a carattere statale sono pari rispettivamente a 274,54 milioni di euro (264,83) per gli stanziamenti definitivi e a 269,30 milioni di euro (436,10 milioni di euro) peri pagamenti complessivi. I dati tra parentesi si riferiscono al 2001[26].

Come detto in precedenza il rendiconto non specifica la spesa per il personale della sanità, che è, invece, indicata nel bilancio preventivo. In questo documento la spesa 2002 risulta prevista in 331 milioni di euro per 6.607 dipendenti, segnando un costo medio di circa 50 mila euro.

La seguente tabella n. 1 individua, *con riferimento alla competenza*, l'entità delle spese di personale imputabili a ciascuno dei raggruppamenti di aree funzionali indicati nel paragrafo *3.3.4*. Essa espone per gli impegni, i pagamenti e i residui il raffronto delle gestioni 2001/2002 e

[26] Nel prospetto allegato al rendiconto 2002 la spesa per il personale delle scuole a carattere statale viene trattata separatamente (distinguendo l'ammontare delle retribuzioni complessive ed oneri riflessi dall'ammontare dei fondi destinati al rinnovo del CCPL) da quella relativa al personale in servizio nelle diverse strutture della Provincia, mentre fino all'anno scorso la spesa per il personale insegnante nelle scuole statali veniva inclusa nella spesa del personale in servizio, evidenziando tra parentesi il relativo ammontare (stanziamenti definitivi e pagamenti complessivi). Il più elevato volume dei pagamenti 2001 – come chiarito nella precedente relazione – si riferiva alla restituzione dell'importo dovuto dalla Pat per le retribuzioni che lo Stato aveva continuato a corrispondere nel 1997 anche dopo l'avvenuto trasferimento alla Provincia delle relative competenze.

consente di cogliere per ciascun raggruppamento, oltre che i valori assoluti, anche l'incidenza della spesa di personale sul totale generale di tale voce di spesa.

Il raggruppamento COFOG "politiche dei servizi sociali" comprende, in prevalenza, il settore della sanità. Il dato del personale non comprende la spesa del personale dipendente dell'Azienda sanitaria locale, in quanto le risorse sono trasferite all'Azienda che provvede alle retribuzioni del personale dipendente. Infatti, nella funzione obiettivo "sanità" del rendiconto l'area omogenea "Personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione" si riferisce esclusivamente alle retribuzioni del personale addetto all'omologo Dipartimento. L'importo degli impegni e dei pagamenti 2002 comprensivo della spesa per il personale dell'ASL risulta, aggiungendo l'importo comunicato dall'Amministrazione pari a 338 milioni di euro, rispettivamente, di 355 milioni di euro anziché 17 milioni di euro e di 354 milioni di euro anziché 16 milioni di euro (cfr. seconda tabella).

E' così possibile aver nozione dell'effettiva entità della spesa globale di personale a carico, direttamente o indirettamente, del bilancio PAT: essa è stata di 826 milioni di euro come impegni e di 789 milioni di euro come pagamenti, importi comprendenti - come detto -gli oneri per le retribuzioni dei dipendenti A.S.L.

Al netto di questi ultimi oneri (cfr. la prima tabella), i valori omologhi si riducono a 488 milioni di euro - impegni e a 451 milioni di euro - pagamenti. In questo caso l'incidenza della spesa di personale sul totale generale della spesa PAT. costituisce il 14% (=488/3.603)- impegni e il 21% (=451/2.166)- pagamenti. Mentre, se si tiene conto della spesa dei dipendenti ASL formalmente a carico del bilancio di quest'ultima e indirettamente del bilancio PAT, i due indici si elevavano al 23% - impegni e al 36% - pagamenti.

Allo stesso modo si può conoscere l'incidenza della spesa di personale dei due raggruppamenti più rappresentativi. L'ammontare della spesa del raggruppamento Istruzione e formazione costituisce il 70% - impegni e il 69% - pagamenti, al netto delle spese del personale sanitario. Tali percentuali scendono al 46% - impegni e 39% - pagamenti se si comprendono nel calcolo della spesa globale del personale anche tali oneri.

La spesa di personale del raggruppamento Politiche dei servizi sociali rappresenta un incidenza di oltre il 3% - impegni e il 3% - pagamenti sulla spesa totale del personale PAT risultante dal rendiconto; tali indici aumentano al 43% circa – impegni e al 45% circa – pagamenti se si considera l'effettiva spesa di personale che la PAT sostiene direttamente o indirettamente.

Nel raffronto 2001/2002 per l'Istruzione e formazione gli indici percentuali si riducono di circa 3-5 punti percentuali sia per gli impegni che per i pagamenti in entrambe le tabelle. Mentre per le politiche dei servizi sociali gli indici sono sostanzialmente stabili nella prima tabella, invece nella seconda tabella l'indice aumenta di 3-4 punti percentuali.

1 – Spese per il personale negli importi di competenza anni 2001/2002 –COFOG -

(in milioni di euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		% (*)		Pagamenti		%(*)		Residui		%(*)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Servizi generali (**)	98	106	3,36	3,40	67	73	3,84	4,26	31	33	2,64	2,36
Personale	25	30	5,32	6,15	25	29	5,62	6,43	0	1	0,00	2,70
Finanza locale (**)	450	447	15,41	14,35	299	284	17,12	16,56	151	163	12,87	11,64
Personale	2	2	0,43	0,41	2	2	0,45	0,44	0	0	0,00	0,00
Istruzione e formazione (**)	304	339	10,41	10,88	160	174	9,16	10,15	144	165	12,28	11,79
Personale	341	340	72,55	69,67	318	311	71,46	68,96	23	29	92,00	78,38
Attività culturali e ricreative (**)	59	78	2,02	2,50	24	28	1,37	1,63	35	50	2,98	3,57
Personale	7	7	1,49	1,43	7	6	1,57	1,33	0	1	0,00	2,70
Politiche dei servizi sociali (**)	1.025	1.125	35,10	36,12	817	784	46,77	45,71	208	341	17,73	24,36
Personale	15	17	3,19	3,48	14	16	3,15	3,55	1	1	4,00	2,70
Politiche produttive (**)	284	306	9,73	9,82	145	146	8,30	8,51	139	160	11,85	11,43
Personale	17	19	3,62	3,89	16	18	3,60	3,99	1	1	4,00	2,70
Infrastrutture (**)	491	488	16,82	15,67	150	128	8,59	7,46	341	360	29,07	25,71
Personale	28	32	5,96	6,56	28	30	6,29	6,65	0	2	0,00	5,41
Politiche del territorio (**)	169	134	5,79	4,30	71	48	4,06	2,80	98	86	8,35	6,14
Personale	35	41	7,45	8,40	35	39	7,87	8,65	0	2	0,00	5,41
Oneri non ripartibili	40	92	1,37	2,95	14	50	0,80	2,92	26	42	2,22	3,00
Personale												
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (**)	**2.920**	**3.115**			**1.747**	**1.715**			**1.173**	**1.400**		
TOTALE SPESE PERSONALE	470	488			445	451			25	37		
TOTALE GENERALE	**3.390**	**3.603**			**2.192**	**2.166**			**1.198**	**1.437**		

*= Percentuale sul totale spese attività PAT o sul totale spese personale

**= Importi al netto delle spese per il personale

2 – Spese per il personale negli importi di competenza con evidenza delle spese di personale del comparto sanità anni 2001/2002 – COFOG -

(in milioni di euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		% (*)		Pagamenti		%(*)		Residui		%(*)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Servizi generali (**)	98	106	3,71	3,82	67	73	4,56	5,30	31	33	2,64	2,36
Personale	25	30	3,34	3,63	25	29	3,46	3,68	0	1	0,00	2,70
Finanza locale (**)	450	447	17,03	16,10	299	284	20,35	20,62	151	163	12,87	11,64
Personale	2	2	0,27	0,24	2	2	0,28	0,25	0	0	0,00	0,00
Istruzione e formazione (**)	304	339	11,51	12,21	160	174	10,89	12,64	144	165	12,28	11,79
Personale	341	340	45,59	41,16	318	311	43,98	39,42	23	29	92,00	78,38
Attività culturali e ricreative (**)	59	78	2,23	2,81	24	28	1,63	2,03	35	50	2,98	3,57
Personale	7	7	0,94	0,85	7	6	0,97	0,76	0	1	0,00	2,70
Politiche dei servizi sociali (**)	747	787	28,27	28,34	539	446	36,69	32,39	208	341	17,73	24,36
Personale (***)	293	355	39,17	42,98	292	354	40,39	44,87	1	1	4,00	2,70
Politiche produttive (**)	284	306	10,75	11,02	145	146	9,87	10,60	139	160	11,85	11,43
Personale	17	19	2,27	2,30	16	18	2,21	2,28	1	1	4,00	2,70
Infrastrutture (**)	491	488	18,58	17,57	150	128	10,21	9,30	341	360	29,07	25,71
Personale	28	32	3,74	3,87	28	30	3,87	3,80	0	2	0,00	5,41
Politiche del territorio (**)	169	134	6,40	4,83	71	48	4,83	3,49	98	86	8,35	6,14
Personale	35	41	4,68	4,96	35	39	4,84	4,94	0	2	0,00	5,41
Oneri non ripartibili	40	92	1,51	3,31	14	50	0,95	3,63	26	42	2,22	3,00
Personale												
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (**)	**2.642**	**2.777**			**1.469**	**1.377**			**1.173**	**1.400**		
Totale spesa personale	**748**	**826**			**723**	**789**			**25**	**37**		
TOTALE GENERALE PAT (**)	**3.390**	**3.603**			**2.192**	**2.166**			**1.198**	**1.437**		

* = Percentuale sul totale attività PAT o sul totale spese personale

** = Importi al netto delle spese per il personale

*** = Importo comprensivo delle spese per il personale sanitario comunicate dalla PAT: 278 milioni di euro per il 2001 e 338 milioni di euro per il 2002.

I dati (impegni e pagamenti) evidenziano che la spesa di personale pertinente a ciascun raggruppamento incide sulla spesa totale dello stesso raggruppamento COFOG nelle misure indicate nel seguente prospetto.

Nel 2002 gli impegni e i pagamenti disposti a favore del personale P.A.T., della scuola e della sanità hanno inciso, direttamente o indirettamente, sul bilancio provinciale per il 22,93% (22,06%) in relazione agli impegni e per il 36,43% (32,98%) in relazione ai pagamenti.

Le percentuali sono state calcolate raffrontando il dato contenuto nella tabella 2 con il dato complessivo ricavato nella tabella inserita al paragrafo 3.3.3.

	Incidenza spesa personale	
Raggruppamento COFOG	**IMPEGNI**	**PAGAMENTI**
Servizi Generali	22,06	28,43
Finanza locale	0,45	0,70
Istruzione e formazione	50,07	64,12
attività culturali e ricreative	8,24	17,65
politiche dei servizi sociali	31,09	44,31
politiche produttive	5,85	10,98
infrastrutture	6,15	18,99
politiche del territorio	23,43	44,83
Totale spesa personale	22,93	36,43

7.9.2 La consultazione delle relazioni illustrative alle leggi provinciali costituenti la manovra di finanza pubblica, dei relativi documenti contabili e dei dati e informazioni forniti dall'Amministrazione consente di determinare, con qualche approssimazione, la consistenza numerica complessiva dei dipendenti pubblici le cui retribuzioni restano, direttamente o indirettamente, a carico del bilancio della Provincia di Trento, la spesa effettiva che grava sul bilancio e di estrarne, mediante opportune elaborazioni,alcune informazioni di interesse.

Esse, in mancanza – come già detto – di un analogo quadro redatto a cura dell'Amministrazione, vengono presentate per un confronto ed una verifica, senz'altro necessari, considerata la rilevanza del tema per molteplici profili.

Il quadro che si è ricavato comprende i tre principali comparti del personale: a) quello operante presso le strutture amministrative e tecniche della PAT; b) i dirigenti, i docenti di ruolo e non di ruolo della scuola a carattere statale; c) i dipendenti del servizio sanitario provinciale.

Dipendenti pubblici a carico del bilancio della Provincia di Trento – anni 2001 – 2002

Comparti	Consistenza numerica			Spesa complessiva* Stanz. definitivi di competenza			Spesa per dipendente**		
	2001	2002	*Var.% 02/01*	2001	2002	*Var.% 02/01*	2001	2002	*Var.% 02/01*
PAT	6.165	6.225	*0,97*	231	240	*3,90*	37	39	*5,41*
Scuola	7.875	7.943	*0,86*	265	278	*4,91*	34	35	*2,94*
Serv.Sanitario. Prov.	6.607	6.683	*1,15*	293	338	*15,36*	44	51	*15,91*
Totali e valore medio	**20.647**	**20.851**	***0,99***	**789**	**856**	***8,49***	**38**	**41**	***7,89***

*milioni di euro

** migliaia di euro

La spesa ha costituito, rispettivamente, il 22,6% e il 23,3% delle previsioni definitive totali nel 2001 e nel 2002. L'indice di assorbimento delle entrate è stato del 22,5% nel 2001 e del 23,3% nel 2002.

I dipendenti pubblici la cui spesa è a carico del bilancio della Provincia di Trento hanno rappresentato nel 2001 il 10,2% degli occupati totali (202.000 unità); il 13,9% dei dipendenti (148.000 unità); il 4,3% dei residenti (479.000 unità)[27]. Nel 2002 gli indici omologhi sono stati il 10,3% per gli occupati totali (202.000); il 13,9% per i dipendenti (150.000); il 4,4% per i residenti (477.169)[28].

[27] Si confronti PAT – Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino – Servizio statistica – 2001.

[28] Senato della Repubblica – Servizio studi – Indicatori socio-economici territoriali: la regione Trentino Alto Adige – Dossier n. 145 – marzo 2002; Nota di documentazione sui principali indicatori dell'economia italiana elaborati dall'ISTAT – Dossier n. 250 – ottobre 2002, tabelle n. 11 e 67. Ministero

8. Il sistema dei controlli interni.

L'art. 20 della L.P. n. 7 del 1997 prevede l'adozione di un regolamento che disciplini il sistema dei controlli sull'attività amministrativa.

Nel corso del 2002 l'Amministrazione provinciale ha proseguito nell'attuazione del progetto per l'introduzione di un sistema integrato di controllo di gestione, basato sull'individuazione per ciascuna unità organizzativa di quattro categorie di indicatori (sui processi organizzativi, sulle risorse economiche-finanziarie, sui rapporti con i clienti interni ed esterni, sulla gestione delle risorse umane), da realizzarsi in collaborazione con l'Università di Trento.

Il progetto era iniziato con la definizione del modello teorico di riferimento, successivamente, nel 2001, era stata avviata la sperimentazione del modello su sette strutture pilota, individuate con riferimento alle principali tipologie di attività svolte. I risultati di tale seconda fase sono stati presentati nel 2002 al Comitato guida e alla dirigenza. Il lavoro svolto, concernente l'individuazione dettagliata dei processi organizzativi di ciascuna unità presa in esame, nonché la loro mappatura mediante la ricostruzione per ciascuna fase degli stessi soggetti coinvolti, interni ed esterni all'unità organizzativa ed alla Amministrazione provinciale, i prodotti intermedi, gli archivi informativi collegati, ha costituito la base informativa per l'individuazione di due batterie di indicatori, che misurano l'efficienza e l'efficacia (intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi programmati) dell'unità operativa. Essi forniscono un supporto informativo all'azione gestionale del dirigente (prima batteria) e,nello stesso tempo, costituiscono strumenti per la valutazione *dell'efficacia dell'azione amministrativa* da parte degli organi politici e dei vertici dell'Amministrazione nella scelta delle politiche di intervento più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del sistema economico provinciale (seconda batteria).

Due delle strutture pilota, che svolgono prevalentemente un'attività di produzione diretta di beni a carattere industriale, hanno continuato nel 2002 la realizzazione dell'implementazione di un sistema di contabilità analitica per determinare con maggiore precisione, rispetto a quanto consentito dal sistema di contabilità finanziaria, i costi effettivi dei beni e servizi prodotti. Ultimata la sperimentazione sulle strutture pilota, il modello verrà gradualmente esteso a tutte le strutture provinciali.

Per la gestione delle risorse umane si è scelto di adottare una batteria di indicatori comuni per tutte le strutture provinciali, mentre per il monitoraggio dei rapporti con i clienti è stata avviata una sperimentazione su due delle sette strutture pilota, presso le quali si stanno testando questionari per la valutazione del grado di soddisfazione dei clienti interni ed esterni.

Nel 2003 le strutture pilota dovranno attivarsi per assicurare la misurazione degli indicatori individuati nel corso della fase sperimentale (cfr. programma di gestione per l'anno 2003).

Nel novembre del 2002 si è conclusa la seconda fase dell'azione formativa del personale interno sulle tematiche del controllo di gestione e della valutazione di progetti pubblici, realizzata sempre in collaborazione con l'Università di Trento, avente lo scopo di assicurare la presenza in ciascun Dipartimento di personale in grado di svolgere la funzione di responsabile del controllo di gestione. Ciascun frequentante ha presentato una prima analisi organizzativa della propria struttura di appartenenza. Per l'anno 2003 gli stessi dovranno provvedere al completamento dell'analisi organizzativa avviata durante il corso e all'individuazione e misurazione degli indicatori di attività.(cfr. programma di gestione 2003).

---

dell'Economia e delle Finanze – Relazione Generale sulla situazione economica del Paese – 2002.

Il futuro programma per la terza fase del progetto predisposto dall'Università di Trento, approvato dal comitato guida, avrà come principali obiettivi: la progressiva estensione dell'attività di mappatura dei processi rilevati e l'individuazione degli indicatori per tutta l'Amministrazione provinciale; l'individuazione dei modelli di *report* economico e generale; la definizione della struttura organizzativa della funzione di controllo di gestione; la ridefinizione della procedura per l'individuazione degli obiettivi di controllo, avendo presenti le connessioni con la programmazione; la definizione della struttura della contabilità dei costi; la definizione del fabbisogno informativo connesso alla realizzazione del progetto.

Riguardo all'attività di controllo strategico, anche nel corso del 2002 è stato predisposto il rapporto di gestione, denominato in precedenza "stato di attuazione del programma di sviluppo provinciale e dei progetti", in cui sono stati individuati i principali interventi realizzati o finanziati nell'anno 2001 in ciascuna funzione obiettivo del bilancio provinciale, fornendo altresì l'analisi finanziaria sull'utilizzo delle risorse assegnate[29].

Il Nucleo di valutazione della dirigenza di cui all'art. 19 della L.P. n. 7 del 1997, costituito nel corso del 2000, rimarrà in carica fino al 30 giugno 2003. Il regolamento recante i criteri e la procedura di valutazione della dirigenza, approvato con DPGP 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg., è stato ulteriormente modificato. E' stata predisposta un'analisi relativa agli obiettivi riportati nelle schede di valutazione, dalla quale – secondo l'Amministrazione - emerge una situazione complessivamente positiva. Si rammenta che il numero del personale dirigente valutato risulta di 88 unità per il 2001 e di 91 per il 2002. La valutazione risulta positiva per il 100% nel 2001, mentre per l'anno 2002 non è stato possibile definire il valore dato che l'iter valutativo, al momento della comunicazione dei dati, non è stato ancora completato.

9. I controlli della Corte dei conti.

9.1 L'attività amministrativa della Provincia è soggetta, ai sensi della legge n. 14 gennaio 1994 n. 20 e delle norme di attuazione, al controllo della Corte nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo sulla gestione. La Provincia non presenta alla Corte i contratti collettivi di lavoro per la certificazione prevista dall'art. 47 del d.lgs. n. 165/2001.

Il controllo di legittimità è assolto esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 54 punti 1 e 2 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Anche dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione", in base all'intesa raggiunta tra la PAT e la Corte[30], i regolamenti sono stati presentati, anche nel 2002, per il controllo preventivo di legittimità. Sul punto si fa rinvio alla relazione precedente.

Nel corso del 2002 sono stati sottoposti al controllo 29 regolamenti. Si segnalano le questioni di maggior rilievo emerse. Dall'esame del regolamento per la disciplina del funzionamento del comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo sono emerse discordanze con la legge provinciale che prevedeva l'emanazione dello stesso regolamento. In conseguenza delle osservazioni formulate l'Amministrazione ha comunicato l'avvio della procedura per l'annullamento della delibera che aveva autorizzato l'emanazione del regolamento. Esso successivamente è stato sostituito con altro provvedimento ammesso al

---

[29] PAT – Rapporto di gestione – Anno 2001 – agosto 2002.

[30] Il testo riferisce dell'intesa raggiunta a seguito dello scambio di note intervenuto tra la PAT e la Corte:

- nota n. 9108 del 2 novembre 2001 PAT – Presidente a Corte dei conti – Sezione del controllo di Trento – Presidente;
- nota n. 78 del 12 dicembre 2001 Corte – S.C. Tn – Presidente a PAT – Presidente;
- nota n. 10687 del 14 dicembre 2001 PAT – Presidente a Corte – S.C.Tn – Presidente.

visto e registrato[31] .Un ulteriore regolamento è stato oggetto di rilievo e deferito all'esame della Sezione. Esso recava modifiche alle competenze delle strutture organizzative provinciali – art. 65 della legge provinciale 3.4.1997, n. 7 -. Nel corso del procedimento di controllo, due articoli del regolamento, sono stati soppressi mediante l'emanazione di un nuovo regolamento, che ha superato le questioni di legittimità deferite all'esame della Sezione. Il collegio, tenendo conto della situazione venutasi a determinare per le modifiche adottate dall'Amministrazione, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il regolamento[32].

9.2 La Sezione di controllo, con deliberazione n. 9, ha determinato il programma di controllo successivo per il 2002, prevedendo il completamento delle indagini in corso deliberate negli anni precedenti. Si ricordano brevemente le conclusioni delle indagini portate a termine nel corso del 2002.

9.2.1 In data 29 gennaio 2002 con la deliberazione n. 1 del 2002 è stata approvata la relazione conclusiva *dell'indagine inerente le spese per il funzionamento del Centro per l'infanzia a carico del capitolo del bilancio provinciale n. 31145 del 1999.* L'indagine ha mirato a: accertare che l'utilizzo del Centro sia adeguato alla sua capienza, che le spese di funzionamento siano direttamente collegate con le dimensioni della struttura e con il numero degli utenti e che, nel complesso, abbiano un andamento costante; verificare che le spese di funzionamento siano gestite correttamente e che vengano svolti i controlli prescritti dalla normativa; calcolare il grado di assistenza. Le verifiche hanno dato esito sostanzialmente positivo.
In data 12 aprile 2002 sono state approvate due relazioni conclusive.

9.2.2 La deliberazione n. 2 del 2002 si riferisce *all'indagine concernente le spese per la concessione di contributi pluriennali per la realizzazione e l'ampliamento di esercizi ricettivi di campeggio.* Sono state mosse osservazioni circa l'efficacia dei contributi e la gestione dell'attività. In ordine al primo aspetto, inteso come rispondenza dell'azione dell'Amministrazione agli obiettivi assegnati alle politiche pubbliche e quindi alla domanda e ai bisogni dei cittadini, è stata rilevata la mancanza di verifiche dell'impatto prodotto sui flussi turistici in relazione al volume delle risorse impegnate. Ciò sarebbe dovuto avvenire mediante l'effettuazione di analisi post investimento da parte dei servizi competenti. Circa l'aspetto gestionale dell'attività, è stata rilevata la mancata attivazione di idonei controlli interni, incidendo così, negativamente, sulla predisposizione di un calibrato assetto organizzativo della struttura provinciale. Inoltre, è stato verificato che l'Amministrazione provinciale non ha operato, nell'arco temporale compreso tra l'anno 1992 e l'anno 1997, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, non assicurando, così, il rispetto delle soglie agevolative fissate dall'Unione europea. E' stata suggerita l'opportunità di emanare disposizioni attuative circa la fissazione di un termine perentorio entro il quale il beneficiario di contributo sia tenuto a presentare la documentazione finale ai fini dell'erogazione totale del finanziamento,

---

[31] La delibera n. 1235 di data 7 giugno 2002 autorizzava l'emanazione del regolamento per il funzionamento del comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo, successivamente emanato con D.P.G.P. n. 11-101/Leg. di data 11 giugno 2002 e inviato all'Ufficio di controllo. Sul regolamento sono state formulate osservazioni contenute nel rilievo n. 1/AS di data 28 giugno 2002. La risposta al rilievo, redatta dal Dirigente del Servizio Istruzione e Assistenza scolastica, è pervenuta all'Ufficio di controllo il 26 luglio 2002. La delibera n. 1842 di data 2 agosto 2002 ha annullato la delibera n. 1235/2002 ed ha approvato il regolamento di cui al D.P.G.P. n. 19-109/Leg. di data 7 agosto 2002, presentato all'Ufficio di controllo per la relativa revisione e successivamente registrato. Esso ha sostituito il D.P.G.P. n. 11-101/Leg. di data 11 giugno 2002.

[32] Cfr. D.P.G.P. n. 20/110 del 7 agosto 2002, modificato dal D.P.G.P. n. 25-115 del 30 settembre 2002 a seguito della deliberazione della Sezione del controllo n. 10 dell'8 ottobre 2002.

con l'eventuale revoca del contributo in caso di mancato rispetto della disposizione. Ciò consentirebbe di ridurre i tempi intercorrenti dalla conclusione dei lavori alla presentazione della documentazione finale, producendo, così, una sensibile riduzione dei residui passivi.

9.2.3 La deliberazione n. 3 del 2002, ha riguardato *l'indagine concernente il rimborso delle quote capitale sui mutui assunti con onere a carico dello Stato per il finanziamento della maggior spesa sanitaria relativa agli anni 1989 e 1990.* Nella relazione si è preso atto dell'espressa dichiarazione della Provincia che i fabbisogni finanziati sono stati valutati in termini estremamente rigorosi ed essenziali e che le spese improcastinabili e di assoluta urgenza sono state impegnate entro i limiti prequantificati per ciascuna U.S.L. Gli importi accertati hanno, pertanto, trovato la copertura mediante l'operazione di mutuo seguendo le disposizioni della Ragioneria Generale dello Stato. E' stato precisato che il mutuo è stato estinto in via anticipata nell'anno 2000 allo scopo di realizzare considerevoli risparmi di spesa per interessi, seguendo apposite istruzioni impartite dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

9.2.4 Con la deliberazione n. 4 del 2002 di data 2 maggio 2002 è stata definita la relazione conclusiva *dell'indagine riguardante le locazioni attive relative ai beni immobili di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, ubicati nel comune di Trento (capitolo 33020 entrate) negli anni 1995, 1996 e 1997.* Per ottenere indici e parametri di valutazione significativi sono stati messi a confronto i canoni riscossi con gli importi di quelli successivamente rivalutati e con quelli espressi dal mercato. Sono stati rilevati scostamenti rilevanti tra i canoni riscossi nel 1997 e nel 1998 e tra i canoni introitati nel 1996 e gli importi calcolati in base alle valutazioni di mercato. In alcuni casi sono stati applicati coefficienti di riduzione indicati dall'Amministrazione, che hanno contenuto gli importi. E' stato poi raffrontato il valore patrimoniale di ogni singolo edificio con il canone introitato, per individuare gli indici di redditività del bene. Sono state evidenziate percentuali inferiori al 5%, tasso medio ordinariamente utilizzato dal mercato immobiliare. E' stata, in particolare, osservata la notevole variazione intervenuta nei canoni riferiti ad alcuni immobili siti in una via di Trento, che hanno, infatti, subito un considerevole aggiornamento. E' stata rilevata la differenza tra l'ammontare dei canoni richiesti alla stipula del contratto e il valore aggiornato undici anni dopo, tra quest'ultimo e l'anno seguente. Gli indicatori sulla gestione sono risultati accettabili sotto il profilo dell'economicità; pienamente positivi sull'efficienza; mentre per quanto riguarda l'efficacia, è stato segnalato che la gestione dei beni ha prodotto risultati di ridotto valore economico. I canoni applicati sono stati infatti ben diversi da quelli correnti sul libero mercato, discrepanza resa ancor più evidente dalla circostanza che le locazioni in alcuni casi erano relative ad usi non abitativi. Tale situazione è stata del tutto recuperata a partire dal 1998 per gli immobili siti in una via di Trento, già citati in precedenza, a seguito della rivalutazione dei canoni disposta in quell'anno.

9.2.5 Il 27 maggio 2002, con deliberazione n. 5 del 2002 è stata definita la relazione conclusiva inerente *l'indagine sulla gestione del servizio sanitario nella Provincia Autonoma di Trento per gli anni 1998, 1999, 2000*, caratterizzata dall'applicazione del metodo comparativo tra le risultanze emerse nelle altre realtà regionali. E' emerso un notevole ritardo nell'aggiornamento del piano sanitario provinciale (non ancora approvato con legge). Gli obiettivi della programmazione sanitaria provinciale si identificano, pertanto, negli obiettivi annuali posti all'Azienda sanitaria provinciale, determinati con delibera della Giunta provinciale. Circa la spesa di parte corrente, è stato sottolineato l'incremento in primo luogo della spesa destinata al "personale". Disaggregando il costo del personale, in relazione ai ruoli nei quali si ripartisce il complesso dei dipendenti, emerge una decisa prevalenza della componente sanitaria (medici e

infermieri). La quota percentuale del personale professionale in Provincia, pari allo 0,2% sul totale, è sostanzialmente omogenea con quella risultante nel nord d'Italia, mentre appare inferiore rispetto al dato nazionale. Il livello di incidenza della spesa farmaceutica risulta decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (il tasso di crescita in Provincia è inferiore dello 0,5% rispetto a quello nazionale). La spesa per beni e servizi ha inciso nel 2000 per un valore superiore rispetto alla media nazionale, nonostante la tendenza al contenimento. Secondo gli indicatori della gestione ospedaliera, è stata riscontrata una degenza media, riferita ai ricoveri per acuti, superiore a quella nazionale. La Provincia si colloca a livelli superiori per i ricoveri in regime ordinario e inferiori con riferimento a quelli in *day hospital*. Rispetto agli omologhi dati nazionali, quelli provinciali esprimono minore apertura *al privato* e il ricovero diurno rappresenta una pratica sconosciuta al settore privato. Riguardo agli indicatori di domanda e offerta, per i ricoveri acuti, è stato calcolato il tasso di ospedalizzazione, che esprime il grado di *performance* nell'utilizzazione delle strutture. Tale valore è pari a 188,5 per mille abitanti nel 2000, registrando, rispetto ai due anni precedenti, un calo. Il numero dei posti letto per mille abitanti risulta inferiore al livello programmato, passando da 5,0 nel 1998 a 4,5 nel 2000. La degenza media si attesta su 8 giorni. Confrontando le risultanze provinciali con quelle nazionali, sono risultati valori inferiori, per le strutture pubbliche, riguardo ai primi due indici, mentre la degenza media appare superiore. Il tasso di utilizzo, ovvero l'indice di occupazione media dei posti letto risulta superiore al 75%. La turnazione dei pazienti per ogni posto letto è dell'1,78%, inferiore alla media nazionale. E' stato rilevato un elevato livello di ospedalizzazione dei ricoveri fuori regione. Riguardo ai posti letto , la Provincia di Trento esprime valori superiori al dato medio nazionale e non rispettosi del limite di legge. L'indice di complessità dei casi trattati durante i ricoveri, pari a 1,02, è superiore alla media nazionale e sostanzialmente coincide con quello delle altre regioni collocate nella medesima area geografica (Nord d'Italia). Si è concluso rilevando che le regioni del Nord primeggiano negli interventi chirurgici e la complessità di *case-mix* risulta elevata; in particolare nel Trentino, ciò è accompagnato da un apprezzabile utilizzo delle strutture e da una degenza media superiore rispetto a quella registrata a livello nazionale. Il fenomeno migratorio di pazienti dal Sud e dalle Isole verso il Centro-Nord determina un ulteriore aggravio di costi per queste ultime regioni ad eccezione del Piemonte, Valle d'Aosta e provincia di Trento, dove si verificano saldi negativi fra esportazioni e importazioni di pazienti da e per altre regioni.

9.2.6 Con la deliberazione n. 8 del 2002 di data 27 giugno 2002 è stata approvata la relazione conclusiva inerente alle *spese relative all'acquisizione ed all'approntamento di aree industriali da parte della Provincia Autonoma di Trento negli anni 1996 e 1997*. L'indagine è stata circoscritta alla gestione delle risorse iscritte sul capitolo 42540 delle uscite del bilancio della Provincia. I pagamenti effettuati rispetto alle somme impegnate, con conseguente trascinamento di notevoli residui, sono risultati obiettivamente esigui anche se gli strumenti contabili costituiti dal bilancio e dal rendiconto annuale si rivelano inadeguati a rappresentare i tempi effettivi impiegati nella gestione relativa ad opere che, per la loro complessità, richiedono lunghi periodi di tempo. L'indagine ha consentito di rilevare che la scelta degli interventi da realizzare è stata operata in assenza di programmazione, se non nei termini espressi dall'entità delle dotazioni finanziarie previste in bilancio. Quale conseguenza, è stata constatata la difficile realizzabilità di progetti non sorretti da rigorosi studi di fattibilità tecnica ed amministrativa e da una serrata analisi economica. Altro aspetto rilevante è stata l'analisi dei costi di funzionamento del Servizio, cui, nell'organizzazione amministrativa della P.A.T., è affidata l'attività di apprestamento di aree industriali. Le informazioni raccolte sono risultate di ridotta significatività, rilevando mancanza di attenzione per l'esigenza di conoscere il complesso degli oneri che effettivamente incidono sulla gestione. E' stata riscontrata la mancata costituzione, nell'ambito del Servizio Industria, di un organismo preposto al controllo interno per acquisire la

consapevolezza degli esiti del proprio operare. Ciò ha impedito di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La stessa Amministrazione ha precisato che risulta opportuno arrivare a scelte diverse nella formulazione dei piani di apprestamento, tenendo conto delle effettive complessità tecniche e amministrative da risolvere. A tal proposito ritiene necessaria una verifica aprioristica dell'intervento di apprestamento di un'area in ordine agli strumenti urbanistici esistenti. Ha inoltre riconosciuto opportuno pervenire ad impegni di spesa in relazione a puntuali stati di avanzamento dei lavori, sorretti da specifiche analisi tecnico – economiche. Dovranno essere richiesti, sostiene l'Amministrazione, stanziamenti pluriennali (almeno quinquennali) per quelle opere pubbliche di notevole complessità.

9.2.7 Con la deliberazione n. 11 del 2002 di data 27 giugno 2002 è stata approvata la relazione conclusiva inerente *la spesa per interventi nel settore dei trasporti pubblici per l'acquisto ed il riclassamento del materiale rotabile nonché per la realizzazione e la ristrutturazione di infrastrutture ed impianti,* inclusi studi di impatto ambientale, progettazioni, direzioni lavori e collaudi effettuata dalla Provincia Autonoma di Trento. Al momento, l'attuazione degli assetti organizzativi del sistema dei trasporti pubblici provinciali appare solo avviata. Nei tre anni considerati nell'indagine, 1996 – 1997 – 1998, sui due capitoli (53110, 53120) del bilancio della Provincia si è osservato un volume molto contenuto delle erogazioni, espressione di una realizzazione degli interventi molto diluita nel tempo.

9.2.8 Con la deliberazione n. 12 del 2002 di data 25 giugno 2002, la Sezione di controllo ha approvato la relazione riguardante *la gestione dei trasporti pubblici locali nella Provincia Autonoma di Trento, inerente all'anno 2000.* I risultati dell'indagine hanno evidenziato una discrasia fra le previsioni di piano e le relative risultanze. In particolare, si sono ravvisati: una non compiuta definizione degli indirizzi guida per il settore; un quadro normativo non del tutto in linea con i principi della legislazione nazionale e con le direttive dell'U.E., solo parzialmente applicate; un sistema di finanziamento non coerente con la normativa provinciale. Si è raccomandata una più attenta vigilanza sulla gestione del servizio. I principali dati e indicatori riferiti alle due società di trasporto operanti in Provincia sono indicati nella tabella seguente

*Anno 2000 – principali dati e indicatori**	*ATESINA*	*FERROVIA TRENTO-MALÈ*
Incidenza costo del personale:		
a) sui costi totali	61,08%	66,21%
b) sui ricavi totali al netto contributi in conto esercizio	139,41%	144,65%
c) su ricavi totali + contributi in conto esercizio	63,26%	64,44%
Costo medio del lavoro	67 milioni	78 milioni
Costo per unità di servizio prodotto (efficienza)	4.881	7.695
Ricavo medio per unità di servizio (efficacia)		
a) da tariffe + integrazioni	1.637	2.727
b) da a)+contributi in c/esercizio	4.211	7.112
	di cui da tariffe 977	1.070
	da integr. 660	1.658
	da contr. 2.574	4.384
Incidenza contributi sulle entrate totali	61,13%	61,65%
Grado di copertura dei costi di gestione:		
a) con ricavi da tariffe	20,01%	13,90%
b) con ricavi da tariffe + integrazioni	33,54%	35,44%
c) con contributi in c/esercizio	52,74%	56,97%

d) da b) + c)	86,28%	92,42%
Indice di esercizio: *a) ricavi al netto del contributo in c/esercizio*	43,81%	45,77%
b) ricavi + contributo in c/esercizio	96,55%	102,75%

E' stato rilevato come l'Amministrazione provinciale abbia adottato un sistema di contribuzione in cui l'entità delle entrate tariffarie finisce col determinare il grado di copertura, il che non sembra in linea con quanto previsto dalla legge provinciale. Si evince che il grado di copertura del costo del servizio non è quello stabilito a priori, ma risulta determinato sulla base dell'entità delle entrate tariffarie. In questo modo, i criteri stabiliti dalla legge provinciale n. 16/93 risultano disapplicati.

Il Consigliere relatore
(Gabriele Aurisicchio)
Gabriele Aurisicchio

RAFFRONTO SPESE PER FUNZIONI-OBIETTIVO IN CONTO COMPETENZA
Anni 2000-2001
Tabella 1

(in milioni di euro)

SPESE/FUNZIONI-OBIETTIVO	Impegni		% Var. 02/01	Pagamenti		% Var. 02/01	Residui		% Var. 02/01
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Funzionamento degli organi istituzionali	10	11	10,00	10	11	10,00	0	0	
incidenza sul totale	0,29	0,31		0,46	0,51		0,00	0,00	
Finanza locale	452	449	-0,66	301	286	-4,98	151	163	7,95
incidenza sul totale	13,33	12,46		13,73	13,20		12,60	11,34	
Amministrazione generale	113	125	10,62	82	91	10,98	31	34	9,68
incidenza sul totale	3,33	3,47		3,74	4,20		2,59	2,37	
Scuola	483	489	1,24	413	418	1,21	70	71	1,43
incidenza sul totale	14,25	13,57		18,84	19,30		5,84	4,94	
Istruzione universitaria e ricerca	81	87	7,41	29	32	10,34	52	55	5,77
incidenza sul totale	2,39	2,41		1,32	1,48		4,34	3,83	
Cultura	60	78	30,00	28	30	7,14	32	48	50,00
incidenza sul totale	1,77	2,16		1,28	1,39		2,67	3,34	
Sport	6	7	16,67	3	4	33,33	3	3	0,00
incidenza sul totale	0,18	0,19		0,14	0,18		0,25	0,21	
Sicurezza sociale	230	270	17,39	184	181	-1,63	46	89	93,48
incidenza sul totale	6,78	7,49		8,39	8,36		3,84	6,19	
Sanità	759	818	7,77	620	589	-5,00	139	229	64,75
incidenza sul totale	22,39	22,70		28,28	27,19		11,60	15,94	
Lavoro	51	53	3,92	27	30	11,11	24	23	-4,17
incidenza sul totale	1,50	1,47		1,23	1,39		2,00	1,60	
Formazione professionale	81	103	27,16	36	35	-2,78	45	68	51,11
incidenza sul totale	2,39	2,86		1,64	1,62		3,76	4,73	
Agricoltura	101	107	5,94	52	46	-11,54	49	61	24,49
incidenza sul totale	2,98	2,97		2,37	2,12		4,09	4,24	
Industria e miniere	58	61	5,17	27	30	11,11	31	31	0,00
incidenza sul totale	1,71	1,69		1,23	1,39		2,59	2,16	
Artigianato	28	30	7,14	16	15	-6,25	12	15	25,00
incidenza sul totale	0,83	0,83		0,73	0,69		1,00	1,04	
Cooperazione	10	10	0,00	8	7	-12,50	2	3	50,00
incidenza sul totale	0,29	0,28		0,36	0,32		0,17	0,21	
Commercio	11	14	27,27	7	9	28,57	4	5	25,00
incidenza sul totale	0,32	0,39		0,32	0,42		0,33	0,35	
Turismo	76	84	10,53	49	55	12,24	27	29	7,41
incidenza sul totale	2,24	2,33		2,24	2,54		2,25	2,02	
Energia	16	19	18,75	2	2	0,00	14	17	21,43
incidenza sul totale	0,47	0,53		0,09	0,09		1,17	1,18	
Interventi intersettoriali per l'economia	22	33	50,00	6	10	66,67	16	23	43,75
incidenza sul totale	0,65	0,92		0,27	0,46		1,34	1,60	
Edilizia abitativa	115	122	6,09	27	26	-3,70	88	96	9,09
incidenza sul totale	3,39	3,39		1,23	1,20		7,35	6,68	
Opere pubbliche - infrastrutture civili	313	297	-5,11	103	82	-20,39	210	215	2,38
incidenza sul totale	9,23	8,24		4,70	3,79		17,53	14,96	
Trasoporti	92	101	9,78	48	50	4,17	44	51	15,91
incidenza sul totale	2,71	2,80		2,19	2,31		3,67	3,55	
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	28	29	3,57	11	12	9,09	17	17	0,00
incidenza sul totale	0,83	0,80		0,50	0,55		1,42	1,18	
Risorse forestali e montane	63	68	7,94	44	41	-6,82	19	27	42,11
incidenza sul totale	1,86	1,89		2,01	1,89		1,59	1,88	
Protezione civile	113	78	-30,97	51	34	-33,33	62	44	-29,03
incidenza sul totale	3,33	2,16		2,33	1,57		5,18	3,06	
Fondi di riserva	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Oneri finanziari e per mutui	1	1	0,00	0	0		1	1	0,00
incidenza sul totale	0,03	0,03		0,00	0,00		0,08	0,07	
Spese diverse e oneri ripartibili	13	55	323,08	8	40	400,00	5	15	200,00
incidenza sul totale	0,38	1,53		0,36	1,85		0,42	1,04	
Piano straordinario	4	4	0,00	0	0		4	4	0,00
incidenza sul totale	0,12	0,11		0,00	0,00		0,33	0,28	
Fondi per nuove leggi	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	**3.390**	**3.603**	**6,28**	**2.192**	**2.166**	**-1,19**	**1.198**	**1.437**	**19,95**

Tabella A)

PERSONALE IN COMANDO PRESSO ALTRO ENTE	NUMERO
AZIENDA SANITARIA	3
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO	1
CENTRO SERVIZI CULTURALI S. CHIARA	1
COMPRENSORIO ALTA VASUGANA	1
COMPRENSORIO VILLALAGARINA	1
COMUNE DI ALA	1
COMUNE DI FONDO	1
COMUNE DI ROVERETO	1
COMUNE DI TRENTO	1
CONSIGLIO PROVINCIALE	13
CONSORZIO PARCO NAZIONALE STELVIO	2
CORTE DEI CONTI	11
ISTITUTO ARCIVESCOVILE PER SORDI	1
MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI	1
OPERA UNIVERSITARIA	1
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	5
REGIONE VALLE D'AOSTA	1
T.A.R.	10
TOTALE	**56**

Tabella B)

PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO ALTRO ENTE	**NUMERO**
AZIENDA SANITARIA	19
AZIENDA SPECIALE PER L'ENERGIA	2
COMMISSIONE EUROPEA	1
COMPRENSORIO DI PRIMIERO	1
COMUNE DI LIVO	1
COMUNE DI NANNO	1
COMUNE DI RONZONE	1
COMUNE DI SARNONICO	1
COMUNE DI TUENNO	1
I.P.R.A.S.E.	12
MUSEO CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO	44
TOTALE	**82**

Tabella C)

PERSONALE COMANDATO PRESSO LA P.A.T.	NUMERO
A.P.T. TRENTO	**1**
A.P.T. LEVICO	**1**
AZIENDA SANITARIA	**4**
AZIENDA SANITARIA DI BRESSANONE	**1**
AZIENDA TERRIT. EDILIZIA RESIDENZ. DEL FRIULI	**1**
CASA DI RIPOSO DI BORGO VALSUGANA	**1**
CASA DI RIPOSO DI FOLGARIA	**1**
CASA DI SOGGIORNO ANZIANI CONDINO	**1**
CASA DI SOGGIORNO ANZIANI DI AVIO	**1**
CENTRO DI ECOLOGIA ALPINA	**1**
CIVICA CASA DI RIPOSO DI TRENTO	**1**
COLLEGIO GEOMETRI TRENTO	**1**
COMPRENSORIO ALTA VALSUGANA	**2**
COMPRENSORIO BASSA VALSUGANA E TESINO	**1**
COMPRENSORIO VALLE DELL'ADIGE	**3**
COMPRENSORIO VALLE DI SOLE	**1**
COMUNE DI BESENELLO	**1**
COMUNE DI CAGNO'	**1**
COMUNE DI CAVALESE	**1**
COMUNE DI LAVIS	**1**
COMUNE DI LECCO	**1**
COMUNE DI MEZZOCORONA	**1**
COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	**1**
COMUNE DI MILANO	**1**
COMUNE DI PELUGO	**1**
COMUNE DI PONTE DI LEGNO	**1**
COMUNE DI RIVA DEL GARDA	**1**
COMUNE DI ROMA	**1**
COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA	**1**
COMUNE DI TRAMBILENO	**1**
COMUNE DI TRENTO	**5**
CONSIGLIO PROVINCIALE	**3**
CONSORZIO BIBLIOTECA DI PRIMIERO	**1**
ISTITUTO AGRARIO S.MICHELE A.A.	**7**
ISTITUTO CULTURALE LADINO	**1**
ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO	**1**
ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DI BOLZANO	**1**
ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA	**2**
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	**1**
MUSEO TRIDENTINO SCIENZE NATURALI	**1**
MUSEO USI E COSTUMI S.MICHELE A/A	**2**
PROVVEDITORATO AGLI STUDI MILANO	**1**
REGIONE TRENTINO A.A.	**2**
REGIONE LOMBARDIA	**1**
TOTALE	**65**

Tabella D)

PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO LA P.A.T.	**NUMERO**
AZIENDA SANITARIA	10
COMUNE DI CLES	5
COMUNE DI ROVERETO	5
COMUNE DI TRENTO	10
TOTALE	**30**

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Corte dei Conti

N. 33/CONTR./D.REL.-REG.PROV.S.S./03

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidente di sezione:	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ruggero	ANTONIETTI
	dott.	Angelo	BUSCEMA
	dott.	Gaetano	D'AURIA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Mario	NISPILANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Primo referendario:	dott.	Vincenzo	PALOMBA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

Nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2002 e sul rendiconto, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante "Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti";

Vista la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista le legge provinciale 28 dicembre 2001, n. 18 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2002;

Vista la legge provinciale 28 dicembre 2001, n. 19 (legge finanziaria 2002);

Vista la legge 16 marzo 1992, n. 268 sulla finanza della Regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996, n. 432;

Viste le ordinanze della Sezione di controllo di Bolzano n. 2 e 3 del 2 luglio 2003;

Vista la memoria depositata il giorno 9 luglio 2003 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare le regolarità del rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 2002 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 2003 il relatore, Consigliere dott. Luigi Polito, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale Francesco D'Amaro.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2002 e l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 4 giugno 2003 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 2 e 3 del 2 luglio 2003.

E' stata altresì verificata la regolarità del decreto dell'Assessore provinciale alle finanze di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

	Euro
Entrate:	
TITOLO I – Tributi della Provincia, compartecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:	3.283.444.401,86
TITOLO II – Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità Europea:	230.452.511,51
TITOLO III – Rendite patrimoniali, utili di Enti o Aziende provinciali e proventi diversi:	73.750.295,43
TITOLO IV – Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso crediti:	46.614.845,88
TITOLO V – Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie:	4.171.838,31
TITOLO VI – Entrate per contabilità speciali:	256.248.705,42
TOTALE DELLE ENTRATE:	3.894.682.598,41
Spese:	
TITOLO I – Spese correnti:	2.472.768.067,69
TITOLO II – Spese in conto capitale:	1.386.887.241,00
TITOLO III – Spese per rimborso mutui e prestiti:	138.737,86

TITOLO IV – Spese per contabilità speciali:	256.247.959,80
TOTALE DELLE SPESE:	4.116.042.006,35
Riepilogo:	
Totale entrate accertate:	3.894.682.598,41
Totale impegni:	4.116.042.006,35
Differenza:	- 221.359.407,94

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2002:	1.007.388.996,94
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	1.386.757.101,85
TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 2002	2.394.146.098,79
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2002:	1.266.133.135,58
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	831.279.692,94
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 2002	2.097.412.828,52

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2002:	- 70.725.341,80
Riscossioni:	4.159.817.963,33
Pagamenti:	4.098.345.514,01
SALDO DI CASSA al 31 dicembre 2002:	- 9.252.892,48

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti:	1.007.388.996,94
Diminuzioni:	1.279.765.457,72
Saldo:	- 272.376.460,78

CREDITI E PARTECIPAZIONI

Aumenti:	391.947.178,66
Diminuzioni:	353.129.863,19
Saldo:	38.817.315,47

BENI PATRIMONIALI

Aumenti:	881.183.433,45
Diminuzioni:	373.706.159,57
Saldo:	507.477.273,88

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti:	5.364.478.649,59
Diminuzioni:	5.560.992.193,12
Saldo:	- 196.513.543,53

PASSIVITA' PATRIMONIALI

Aumenti:	58.601.333,12
Diminuzioni:	48.960.108,72
Saldo:	9.641.224,40

SALDO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITA':	273.918..128,57
SALDO DELLE VARIAZIONI DELLE PASSIVITA':	- 186.872.319,13
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE NETTO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	460.790.447,70

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2002 i seguenti dati:

ATTIVITA'

ATTIVITA' FINANZIARIE:	2.394.146.098,79
CREDITI E PARTECIPAZIONI:	611.628.615,47
BENI PATRIMONIALI:	2.098.476.547,34
TOTALE ATTIVITA':	5.104.251.261,60

PASSIVITA'

PASSIVITA' FINANZIARIE:	2.106.665.721,00
PASSIVITA' PATRIMONIALI:	83.998.252,29
TOTALE PASSIVITA':	2.190.663.973,29

ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	2.913.587.288,31

RENDICONTO DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI

COMPETENZA

Entrate:	4.056.433,91
Spese:	4.018.956,56
Differenza:	37.477,35

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2002:	1.510.836,00
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	---
TOTALE RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 2002:	1.510.836,00

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2002:	1.259.156,66
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	378.373,99
TOTALE RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 2002:	1.637.530,65

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 9 luglio 2003 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2002 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio delle risultanze suddette.

Le osservazioni della Corte, intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2002 nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Provincia di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Provincia autonoma di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 16 luglio 2003.

IL RELATORE
F.to Luigi POLITO

IL PRESIDENTE
F.to Fulvio BALSAMO

Depositata in Segreteria il 16 luglio 2003.

IL DIRIGENTE
F.to Giovanni SFORZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 16 LUG. 2003

IL DIRIGENTE
(G. Sforza)

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione: *1.1 Considerazioni generali; 1.2 Il bilancio di previsione; 1.3 La gestione di competenza:* 1.3.1 Analisi delle risultanze delle entrate; 1.3.2 Indicatori finanziari relativi all'entrata-gestione di competenza; 1.3.3 Analisi delle risultanze delle spese; 1.3.4 Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza; *1.4. La gestione dei residui:* 1.4.1 I residui attivi; 1.4.2 I residui passivi; *1.5. Il risultato di amministrazione; 1.6. Il conto di cassa; 1.7. Il conto del patrimonio; 1.8. I funzionari delegati.*
2. Profili d'attività: *2.1. Attività pianificatoria e programmatoria; 2.2 L'attività legislativa e regolamentare; 2.3 Settori di intervento:* 2.3.1 Amministrazione generale; 2.3.2 Sicurezza pubblica; 2.3.3 Istruzione e cultura; 2.3.4 Edilizia abitativa agevolata; 2.3.5 Sezione 5 – Settore Servizio sanitario provinciale; 2.3.6 Sezione 5- Settore assistenza pubblica; 2.3.7 Sezione 6 - Trasporti; 2.3.8 Sezione 7 – Interventi in campo economico; 2.3.9 Sezione 8 - Lavori pubblici e ambiente; 2.3.10 Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale; 2.3.11 Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria; *2.4 L'attività contrattuale e i servizi in economia; 2.5 Attivazione di programmi comunitari.*
3. Valutazione dei risultati: *3.1 Considerazioni generali; 3.2. I controlli interni; 3.3 I controlli della Corte dei conti.*
4. Assetto organizzativo: *4.1. Il personale; 4.2. Gli organi collegiali.*
5. Le gestioni fuori bilancio.
6. Il conto consuntivo della cassa provinciale antincendi.

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione.

1.1 Considerazioni generali.

Come per gli anni precedenti, ai fini del concorso delle autonomie territoriali al rispetto degli obblighi comunitari dello Stato ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, l'art. 1 del DL 18.9.2001, n. 347, convertito con modifiche dalla legge 16.11.2001, n. 405, prescrive che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002-2003 e 2004 (c.d. patto di stabilità interno).

A tal uopo la Provincia autonoma di Bolzano, dopo trattative intraprese all'inizio del 2002, ha acquisito nel mese di marzo dello stesso anno, il prescritto assenso del Ministero dell'economia, in ordine alle previsioni iniziali degli impegni e dei pagamenti delle spese di

parte corrente, attestate rispettivamente attorno al 4,9% ed al 4,6% in piú rispetto all'esercizio 2000, e quindi con incrementi percentuali leggermente superiori a quello, previsto dalla suddetta normativa per le Regioni a statuto ordinario, del 4,5% - corrispondente alla somma del tasso di inflazione 2000 (2,8%) e dell'inflazione programmata 2002 (1,7%) – ed autorizzati in considerazione anche dell'esigenza di un graduale recupero del credito nei confronti dello Stato per devoluzioni tributarie arretrate, onde non incrementare nel bilancio provinciale l'importo dei residui attivi e di riflesso, dei residui passivi.

Con l'intesa in questione è stato anche concordato il fabbisogno di cassa complessivo (competenza + residui) per l'anno 2002, previsto in 4.171 milioni di euro, di cui 3.230 milioni di euro coperti da devoluzioni dello Stato ed 941 milioni di euro coperti con entrate proprie della Provincia, con una crescita contenuta del 2,6% rispetto all'esercizio precedente.

In sede di consuntivo gli importi complessivi degli impegni di parte corrente, compresi i residui passivi rideterminati, (2.978 milioni di euro), e dei pagamenti, concernenti anche i residui passivi, (2.547,1 milioni di euro), hanno fatto registrare, nei confronti del solo esercizio precedente, un incremento rispettivamente di 46,6 milioni di euro (+1,5%) e di 151,9 milioni di euro (+6,4%). In particolare tali aumenti rispetto all'esercizio precedente, degli importi degli impegni e soprattutto dei pagamenti di parte corrente, sono dovuti prevalentemente ai sensibili incrementi dei corrispondenti importi complessivi (competenza + residui passivi rideterminati) concernenti il servizio sanitario provinciale (nel 2001: 945,7 milioni di euro ed 790,4 milioni di euro; nel 2002: 993,8 milioni di euro ed 890,4 milioni di euro).

Influente sull'aumento dei pagamenti rispetto al 2001 è stato altresì il maggiore importo dei pagamenti complessivi di parte corrente per la finanza locale, effettuati in osservanza degli accordi finanziari con gli enti locali ai sensi della L.P. n. 6/1992 (nel 2001: 206 milioni di euro; nel 2002: 273,2 milioni di euro), con conseguente riduzione dei relativi residui passivi riportati dall'esercizio 2001, da 92,2 milioni di euro a 2,6 milioni di euro.

Al riguardo si rileva che l'accordo stipulato in data 23.11.2001 tra il Presidente della Provincia ed il Comitato dei comuni, per gli accordi di finanza locale stabilisce per gli anni 2002, 2003 e 2004, come base per il finanziamento complessivo dei comuni una quota percentuale del bilancio provinciale nella misura del 13,5% delle entrate di competenza iscritte nel Titolo I (Tributi della Provincia e Tributi dello Stato devoluti in quota fissa ed in quota variabile), detratta una parte dell'IRAP, con conguaglio effettuato nell'anno successivo in base agli accertamenti risultanti nel conto consuntivo. Tale quota del 13,5% spettante ai comuni per l'anno 2002 risulta determinata in 326,8 milioni di euro, di cui 227,5 milioni di euro per la copertura delle sole spese correnti.

Conseguentemente a consuntivo i dati evidenziano rispetto al 2000 aumenti del 6,3% degli impegni e del 7,8% dei pagamenti e quindi superiori a quelli, rispettivamente del 4,9% e del 4,6%, programmati e concordati con il Ministero dell'economia, e tale supero delle previsioni ha interessato prevalentemente il settore della finanza locale (impegni: +41 milioni di euro; pagamenti: +40 milioni di euro) per gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 1, comma 3 della L.P. n. 6/1992, modificato dall'art. 3 della L.P. n. 2/1996, in quanto l'incremento degli importi degli impegni e dei pagamenti delle spese correnti relative all'assistenza sanitaria (pur rientrando esse nel complesso delle regole riferibili al patto di stabilità interno con riguardo agli stretti vincoli fissati all'evoluzione del fabbisogno 2002-2004), in base alla normativa surrichiamata, e secondo quanto concordato con il Ministero dell'economia, non rilevano ai fini del rispetto del patto di stabilità, da cui restano fuori altresì le spese per interessi passivi, per programmi comunitari e per l'esercizio di funzioni statali delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali (art. 1 legge n. 405/2001).

Di converso, per quanto concerne il fabbisogno di cassa complessivo (competenza+residui), la relativa previsione si è rivelata maggiormente attendibile e sostanzialmente rispettata, ammontando tutte le entrate effettivamente riscosse a 4.159,8 milioni

di euro e tutti i pagamenti effettuati a 4.098,3 milioni di euro, e risultando conseguentemente il deficit di cassa, all'inizio dell'esercizio 2002 di 70,7 milioni di euro, ridotto alla chiusura dell'esercizio stesso, a 9,2 milioni di euro.

Tutto ciò ha comportato inoltre una sensibile riduzione nell'esercizio in esame, del volume complessivo degli interessi passivi pagati (nel 2001: 0,6 milioni di euro; nel 2002: 0,2 milioni di euro), mentre gli interessi attivi riscossi sono ammontati, come nel 2001, ad 0,8 milioni di euro, permanendo il duplice fenomeno di giacenze di tesoreria e del ricorso ad anticipazioni di cassa, evidenziato dall'andamento fluttuante dei saldi di tesoreria, e non del tutto evitabile con il sistema di tesoreria unica attualmente in vigore ai sensi della legge 29.10.1984, n. 720 e successive modifiche.

Per completezza, va rilevato che per il patto di stabilità interno per l'anno 2003, la Provincia ha raggiunto l'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, prescritto dall'art. 29 c. 18 della legge 13.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con la previsione di crescita degli impegni e dei pagamenti per le spese di parte corrente, sempre tenendo conto delle detrazioni stabilite dall'art. 1 della legge n. 405/2001, rispettivamente nella misura dell'1,8% e dell'1,6% rispetto al 2002, in linea con i tassi di crescita della spesa corrente previsti per il settore della finanza allargata.

Analogamente anche il fabbisogno di cassa complessivo della Provincia per l'anno 2003 risulta previsto in 4.300 milioni di euro con un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente, alla cui copertura verrà provveduto con l'aumento del gettito dei tributi propri (IRAP, bollo auto, ecc.), delle devoluzioni di tributi erariali e di altri trasferimenti dello Stato (assegnazioni su leggi di settore, rimborso per l'esercizio di funzioni delegate, ecc.) e con il graduale recupero del credito accumulato dalla Provincia nei confronti dello Stato per le devoluzioni erariali arretrate.

Per quanto concerne i comuni, si rileva che ai sensi dell'art. 12 della L.P. n. 6/1992 aggiunto dall'art. 10 della L.P. n. 2/2000 (legge finanziaria 2000), al fine di impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese, armonizzando la loro gestione finanziaria agli obiettivi fissati dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria della Provincia, in data 19 novembre 2002 è stato stipulato tra il Presidente della Provincia ed il comitato per gli accordi finanziari dei comuni il patto di stabilità provinciale per l'anno 2003, in base al quale il complesso delle spese correnti (con alcune esclusioni) per il predetto anno non può superare l'ammontare degli impegni assunti a tale titolo nell'anno 2001 aumentato del 6%. Al riguardo è prevista una riduzione fino al 20% dei trasferimenti della Provincia nel caso in cui, sulla base degli accertamenti del consuntivo 2003, risulti superato dal comune l'aumento consentito suddetto.

Inoltre è previsto che, per consentire il monitoraggio dei dati di bilancio di previsione e dei conti consuntivi, tutti i comuni e le comunità comprensoriali trasmettano entro il 31.1.2003 il bilancio di previsione, ed entro il 30.7.2003 il conto consuntivo con i relativi allegati all'Ufficio Vigilanza della Provincia.

Infine si rileva che da parte della Provincia nell'esercizio in esame è stato osservato, sia il divieto di indebitamento per spese non di investimento, ribadito da ultimo dal riformato Titolo V della Costituzione, art. 119, comma 5, non risultando assunto alcun nuovo mutuo con oneri a suo carico, sia il principio dell'equilibrio di bilancio ed in particolare l'esigenza che le spese correnti, salvo eccezioni legislative, siano coperte solo con entrate correnti, risultando l'importo complessivo degli impegni delle prime (Titolo I: 2.472,7 milioni di euro) notevolmente inferiore a quello degli accertamenti delle seconde (Titolo I, II e III: 3.597,1 milioni di euro).

1.2 Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2002 e triennale 2002-2004 è stato approvato con la L.P. 28 dicembre 2001, n. 18, entrata in vigore il giorno 9 gennaio 2002, e risulta ancora strutturato con la ripartizione delle entrate e delle spese in capitoli, e non per unità previsionali di base, e delle spese anche per funzioni-obiettivo, in quanto tale articolazione è prescritta dalla L.P. n. 1/2002, ed attuata, a decorrere dall'esercizio finanziario 2003.

Le previsioni iniziali del bilancio 2002 risultano determinate, solo in termini di competenza ai sensi dell'art. 43 della L.P. n. 9/2001 (soppressiva del bilancio di cassa), in 4.347.116,00 euro (8.360,3 miliardi di lire) sia per le entrate che per le spese, con un aumento di circa il 13,4% rispetto al bilancio precedente assestato in 7.369,1 miliardi di lire.

I dati previsionali definitivi, a seguito di variazioni apportate nel corso di esercizio con la L.P. 26 luglio 2002, n. 12, si sono attestati in 4.516,6 milioni di euro di entrate e in 4.879,9 milioni di euro di spese.

Il pareggio fra entrate e spese è stato raggiunto con l'applicazione al bilancio dell'avanzo dell'esercizio 2001 accertato in 363,3 milioni di euro.

Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione risultano emanate con la L.P. 28 dicembre 2001, n. 19 (legge finanziaria 2002), e quelle per il suo assestamento con la L.P. 26 luglio 2002, n. 19.

1.3 La gestione di competenza.

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo entrate accertate per 3.894,7 milioni di euro, di cui riscosse 2.887,3 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2001, di 110,7 milioni di euro (+3,2%), a fronte di una previsione finale di 4.516,6 milioni di euro (nel 2001: 3.662,5 milioni di euro) e quindi con un grado di accertamento dell'86,2% (nel 2001: 104,9%).

Le spese complessivamente impegnate sono state 4.116 milioni di euro (3.695,4 milioni di euro nel 2001) di cui pagate 2.849,9 milioni, a fronte di previsioni finali di 4.879,9 milioni e quindi con un grado di utilizzo delle risorse dell'84,3% (nel 2001: 97,1%).

1.3.1 Analisi delle risultanze delle entrate.

Alla chiusura dell'esercizio le entrate accertate hanno fatto registrare una diminuzione, rispetto alle previsioni finali di bilancio, di complessivi 621,9 milioni di euro, dovuta al mancato ricorso all'indebitamento, già autorizzato dalla legge di bilancio, per 645,6 milioni di euro, per la mancata realizzazione dell'operazione di ricapitalizzazione della società partecipata SEL per l'acquisto delle centrali idroelettriche dell'ENEL: tale minore entrata, pertanto, compensandosi con la minore spesa correlata al predetto mancato acquisto, non produce sostanzialmente alcun effetto sul risultato finale dell'esercizio (avanzo di amministrazione).

L'analisi dettagliata delle entrate evidenzia che quelle di natura tributaria registrano accertamenti superiori alle previsioni per 180,3 milioni di euro (+5,8%), con un incremento di 81,6 milioni euro rispetto all'esercizio 2001 (+2,5%). Tale maggiore accertamento va riferito quasi esclusivamente ai tributi devoluti dallo Stato sia in quota fissa che in quota variabile (complessivamente +175,7 milioni di euro) e solo per 4,6 milioni di euro ai tributi locali. In particolare hanno contribuito al maggiore gettito tributario principalmente l'IRPEF (+55.4 milioni di euro) e l'imposta sui redditi di capitale (+21,8 milioni di euro), mentre gli accertamenti sono stati inferiori alle previsioni per l'IVA (-5,5 milioni di euro).

Al riguardo si rileva che gli accertamenti delle devoluzioni delle imposte sul reddito e degli altri tributi risultano effettuati sulla base del reale gettito delle imposte, rapportato alla situazione locale, con effetti nell'esercizio successivo a quello di produzione del reddito stesso, eccezione fatta per l'IVA (devoluta ora sulla base del gettito nazionale e non locale, ripartito

con riferimento alle statistiche sui consumi regionali), per la quale gli accertamenti delle devoluzioni risultano fatti sulla base di una realistica stima, non essendo conosciuti ancora i suddetti dati statistici.

Per quanto concerne le entrate extratributarie, nell'ambito di quelle da trasferimenti si è registrato un minore accertamento di 98,2 milioni di euro rispetto alle previsioni, interamente riconducibile alle assegnazioni statali per le funzioni delegate, per la mancata conclusione entro l'esercizio dell'accordo con lo Stato per la definizione dei rimborsi dovuti per alcune funzioni delegate – soprattutto per il personale scolastico – relativamente all'anno 1998, e alle minori assegnazioni per le funzioni delegate in materia di strade statali.

Sempre rispetto alle previsioni definitive, risultano di converso aumentate le entrate dei redditi patrimoniali e servizi provinciali e quelle dall'alienazione di beni patrimoniali, e dal rimborso di anticipazioni e crediti vari (maggiori contributi versati dai comuni a parziale rimborso dei costi di realizzazione di infrastrutture fognarie, di depurazione acque e smaltimento e trattamento rifiuti).

Dai dati suesposti emerge in conclusione che, non riscontrandosi un notevole scostamento tra previsioni di entrata ed accertamenti, soprattutto, per quanto concerne le entrate tributarie, può considerarsi soddisfacente il grado di affinamento della capacità previsionale dell'ente.

Infine, va rilevato che rispetto all'esercizio precedente, le entrate tributarie hanno fatto registrare un incremento di 81,6 milioni di euro (di cui +162,5 milioni per i tributi devoluti dallo Stato e -80,9 milioni per i tributi della Provincia), le assegnazioni e contributi dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea un minore importo complessivo per 11,7 milioni di euro, le rendite patrimoniali e proventi diversi un maggiore importo complessivo di 11,3 milioni di euro, le alienazioni di beni patrimoniali maggiori entrate per 11,8 milioni di euro, le entrate da mutui e prestiti maggiori introiti per 4,2 milioni di euro e le entrate per contributi speciali maggiori importi per 13,5 milioni di euro.

1.3.2 Indicatori finanziari relativi all'entrata – gestione di competenza.

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2000 – 2001 - 2002			
Indicatori di gestione	**2000 %**	**2001 %**	**2002 %**
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	92,9	104,9	86,2
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	53,7	61,5	59,3
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	67	78,9	63,9
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)	7,7	4,2	3,9

Fonte: *rendiconti generali della Provincia*

a) capacità di accertamento: gli accertamenti sono risultati inferiori alle previsioni finali per 621,9 milioni euro per le ragioni precedentemente esposte e conseguentemente la capacità di accertamento risulta diminuita del 18,7% rispetto all'anno precedente.
b) Capacità di entrata: l'ammontare dei crediti provenienti dagli esercizi precedenti e di quelli della competenza 2002 è stato riscosso in misura pari al 59,3%, evidenziando un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente.
c) Capacità di riscossione: l'indice si riferisce alla sola gestione dei crediti di competenza 2002 e riscossi nello stesso anno, rispetto alle previsioni, con una diminuzione di 15 punti

percentuali rispetto al 2001. Le somme riscosse sono ammontate a 2.887,3 milioni di euro a fronte di una massa di crediti accertabili di 4.516,6 milioni di euro.

d) Indice di variazione: come nell'esercizio precedente le stime previsionali sono risultate alquanto attendibili e sostanzialmente allineate con le risultanze finali, con uno scarto del 3,9%.

1.3.3 Analisi delle risultanze delle spese.

Gli impegni, determinati in 4.116 milioni di euro a fronte di previsioni definitive di 4.879,9 milioni di euro, fanno registrare economie di gestione per 763,9 milioni di euro, di cui 682,7 milioni euro afferenti a spese di investimento, e rispetto al 2001 evidenziano un aumento complessivo di 420,6 milioni di euro (+11,3%): in particolare sono aumentati da 2.307,5 milioni a 2.472,7 milioni gli impegni per spese correnti, da 1.144,8 milioni ad 1.386,8 milioni gli impegni per spese in conto capitale e da 242,8 milioni a 256,2 milioni quelli per spese per contabilità speciali. Mentre l'incremento delle spese correnti per 165,2 milioni) (+7,1%) interessa per circa la metà il servizio sanitario e l'assistenza sociale, l'aumento delle spese in conto capitale per 242 milioni (+21,1%) evidenzia il perseguimento da parte dell'Amministrazione dell'obiettivo di un utilizzo economicamente produttivo delle maggiori risorse disponibili. Al riguardo va rilevato che il notevole importo delle economie concernenti il Titolo II "Investimenti" (682,7 milioni) è dovuto fondamentalmente alla mancata spesa per l'acquisto delle centrali idroelettriche ENEL mediante la ricapitalizzazione della Società SEL, non risultando concluse le relative trattative.

1.3.4 Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza.

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2000 – 2001 - 2002			
INDICATORI DI SPESA	**2000 %**	**2001 %**	**2002 %**
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	**56,3**	**62.2**	**57,6**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**97,3**	**97,1**	**84,3**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**59,6**	**66,5**	**59,2**
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**9,2**	**10**	**12,2**
SPESE CORRENTI			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	**75,7**	**80,5**	**83,7**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**98,3**	**97,8**	**98,6**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**76,4**	**79,9**	**85**
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**2,9**	**5,03**	**5,6**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio+previsioni finali di competenza)	**38**	**44,1**	**34,9**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**97**	**98,6**	**66,9**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**30,4**	**41,2**	**25,9**
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**12,9**	**22,2**	**21,4**

Fonte: *Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano*

a) Capacità di spesa: l'indicatore segnala la misura in cui le risorse finanziarie spendibili per debiti provenienti da anni precedenti e per debiti con maturazione prevista nel 2002, si sono tradotte in effettivi pagamenti. Nel 2002 si evidenzia la tendenza ad un certo peggioramento del rapporto fra pagamenti e partite debitorie previste (peraltro solo dal lato delle spese di investimento), con incidenza del 57,63% rispetto al 62,20% dell'anno precedente.

b) Capacità di impegno: la quota degli impegni assunti nell'esercizio rispetto alle somme disponibili consente di valutare il grado in cui l'Amministrazione ha vincolato le risorse ai diversi settori di attività. Rispetto agli anni precedenti il rapporto fra impegni e previsioni è peggiorato attestandosi intorno all'84%.
c) Capacità di pagamento: l'indice si riferisce alla sola gestione di competenza 2002, misurando l'ammontare dei pagamenti effettuati in relazione alle disponibilità finanziarie previste. Anche sotto questo profilo si manifesta una tendenza negativa rispetto all'anno precedente, derivante da una diminuzione dei flussi di pagamenti nel settore delle spese di investimento.
d) Indice di variazione: lo scarto delle previsioni finali rispetto agli stanziamenti iniziali, pur rimanendo relativamente contenuto, è passato dal 10% al 12,25%.

1.4 La gestione dei residui.

1.4.1 Residui attivi.

Nell'anno in esame risulta confermata la tendenza alla riduzione dell'ammontare complessivo dei residui attivi formatisi nell'esercizio 2002 e di quelli afferenti agli esercizi precedenti, considerato che le somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 2002 (pari a 2.394,1 milioni di euro) sono diminuite in misura del 10,2% rispetto all'importo dei residui (per 2.666,5 milioni di euro) registrati all'inizio dell'esercizio medesimo (peraltro diminuiti di 7,2 milioni di euro per effetto di riaccertamenti), con un netto miglioramento della situazione creditoria provinciale, in conseguenza verosimilmente degli accordi con il Ministero dell'economia sui flussi di cassa nell'ambito del patto di stabilità.

(in milioni di euro)

RESIDUI ATTIVI -PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ESERCIZI 2001 - 2002		
Anni	**2001**	**2002**
Residui attivi da esercizi precedenti (a)	1.730,9	1.386,7
Residui attivi da competenza (b)	935,6	1.007,4
Residui attivi totali al 31.12 (a+b)	2.666,5	2.394,1

Fonte: *rendiconti della Provincia*

I seguenti indicatori misurano la dinamica dei livelli di smaltimento e di accumulazione dei residui attivi nel biennio 2001–2002.

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2000-2001-2002			
INDICATORI DI ENTRATA – GESTIONE DEI RESIDUI	**2000 %**	**2001 %**	**2002 %**
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	**36,0**	**39,79**	**47,7**
Accumulazione dei residui (residui attivi finali – residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	**-2,3**	**-7,80**	**-10,20**

a) Indice di smaltimento dei residui attivi: rispetto al 2001 la capacità di riscuotere i crediti si è ulteriormente accresciuta, per cui il 48% circa delle somme riscuotibili è stato incassato.
b) Indice di accumulazione dei residui attivi: l'indice denota la tendenza della massa dei residui a crescere o a diminuire, a seconda che assuma un valore positivo o negativo. Anche nel 2002 si registra una dinamica sempre più incisiva (-10,2% a fronte di -7,8% nel 2001) nel processo di ridimensionamento dei crediti non riscossi, pari a 2.394,1 milioni di euro a fine esercizio contro 2.666,5 milioni di euro a inizio esercizio.

1.4.2 I residui passivi.

a) Formazione e gestione dei residui passivi.

Anche per i residui passivi nel 2002 risulta confermata la tendenza, rilevata negli esercizi precedenti, ad una riduzione delle somme debitorie complessive rimaste da pagare alla fine dell'esercizio (al 31.12.2001: 2.232,4 milioni di euro; al 31.12.2002: 2.097,4 milioni), nonostante un lieve incremento dei residui passivi della competenza (passati da 1.161,7 milioni di euro a 1.266,1 milioni), come evidenziato nella tabella sottoriportata.

(in milioni di euro)

RESIDUI PASSIVI - PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ESERCIZI 2001- 2002		
ANNI	2001	2002
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	1.070,7	831,3
Residui passivi di nuova formazione (b)	1.161,7	1.266,1
Residui passivi totali al 31.12 (a+b)	2.232,4	2.097,4
Residui passivi eliminati al 31.12	1.451,9	1.248,4
Residui passivi di parte corrente al 31.12	536,1	430,9
Residui passivi in conto capitale al 31.12	1.600,8	1.583,9

Fonte: *rendiconti generali della Provincia*

In particolare i residui passivi di parte corrente (comprensivi di quelli di nuova formazione e di quelli derivanti da esercizi pregressi), che si configurano come debiti a più lieve e certa scadenza, si concentrano maggiormente nei settori del Servizio sanitario provinciale (103,3 milioni di euro nel 2002 rispetto a 154 milioni di euro nel 2001), della finanza locale (46,5 milioni di euro nel 2002 contro 91,9 milioni di euro nel 2001) e dell'istruzione e cultura (113,4 milioni di euro nel 2002 e 135,8 milioni di euro nel 2001); i residui in conto capitale corrispondenti ai debiti relativi a spese di investimento, pari a 1.583,9 milioni di euro (1.600,8 milioni nel 2001), incidono più significativamente nei settori dell'edilizia abitativa agevolata (199,2 milioni nel 2002 contro 171,9 milioni nel 2001), del Servizio Sanitario Provinciale (189,3 milioni nel 2002 contro 175,5 milioni nel 2001), degli interventi in campo economico (252,2 milioni contro 272,1 milioni nel 2001), dei lavori pubblici (380,7 milioni nel 2002 a fronte di 390,9 milioni nel 2001), dell'ambiente (97,4 milioni nel 2002 contro 164,7 milioni nel 2001) e della finanza locale (121,3 a fronte di 131,1 milioni nel 2001).

b) Indicatori finanziari sulla gestione dei residui passivi.

Smaltimento dei residui passivi: l'indicatore esprime la capacità dimostrata dall'Amministrazione provinciale di estinguere gli oneri di spesa trasportati dagli esercizi precedenti all'esercizio finanziario 2002. La riduzione della massa dei residui passivi si verifica a seguito di pagamenti e cancellazioni per effetto di insussistenza della parte debitoria o di perenzione. Per l'anno 2002 il tasso di smaltimento è ulteriormente aumentato, attestandosi al 62,8% a conferma della tendenza decrescente delle partite debitorie.

Accumulazione dei residui passivi: nel 2002 risulta confermata la tendenza alla diminuzione dei residui, considerato che il tasso di accumulazione negativo (-6%) segnala un'evoluzione decrescente delle somme rimaste da pagare che si sono ridotte per un importo di circa 135 milioni di euro, interessando il fenomeno sia le spese correnti che quelle in conto capitale.

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2000 – 2001 - 2002			
INDICATORI DI SPESA – GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	**2000 %**	**2001 %**	**2002 %**
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	55,8	58,8	62,8
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	51,3	55,8	55,9
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	4,5	3,0	6,8
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	1,1	-14,2	- 6,0
SPESE CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	76	82,2	82,9
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	73,0	80,5	77,5
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	3,0	1,7	5,6
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	15,3	-15,5	- 19,0
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	48,3	49,6	54,2
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	43,2	46,0	46,5
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	5,1	3,6	7,6
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	- 3,8	-13,8	- 1,1

Fonte: *rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano*

c) L'accertamento dei residui passivi

Con decreto n. 71-5.4 del 12 marzo 2003 dell'Assessore alle finanze e bilancio, e non più del Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 57 della L.P. n. 1/2002, i residui passivi concernenti la gestione di competenza 2002, da trasferire all'esercizio 2003, sono stati accertati in 1.266,1 milioni di euro.

Tale decreto è stato oggetto dell'esame di regolarità, nei limiti della documentazione allegata, da parte della Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti (R.D. n. 1214/1934). Al riguardo si segnala che permane la tendenza dell'esecutivo provinciale a concentrare l'assunzione di impegni a fine esercizio per conservare la disponibilità delle somme nell'esercizio successivo, evitando che le stesse affluiscano nelle economie di gestione e quindi nell'avanzo di amministrazione e nel conseguente assestamento del bilancio successivo.

d) Residui passivi perenti.

Ai sensi dell'art. 66 della L.P. n. 1/2002 costituiscono economia di spesa gli importi dei residui passivi risultati non pagati al termine dei cinque anni successivi a quello dell'esercizio in cui vennero impegnati, fatta salva la loro riproduzione nei bilanci degli esercizi successivi, allorquando il pagamento sia reclamato dai creditori. A tal uopo l'art. 19 della predetta legge di contabilità prescrive l'iscrizione nel bilancio di un "fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi perenti delle spese in conto capitale", al fine di consentire il pagamento degli

stessi, mentre per quelli di parte corrente si provvede con prelevamento delle somme necessarie dal "fondo di riserva per spese obbligatorie", ai sensi del precedente art. 18.

Come si evince dal conto generale n. 5 del patrimonio, costituente parte integrante del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2002, i residui passivi perenti, ammontanti all'inizio dell'esercizio a 74,1 milioni, alla data del 31.12.2002 risultano di complessivi 79,7 milioni, di cui 2 milioni di spese correnti ed 77,7 milioni di spese in conto capitale, risultando pertanto invertita la tendenza alla loro diminuzione, registrata nell'esercizio precedente.

La tabella seguente illustra la composizione dei residui perenti per settore di attività:

(in euro)

RESIDUI PERENTI al 31.12.2002					
Ambiti d'intervento				**Incidenza**	
	Spese correnti	**Spese di investimento**	***Totale***	**Su totale %**	**Composizione %**
AMMINISTRAZIONE GENERALE	412.661	0	412.661	0,52	100
Organizzazione e servizi gen. della Prov.	412.661		412.661		100
SICUREZZA PUBBLICA	0	1.226.314	1.226.314	1,54	100
Servizi antincendi		257.948	257.948		21,03
Protezione civile	0	968.366	968.366		78,97
ISTRUZIONE E CULTURA	674.904	2.300.350	2.975.254	3,73	100
Scuola e diritto allo studio	647.513	155.309	802.822		26,98
Formazione e addestramento professionale		24.113	24.113		0,81
Educazione, formazione e cultura	27.391	670.003	697.394		23,44
Sport e tempo libero		1.450.925	1.450.925		48,77
INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	0	2.212.839	2.212.839	2,77	100
Edilizia abitativa agevolata		2.212.839	2.212.839		100
INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	153.186	14.584.202	14.737.388	18,47	100
Assistenza pubblica/fondo sociale provinciale	6.573	2.948.070	2.954.643		20,05
Servizio sanitario provinciale	146.613	11.636.132	11.782.745		79,95
Lavoro			0		0
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	0	7.676.285	7.676.285	9,62	100
Trasporti		7.676.285	7.676.285		100
INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	127.197	11.580.040	11.707.237	14,68	100
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	67.402	1.157.030	1.224.432		10,46
Commercio e servizi	14.627	1.199.305	1.213.932		10,37
Industria	45.168	6.785.199	6.830.367		58,34
Artigianato		1.857.818	1.857.818		15,87
Turismo e industria alberghiera		580.688	580.688		4,96
LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO E AMBIENTE	617.911	35.893.820	36.511.731	45,77	100
Lavori pubblici	466.578	9.022.862	9.489.440		25,99
Acque pubbliche e fonti di energia	9.963	1.587.746	1.597.709		4,38
Urbanistica e piani regolatori	594		594		0
Tutela dell'ambiente, del paesaggio, del lavoro	140.775	25.283.213	25.423.987		69,63
INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA LOCALE	16.568	2.274.786	2.291.354	2,87	100
Finanza locale	16.568	2.274.786	2.291.354		100
ONERI NON RIPARTIBILI	21.985	0	21.985	0,03	100
Spese non attribuite	21.985		21.985		100
TOTALE COMPLESSIVO	**2.024.412**	**77.748.636**	**79.773.048**	**100**	

Fonte: *Provincia autonoma di Bolzano*

1.5 Il risultato di amministrazione.

Alla chiusura dell'esercizio si registra un avanzo di 287,5 milioni di euro (nel 2001: 363,3 milioni), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31.12.2002 (-9,2 milioni) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (296,7 milioni).

Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla differenza tra le minori spese per 916,6 milioni di euro (di cui 763,9 milioni in conto competenza 2002 ed 152,7 milioni in conto residui) e le effettive minori entrate dell'esercizio 2002 per 629,1 milioni di euro (di cui 621,9 milioni in conto competenza 2002 e 7,2 milioni in conto residui).

Il minore avanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente è effetto del notevole importo delle effettive minori entrate accertate nel 2002 (-629,1 milioni) a fronte delle maggiori entrate registrate nel 2001 (+173,5 milioni), nonostante l'incremento, pure notevole delle economie di spesa (nel 2001: 189,7 milioni, nel 2002: 916,6 milioni).

1.6 Il conto di cassa.

A fronte di previsioni finali complessive di 7.183,1 milioni di euro, le riscossioni sono ammontate a 4.159, 8 milioni, di cui 2.887,3 milioni in conto competenza 2002, ed 1.272,5 milioni in conto residui.

I pagamenti sono ammontati a 4.098,3 milioni di euro, di cui 2.849,9 milioni in conto competenza 2002 ed 1.248,4 milioni in conto residui.

Alla chiusura dell'esercizio 2002 si è registrato un deficit di cassa di 9,2 milioni corrispondente al deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (70,7 milioni) diminuito del saldo positivo tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 2002 (61,5 milioni).

1.7 Il conto del patrimonio.

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, esposte nel "Quadro riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.2002", evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 2.913,6 milioni di euro (nel 2001: 2.452,8 milioni), con un miglioramento netto di 460,8 milioni rispetto al 2001, ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 5.104,2 milioni ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 2.190,6 milioni. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad aumenti delle attività per 273,9 milioni e a diminuzioni delle passività per 186,9 milioni.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 2.394,1 milioni di euro (2.666,5 milioni nel 2001), a fronte delle passività finanziarie pari a 2.106,6 milioni di euro (di cui 2.097,4 milioni di residui passivi), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.2002 di 287,5 milioni di euro (nel 2001: 363,3 milioni), mentre i crediti e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 38,8 milioni di euro, passando dalla consistenza iniziale di 572,8 milioni a 611,6 milioni, ed anche il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 507,5 milioni, passando da 1.591 milioni a 2.098,5 milioni.

Le passività finanziarie sono passate da 2.303,1 milioni di euro a 2.106,6 milioni di euro con una diminuzione quindi di 196,5 milioni di euro, corrispondente alla somma delle diminuzioni per 135 milioni dei residui passivi e per 61,5 milioni del deficit di cassa.

Le passività patrimoniali sono aumentate di 9,6 milioni, passando da 74,4 milioni a 84 milioni: tale aumento è dovuto al maggiore importo dei mutui passivi per 4 milioni e dei residui passivi perenti per 5,6 milioni.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in milioni di euro)

Attività all'1.1.2002	4.830,3
Passività all'1.1.2002	2.377,5
Eccedenza attività all'1.1.2002	2.452,8
Attività al 31.12.2002	5.104,2
Passività al 31.12.2002	2.190,6
Eccedenza attività al 31.1.22002	2.913,6
Miglioramento patrimoniale netto	460,8

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netta è pari a 460,8 milioni di euro (nel 2001: 218,9 milioni), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 363,3 milioni è diminuito nel 2002 a 287,5 milioni, pari alla differenza tra l'importo di 2.394,1 milioni delle attività finanziarie e quello di 2.106,6 milioni delle passività finanziarie.

1.8 I funzionari delegati.

La nuova legge di contabilità provinciale (artt. 52 e 53 L.P. n. 1/2002) disciplina compiutamente i pagamenti di spese, sia in conto competenza che in conto residui, effettuati dall'Amministrazione tramite i funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale, elencando le spese da essi pagabili con prelevamenti in contanti o mediante ordinativi a favore dei creditori, e prescrivendo procedure ed obblighi da osservarsi al riguardo.

Nel 2002, come nel 2001, i funzionari delegati sono stati n. 97, a favore dei quali sono state autorizzate n. 165 aperture di credito per un ammontare complessivo di 574 milioni di euro; a fronte delle stesse sono stati emessi n. 965 ordini di accreditamento per un importo complessivo di 371 milioni, mentre i pagamenti effettuati dai funzionari delegati sono ammontati complessivamente a 321 milioni, di cui 73 milioni in conto competenza e 248 milioni in conto residui ed hanno interessato i seguenti settori di intervento:

Settore	**Importi in migliaia di Euro**
Organi istituzionali	105
Spese generali di amministrazione	1553
Personale	3.429
ASTAT	4
Strade ed infrastrutture	339
Servizio tecnico edilizia	13.169
Beni culturali	2.392
Scuola e cultura	825
Lavoro	1.101
Formazione professionale	8.396
Sanità e servizio sociale	51.516
Edilizia abitativa	193.673
Protezione civile	146
Protezione ambiente e paesaggio	1.735
Opere idrauliche/bacini montani	24.205
Agricoltura	702
Foreste	16.355
Artigianato	664
Turismo, commercio e servizi	491
Traffico e trasporti	211
Totale	**321.011**

Alla data del 31.12.2002 risultano presentati alla competente struttura provinciale (Ufficio finanza e bilancio) dai funzionari delegati n. 553 rendiconti per il riscontro amministrativo-contabile. Al riguardo sono state formulate complessivamente n. 79 osservazioni.

2. Profili di attività.

2.1 Attività pianificatoria e programmatoria.

Anche nell'anno 2002 l'Amministrazione provinciale ha svolto la necessaria attività pianificatoria e programmatoria, approvando tra l'altro: con la deliberazione della Giunta provinciale 17.6.2002, n. 2150, il Piano provinciale per le grandi strutture di vendita di cui alla L.P. n. 7/2000, con il decreto del Presidente della Provincia il Programma per il recupero dei materiali di costruzione e demolizione nel bacino d'utenza di Bolzano, Bassa Atesina e Salto Sciliar, con la deliberazione della Giunta provinciale 23.12.2002, n. 4893 il Programma statistico provinciale 2003-2005 che individua gli obiettivi da perseguire ed i progetti di interesse pubblico che gli enti e le amministrazioni operanti nel sistema statistico provinciale (Sistap) debbono realizzare nell'ambito della propria attività nel corso del triennio di riferimento, e soprattutto con la deliberazione della Giunta provinciale 2.9.2002, n. 3147 il LEROP – Piano di settore "Linee guida natura e paesaggio Alto Adige" con cui vengono indicati gli orientamenti, le strategie ed i provvedimenti concreti da attuare ai fini dell'utilizzo e della tutela del paesaggio. Inoltre con le deliberazioni della Giunta provinciale 8.4.2002 n. 1162, 4.11.2002, n. 4007 e 9.9.2002 n. 3184 sono state rispettivamente approvate le "direttive provinciali per l'adeguamento della rete distributiva dei carburanti", le modalità ed i criteri per l'applicazione della L.P. n. 4/1997 "Interventi per il sostegno dell'economia" e le linee guida in materia di dipartimenti ospedalieri e di raccordo ospedale-territorio.

Infine con la deliberazione 14.10.2002, n. 3672, la Giunta provinciale ha approvato, ma solo in via preliminare, il piano di settore "Piano provinciale dei trasporti – progetto di piano – rapporto finale" datato novembre 2001, mentre il nuovo piano sanitario provinciale sostitutivo di quello valido per il triennio 2000-2002 non risulta ancora approvato in via definitiva dalla Giunta provinciale benché completamente elaborato.

2.2 Attività legislativa e regolamentare.

Nell'anno 2002 risultano approvate n. 15 leggi provinciali (nel 2001: n. 19). Di tali leggi, n. 4 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n. 4 apporta modifiche alle disposizioni della L.P. n. 19/2001 (legge finanziaria 2002), la n. 5 è approvativa del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2000, la n. 11 contiene le disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione 2002, e la n. 12 dispone l'approvazione di tale assestamento. Delle altre leggi, la n. 1 disciplina ex novo la formazione del bilancio e la contabilità della Provincia, la n. 2 concerne l'adozione dei minori nella provincia di Bolzano, la n. 3 disciplina le agenzie di viaggio e turismo, la n. 6 reca "norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione", la n. 7 contiene "disposizioni per favorire il superamento o l'eliminazione della barriere architettoniche", la n. 8 contiene "disposizioni sulle acque", la n. 9 apporta modifiche alla L.P. n. 2/1987 recante "norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano", la n. 10 reca "norme sul referendum previsto dall'art. 47, comma 5 dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige", la n. 13 apporta modifiche alla L.P. n. 5/1998 recante "modifiche di legge nell'ambito della formazione sanitaria", la n. 14 reca "norme per la formazione di base, specialistica e continua nonché altre norme in ambito sanitario" e la n. 15 concerne il "Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile".

Inoltre, per quanto concerne l'attività regolamentare, risultano emanati con decreto del Presidente della Provincia n. 46 regolamenti (nel 2001: n. 67), dei quali oltre la metà consistenti in modifiche ed integrazioni di preesistenti norme regolamentari.

Infine, per completezza, si segnala che con decreto legislativo, risultano emanate nel 2002 alcune norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige, ed in particolare in materia di censimento in provincia di Bolzano (d.lgs. 18.1.2002, n. 11), in materia di incentivi alle imprese (d.lgs. 11.6.2002, n. 139) ed in materia di esercizio del diritto di voto per le elezioni dei consigli provinciali e comunali (d.lgs. 18.12.2002, n. 309).

2.3 Settori di intervento.

L'analisi funzionale della spesa impegnata nel 2002 (complessivamente +420,6 milioni di euro rispetto al 2001), evidenzia che gli ambiti di intervento con il maggiore incremento di spesa di parte corrente sono stati quelli dell'amministrazione generale (+6,9%), dell'istruzione e cultura (+7,8%), particolarmente per il settore istruzione, e degli interventi in campo sociale (+8,8%), soprattutto per il settore del servizio sanitario. Risulta invece diminuita la spesa corrente nel settore dei trasporti (-6,6%), mentre negli altri ambiti si sono registrate variazioni in aumento minime o molto contenute.

Per quanto attiene alla spesa in conto capitale, la crescita più rilevante si è registrata nel settore dell'edilizia agevolata (+63,9%; nel 2001: 135,5 milioni; nel 2002: 222,2 milioni), ed in quello dei trasporti (+79,7%; nel 2001: 28,7 milioni; nel 2002: 51,6 milioni), mentre aumenti meno consistenti ma pur sempre degni di rilievo, si sono avuti per gli interventi in campo sociale - sanità ed assistenza pubblica - (+25,1%; nel 2001: 112,5 milioni; nel 2002: 140,7 milioni), nella finanza locale (+26,2%; nel 2001: 150,3 milioni; nel 2002: 189,7 milioni) ed in misura più contenuta, per gli interventi in campo economico (+7,8%; nel 2001: 232,2 milioni; nel 2002: 250,3 milioni), per la sicurezza pubblica (+5,5%; nel 2001: 32,8 milioni; nel 2002: 34,6 milioni), per la cultura e l'istruzione (+5,5%; nel 2001: 47,9 milioni; nel 2002: 50,5 milioni) e per le opere pubbliche e l'ambiente (+10,4%; nel 2001: 371,7 milioni; nel 2002: 410,5 milioni).

Nelle tabelle sottoriportate si evidenziano, con l'ausilio di appositi indicatori, le grandezze finanziarie essenziali concernenti i più significativi settori di attività dell'Amministrazione provinciale, corrispondenti alle undici sezioni in cui risulta suddiviso il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (Amministrazione generale, Sicurezza pubblica, Istruzione e cultura, Interventi nel campo delle abitazioni, Azione ed interventi nel campo sociale, Trasporti e comunicazioni, Azione ed interventi nel campo economico, Lavori pubblici, territorio ed ambiente, Finanza locale, Oneri non ripartibili e Spese per contabilità speciali).

2.3.1 Amministrazione generale.

(in milioni di euro)

Sezione I – Risultati di competenza Amministrazione generale			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	473,4	1.127,3	99	42,1	92,2	39,4
Impegni	468,9	475,7				
Pagamenti	436,5	444,8				
Residui	32,4	30,9				
Economie	4,5	651,6				

Nel settore dell'amministrazione generale gli impegni di spesa, pari a 475,7 milioni di euro, presentano un'incidenza dell'11,5% (nel 2001: 12,7%) sul totale degli impegni. Come già riferito, lo straordinario e rilevante importo delle economie nel settore, nel quale funzionalmente risultano classificate le partecipazioni finanziarie, evidenzia una forte flessione della capacità di spesa soltanto apparente, in quanto esso è dovuto alla mancata realizzazione dell'acquisto delle centrali idroelettriche, mediante la ricapitalizzazione della società partecipata SEL, per problematiche connesse alla compatibilità con principi dell'Unione europea delle norme statutarie di autonomia in materia di concessioni idroelettriche.

Nell'ambito funzionale in questione rileva la spesa per gli assegni fissi e competenze accessorie al personale (343,6 milioni di euro; nel 2001 325,2 milioni di euro), per compensi al personale per lavoro straordinario (4,2 milioni di euro; nel 2001 4,1 milioni di euro) e per missioni (6,5 milioni di euro; nel 2001 6,2 milioni di euro).

2.3.2 Sicurezza pubblica.

(in milioni di euro)

Sezione 2– Risultati di competenza ***Sicurezza pubblica***			***Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)***		***Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)***	
	2001	***2002***	***2001 %***	***2002 %***	***2001 %***	***2002 %***
Previsioni finali	42,5	45,7	99,9	100	60	46,8
Impegni	42,4	45,7				
Pagamenti	25,5	21,4				
Residui	16,9	24,3				
Economie	0,1	--				

Nell'area della Sicurezza pubblica a fronte di un lieve aumento, rispetto al 2001, delle somme impegnate (+3,3 milioni di euro), si riscontra una diminuzione (-13,2 %) dell'efficienza finanziaria in termini di pagamenti effettuati e quindi con aumento dell'incidenza dei residui passivi, pari al 53,1% (nel 2001: 39%) sulle risorse impegnate.

2.3.3 Istruzione e cultura.

(in milioni di euro)

Sezione 3 – Risultati di competenza Istruzione e cultura			***Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)***		***Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)***	
	2001	***2002***	***2001 %***	***2002 %***	***2001 %***	***2002 %***
Previsioni finali	570,6	614,8	99,4	99,3	77,5	80,1
Impegni	567,2	610,5				
Pagamenti	442,7	492,5				
Residui	124,5	118,0				
Economie	***3,4***	***4,3***				

Gli impegni assunti a carico del bilancio per l'area Istruzione e cultura, pur essendo aumentati rispetto al 2001 di 43,3 milioni di euro, registrano un'incidenza minore (14,9%; nel 2001: 15,3%) sul totale della spesa generale impegnata. Mentre è rimasta sostanzialmente

invariata la capacità di impegno, registra un lieve miglioramento (+2,6%) quella di pagamento, con conseguente riduzione dei residui passivi (-6,5 milioni di euro).

L'analisi per settori rivela che gli esborsi per le retribuzioni, compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado sono ammontati complessivamente a 361,8 milioni di euro (nel 2001: 334,3 milioni), mentre la spesa impegnata e pagata per concorso nelle spese di funzionamento dell'Università di Bolzano, è ammontata a 15,7 milioni di euro.

2.3.4 Edilizia abitativa agevolata.

(in milioni di euro)

Sezione 4 – Risultati di competenza Edilizia abitativa agevolata			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	135,5	222,3	99,9	99,9	44,7	44,4
Impegni	135,4	222,2				
Pagamenti	60,6	98,7				
Residui	74,8	123,5				
Economie	0,1	0,1				

Nell'unico settore della sezione IV del bilancio concernente l'edilizia abitativa agevolata si rileva un aumento rispetto al 2001 delle risorse stanziate ed impegnate rispettivamente pari a 222,3 milioni di euro e a 222,2 milioni di euro (nel 2001: 135,5 milioni e 135,4 milioni), cui ha fatto riscontro un aumento dei residui passivi passati da 74,8 milioni di euro a 123,5 milioni di euro.

2.3.5 Sezione 5 – Settore Servizio sanitario provinciale.

(in milioni di euro)

Sezione 4 – Risultati di competenza Edilizia abitativa agevolata			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	858,58	946,86	99,7	99,3	78	82,4
Impegni	855,82	941,11				
Pagamenti	669,74	781,17				
Residui	186,08	159,94				
Economie	2,76	5,75				

Il servizio sanitario provinciale nell'anno 2002 ha assorbito il 22,8% delle risorse di bilancio complessivamente impegnate (nel 2001: 23,1%).

Come si evince dalla sottostante tabella, la spesa settoriale complessiva è cresciuta in termini di impegni di competenza di 85,29 milioni di euro pari al 9,9%, passando da 855,82 milioni di euro del 2001 a 941, 11 milioni di euro del 2002.

Sul fronte della spesa corrente (844,25 milioni di euro) si nota una tendenza espansiva con un tasso di incremento dell'8,1%, superiore di 0,7 punti percentuali a quello registrato nell'anno precedente, quando l'aumento si era attestato sul 7,4%. Nella composizione della

spesa un peso significativo continua ad essere rappresentato dalla spesa per il personale, voce di maggiore incidenza media e difficilmente comprimibile, dal macro-aggregato per beni e servizi per i quali sono stati disposti interventi di ottimizzazione e semplificazione dei processi di acquisizione, favorendo lo sviluppo di nuovi modelli gestionali e dalla spesa farmaceutica convenzionata, contenuta entro il tetto del 13% fissato dal DL n. 347/2001 convertito dalla legge n. 405/2001, per effetto delle politiche di contenimento avviate sia a livello centrale che locale. Nel contesto della trattazione delle manovre adottate al fine di contrastare il trend di aumento della spesa corrente, si evidenzia l'introduzione in via sperimentale a decorrere dall' 1.7.2002 di un sistema di compartecipazione al costo per l'assistenza farmaceutica, i trasporti infermi, il pronto soccorso, i ricoveri e le visite per pazienti privati (delibera della G.P. n. 1862 del 27.5.2002), il cui intento prioritario risiede nel sensibilizzare i cittadini ad un accesso più consapevole sull'utilizzo dei servizi, arginandone il ricorso inappropriato. Oltre che l'azione di governo della spesa attraverso la contrazione della domanda, è innegabile altresì la ricerca di percorsi di autofinanziamento del servizio sanitario in un sistema caratterizzato dal significativo peso delle dotazioni finanziarie afferenti al bilancio provinciale.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale, il volume globale degli impegni di competenza registra un rialzo del 28,3%. Le destinazioni economiche prevalenti sono: acquisto, costruzione, ricostruzione ed ampliamento di immobili destinati al servizio sanitario provinciale (43%), ed assegnazioni alle AA.SS.LL. per manutenzione straordinaria (19%) e per acquisto di dispositivi medici (14%). Il tasso di realizzazione degli impegni di competenza, rapporto tra pagamenti e impegni in conto competenza, si attesta al 18%. La gestione è segnata da una cospicua presenza di residui, la cui mole non rappresenta però una patologia, in quanto riferita prevalentemente a spese per investimenti in fase di realizzazione.

(in milioni di euro)

Servizio sanitario provinciale	Previsioni di spesa		Impegni (valori assoluti)		Impegni Variazioni assolute e percentuali	Pagamenti		Residui passivi	
Anno	2001	2002	2001	2002	2001/2002	2001	2002	2001	2002
SPESE CORRENTI TOTALI	**783,08**	**848,85**	**780,38**	**844,25**	**+63,87 (+8,1%)**	**654,96**	**763,37**	**125,42**	**80,88**
Spese correnti per assegnazioni alle AA.SS.LL.	674,67	731,77	674,41	731,44	+57,03 (+8,4%)	567,21	672,35	107,20	59,09
Spese correnti per servizi gestiti dalla Provincia	70,55	78,53	68,37	74,51	+6,14 (+8,9%)	55,53	57,96	12,84	16,55
Spese oltre i LEA nazionali	35,28	35,85	35,02	35,60	+0,58 (+1,6%)	29,64	30,36	5,38	5,24
Copertura disavanzi Croce Bianca	2,58	2,70	2,58	2,70	+0,12 (+4,6%)	2,58	2,70		
SPESE IN CONTO CAPITALE TOTALI	**75,50**	**98,01**	**75,44**	**96,86**	**+21,42 (+28,3%)**	**14,78**	**17,8**	**60,66**	**79,05**
Spese di investimento per assegnazioni alle AA.SS.LL.	30,60	42,53	30,58	42,54	+11,96 (+39,1%)	1,93	2,35	28,65	40,19
Spese di investimento della Provincia	44,90	55,48	44,86	54,32	+9,46 (+21%)	12,85	15,45	32,01	38.87
SPESA SANITARIA TOTALE	**858,58**	**946,86**	**855,82**	**941,11**	**+85,29 (+9,9%)**	**669,74**	**781,17**	**186,08**	**159,94**

Sotto il profilo di armonizzazione dell'ordinamento provinciale in materia sanitaria al progetto di riforma varato in ambito nazionale, si evidenziano la definizione del processo programmatorio aziendale, l'introduzione di meccanismi di responsabilizzazione gestionale e di controllo e l'adozione del modello organizzativo dipartimentale ospedaliero e di raccordo ospedale-territorio. Si è inoltre concluso il processo di transizione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale delle aziende sanitarie. Invece risulta ancora in fase di recepimento quanto ad adempimenti applicativi, l'atto di indirizzo e coordinamento di cui al dPCM 29.11.2001 sulla definizione dei livelli essenziali di assistenza.

2.3.6 Sezione 5 – Settore assistenza pubblica.

(in milioni di euro)

Sezione 5– Risultati di competenza Assistenza sociale e previdenza			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	191,4	217,0	99,8	99,7	67,5	67,2
Impegni	191,1	216,4				
Pagamenti	129,3	146,0				
Residui	61,8	70,4				
Economie	0,3	0,6				

Anche nel 2002 la capacità di pagamento si è rivelata alquanto buona nel settore dell'assistenza pubblica, risultando pagato il 67,2% delle somme impegnate. Le risorse destinate a tale settore, pari a 217 milioni di euro, incidono per il 5,2% (nel 2001: 5,1%) sul totale degli impegni riportati nel consuntivo. Si rileva inoltre un ulteriore aumento, rispetto al 2001, dei fondi destinati ai Comuni e loro consorzi per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali (nel 2002: 93,9 milioni di euro; nel 2001: 83,1 milioni di euro).

2.3.7 Sezione 6 – Trasporti.

(in milioni di euro)

Sezione 6 – Risultati di competenza			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	81,1	97,9	93,3	97,5	55,7	45,6
Impegni	75,7	95,5				
Pagamenti	45,2	44,7				
Residui	30,5	50,8				
Economie	5,4	2,4				

A fronte di un aumento rispetto al 2001 degli stanziamenti e degli impegni (rispettivamente +16,8 milioni di euro e +19,8 milioni di euro), si registra una riduzione del 10,1% della capacità di pagamento con l'effetto di un incremento dei residui passivi passati da 30,5 milioni a 50,8 milioni. Anche nel 2002 il settore dei trasporti locali è stato oggetto di un'indagine particolare, proseguita nel 2003, il cui esito con le osservazioni più significative

verrà riferito dalla sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano alle istituzioni competenti.

2.3.8 Sezione 7 – Interventi in campo economico.

(in milioni di euro)

Sezione 7 – Risultati di competenza			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	314,4	339,9	99,1	97,5	44,6	48,1
Impegni	311,8	331,5				
Pagamenti	140,2	163,8				
Residui	171,6	167,7				
Economie	2,6	8,4				

Le risorse destinate ad interventi in campo economico hanno registrato, rispetto al 2001, un aumento di 25,5 milioni di euro, pari all'8,1%, passando da 314,4 milioni a 339,9 milioni, e concretizzandosi in massima parte in contributi ad imprese e operatori dei diversi settori economici. In particolare quasi la metà di tali risorse (151,4 milioni) sono state impegnate per il settore dell'agricoltura, mentre gli impegni assunti per gli altri settori sono stati: 16,4 milioni per il commercio, 55 milioni per l'industria, 53,5 milioni per l'artigianato, 51,9 milioni per il turismo ed 3,3 milioni per la cooperazione. Gli impegni complessivi (331,5 milioni) hanno riguardato per 81,2 milioni le spese correnti e per 250,3 milioni le spese in conto capitale. Infine, come nel 2001, risulta migliorata la capacità di pagamento (nel 2001: 44,6%; nel 2002: 48,1 %), anche se rimane consistente la massa dei residui pari ad oltre il 50% degli impegni.

2.3.9 Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente.

(in milioni di euro)

Sezione 8 – Risultati di competenza Lavori pubblici e ambiente			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	419,1	463,5	99	99	42,4	36,6
Impegni	415,2	459,1				
Pagamenti	177,8	169,8				
Residui	237,4	289,3				
Economie	3,9	4,4				

Nel 2002 risulta invertita la tendenza, registrata negli esercizi precedenti, alla riduzione delle risorse destinate all'area dei lavori pubblici (nel 2001: 419,1 milioni di euro; nel 2002: 463,5 milioni di euro) con conseguente aumento dei residui passivi ammontanti a 289,3 milioni di euro (237,4 milioni nel 2001), ed evidenzianti peraltro una diminuzione (-5,8%) della capacità di pagamento, risultando peraltro sempre alta la capacità di impegno.

I suddetti stanziamenti hanno riguardato per 50,6 milioni di euro (nel 2001: 44,6 milioni), le spese correnti e per 412,9 milioni di euro (nel 2001: 374,5 milioni) quelle in conto capitale, e la maggior parte di essi, quasi tutti impegnati, ha interessato lo specifico settore dei lavori pubblici.

2.3.10 Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale.

(in milioni di euro)

Sezione 9 – Risultati di competenza Interventi a favore della finanza locale			*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*		*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	
	2001	*2002*	*2001 %*	*2002 %*	*2001 %*	*2002 %*
Previsioni finali	376,1	420,2	99,8	99,3	60,5	69,6
Impegni	375,4	417,3				
Pagamenti	227,6	292,6				
Residui	147,8	124,7				
Economie	0,7	2,9				

Mentre nel 2001 i trasferimenti di risorse agli enti locali risultavano diminuiti in termini di impegno rispetto all'esercizio precedente, nel 2002 gli stessi registrano un incremento, attestandosi a 417,3 milioni di euro (375,4 milioni nel 2001), incremento che risulta ancor maggiore nei flussi di cassa dalla Provincia agli enti locali, evidenziando una migliore capacità di pagamento (+9,1%).

2.3.11 Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria.

In relazione al concorso delle amministrazioni pubbliche e delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari dello Stato ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il contenimento delle spese correnti (Patto di stabilità interno – da ult. art. 1 DL 18.9.2001, n. 347, art. 24 legge 28.12.2001 n. 448, -legge finanziaria 2002 e art. 29 della legge 27.12.2002, n. 289 - legge finanziaria 2003-), si indicano nelle sottostanti tabelle i dati concernenti le spese correnti, con analisi per area di intervento e per categoria di spesa, e le relative variazioni in termini assoluti e percentuali negli anni 2001 e 2002.

(in milioni di euro)

ESERCIZI 2001-2002 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER AREA DI INTERVENTO				
Ambiti di intervento	**2001 (A)**	**2002 (B)**	**Variazione assoluta 01/02 (B-A)**	**Variazione % 01/02 (B-A)/A**
Sezione 1 - Amministrazione generale	437,7	467,7	+ 30,0	+ 6,8
Sezione 2 - Sicurezza pubblica	9,7	11,1	+1,4	+ 1,4
Sezione 3 – Istruzione e cultura	519,3	560,0	+ 40,7	+ 7,8
Sezione 5 settori 1,3 - Interventi in campo socio-assistenziale	158,5	177,8	+ 19,3	+ 12,1
Sezione 5 settore 2 – Interventi Servizio sanitario provinciale	780,4	843,2	+ 62,8	+ 8
Sezione 6 – Trasporti	47,0	43,9	-3,1	-7
Sezione 7 – Interventi in campo economico	79,6	81,2	+ 1,6	+ 2
Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente	43,6	48,5	+ 4,9	+ 1,1
Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale	225,1	227,5	+ 2,4	+ 1,1
Sezione 10 – Oneri non ripartibili	6,6	11,8	+ 5,2	+ 80
Sezione 11 – Spese per contabilità speciali	0	0		
TOTALE	**2.307,5**	**2.472,7**	**+ 165,2**	**+ 7,1**

Fonte: *Rendiconti Provincia Autonoma di Bolzano.*

(in milioni di euro)

ESERCIZI 2001-2002 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER CATEGORIA DI SPESA				
Categoria	**2001 (A)**	**2002 (B)**	**Variazione assoluta 2001/2002 (B-A)**	**Variazione % 2001/2002 (B-A)/A**
Categoria 1 – Organi istituzionali	6,2	6,9	+ 0,6	+ 9,5
Categoria 2 – Personale in servizio	691,9	730,4	38,5	+ 5,5
Categoria 3 – Personale in quiescenza	7,7	13,6	+ 5,9	+ 7,6
Categoria 4 – Acquisto di beni e servizi	258,2	278,9	+ 20,7	+ 8
Categoria 5 – Trasferimenti correnti	1342,2	1437,5	+ 95,3	+ 7,1
Categoria 6 – Interessi passivi	0,7	0,4	- 0,3	- 7,5
Categoria 7 – Spese che si compensano con le entrate	0,6	5,0	+ 4,4	+ 7,3
TOTALE	**2.307,5**	**2,472,7**	**+ 165,2**	**+ 7,1**

2.4 L'attività contrattuale ed i servizi in economia.

Il settore è disciplinato dalla L.P. n. 17/1993 (c.d. legge sulla trasparenza) modificata ed integrata dalla L.P. n. 11/2002 e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 25/1995 modificato con D.P.P. n. 16/2002) e dalla L.P. n. 6/1998, e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 41/2001 modificato con D.P.P. n. 4/2002), disciplinanti rispettivamente la materia dei contratti e quella degli appalti e dell'esecuzione dei lavori pubblici.

Per quanto concerne in particolare il settore dei lavori pubblici, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, le procedure contrattuali espletate con i relativi impegni di spesa possono così riassumersi:

- n. 31 gare di appalto sotto la soglia comunitaria per lavori, infrastrutture ed impiantistica, per un importo complessivo a base d'asta di 36,37 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 34 contratti dei quali n. 24 a seguito di pubblico incanto per 29,23 milioni di euro e n. 10 a seguito di trattativa privata per 5,48 milioni di euro; in un caso di trattativa privata l'importo dell'atto di sottomissione ha comportato il superamento della soglia comunitaria;
- n. 3 gare sopra la soglia comunitaria (sempre nel medesimo settore), per un importo complessivo a base d'asta di 30,8 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di un contratto (a seguito di pubblico incanto) per un importo complessivo di 17,5 milioni di euro ed un contratto a seguito di trattativa privata per un importo di 3,44 milioni di euro;
- n. 6 gare sotto la soglia comunitaria nel settore delle forniture per un importo a base d'asta di 0,23 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 5 contratti a seguito di trattativa privata per un importo complessivo di 0,22 milioni di euro;
- n. 85 gare sopra la soglia comunitaria nel settore delle forniture per un importo a base d'asta di 27,57 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 76 contratti (a seguito di pubblico incanto), per un importo complessivo di 21,7 milioni di euro;
- n. 4 appalti di servizio sotto la soglia comunitaria per un importo a base d'asta di 0,05 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 3 contratti a seguito di pubblico incanto per un importo complessivo di 0,03 milioni di euro;
- n. 904 incarichi libero-professionali connessi con l'esecuzione di lavori pubblici sotto la soglia comunitaria, per un importo complessivo impegnato di 9,7 milioni di euro;
- n. 5 sono stati gli incarichi (sempre della medesima tipologia), con importo sopra la soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 0.31 milioni di euro;
- n. 10.134 incarichi di affidamento di lavori in economia , sempre concernenti i lavori pubblici, per un importo complessivo impegnato di 72 milioni di euro. N. 2 sono stati gli

incarichi, nei quali in applicazione della lettera f dell'art. 31 della L.P. 6/1998 è stato superato il limite massimo previsto ai fini del ricorso alla gara europea.

Per quanto riguarda invece la gestione del patrimonio immobiliare della Provincia (disciplinata dalla L.P. n. 2/1987, modificata ed integrata dalla L.P. n. 9/2002), alla data del 31.12.2002 risultano in corso n. 167 contratti attivi di affittanze, locazione e concessioni, di cui n. 28 di nuova stipulazione. Di tali contratti, n. 117 sono a titolo oneroso per un totale di 0,46 milioni di euro e n. 50 sono i contratti a titolo gratuito. Ad essi vanno aggiunti n. 54 contratti (di cui n. 3 stipulati nel 2002) di locazione di alloggi di servizio.

Di converso i contratti passivi di locazione di immobili destinati a sede per l'espletamento di attività istituzionali, in corso alla data del 31.12.2002 sono n. 182 (di cui n. 11 di nuova stipulazione), comportanti una spesa complessiva per i relativi canoni, ammontante a 7,33 milioni di euro. Di essi n. 20 sono a titolo gratuito.

Sempre nell'anno 2002 risultano poi effettuate n. 31 cessioni a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali a comuni ed enti, mentre risultano emessi n. 99 decreti di impegno spesa, n. 57 decreti di esproprio, n. 25 decreti di occupazione, e n. 38 decreti di servitù, con impegno della spesa complessiva di 14,12 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati n.10 contratti per l'acquisto e n. 41 contratti per la vendita di beni immobili.

N. 19 sono le delibere di cessione – previa sdemanializzazione – di particelle appartenenti al demanio idrico per un introito totale di 0,19 milioni di euro.

Per quanto concerne le assegnazioni di terreni produttivi, si rileva che:

a) nel settore dell'artigianato, commercio e servizio risultano assegnate a n.16 ditte, particelle fondiarie ed edificali site in diversi comuni catastali della provincia, per un'entrata riscossa al 31.12.2002 di 2,5 milioni di euro a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 3,4 milioni di euro;
b) nel settore dell'industria risultano assegnate in proprietà particelle fondiarie ed edificali a n. 9 ditte per un importo riscosso al 31.12.2002 di 7,4 milioni di euro, a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 8,3 milioni di euro.

Inoltre nell'anno in esame risultano rilasciate sul demanio idrico:

a) n. 426 concessioni di deviazione da acque superficiali e di utilizzazione di acqua sotterranea per uso potabile, irriguo, industriale, idroelettrico, per produzione di neve artificiale e trivellazione di assaggio, con un'entrata complessiva di 23,8 milioni di euro;
b) n. 65 concessioni di grandi derivazioni idroelettriche (una in più dell'anno precedente). I concessionari, in quanto la Provincia non ha ritirato l'energia che le spettava, hanno corrisposto nell'anno 2002 3,7 milioni di euro;
c) n. 280 concessioni ed autorizzazioni per estrazione di materiale, occupazione e transito sugli argini, affitto, diritto di superficie, taglio e cessione di piante, ecc, per un introito di 0,25 milioni di euro, e n. 185 concessioni di attraversamento, esente da canone ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 667/1995 e successive modifiche.
d) n. 1.874 concessioni ed autorizzazioni per chiusura di strade per lavori ed autorizzazioni per l'esecuzione di lavori stradali per un importo accertato di 0,50 milioni di euro ed un importo riscosso nell'anno di riferimento di 0,22 milioni di euro.

Le spese di gestione per contratti di approvvigionamento di energia ed acqua, riscaldamento, spazzacamino, scarico di rifiuti liquidi e solidi per i beni immobili detenuti a qualunque titolo dall'amministrazione provinciale, liquidate nel 2002 ammontano a 10,06 milioni di euro.

Per il contratto di assicurazione RCA concernente n. 1.533 veicoli sono stati impegnati e liquidati 0,47 milioni di euro.

Le entrate derivanti da risarcimento danni ammontano a 0,41 milioni di euro.

Il contratto RCT non è stato più rinnovato alla sua scadenza.

2.5 Attivazione dei programmi comunitari.

Nel 2002 è proseguita l'esecuzione dei progetti di interventi strutturali cofinanziati dall'Unione europea e dallo Stato, ed in misura minore, e non sempre, dalla Provincia. In particolare, come si evince dalla sottoriportata tabella, relativa agli interventi inclusi nel periodo di programmazione 1994-1999, alla data del 31 dicembre 2002 la Provincia è stata in grado di impegnare tutti gli importi programmati, con un rapporto impegni/spesa totale programmata superiore al 100%, ed effettuando pagamenti complessivi per il 95.40% degli impegni assunti.

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.2002
PERIODO 1994/1999

(in euro)

Intervento	Spesa pubblica programmata	Impegni	Pagamenti	Tasso di realizzazione pagamenti/impegni
Obiettivo 3	54.435.555,00	62.126.447,76	60.682.487,94	97,68%
Obiettivo 4	27.071.358,00	25.964.311,33	23.608.306,28	90,93%
Obiettivo 5a	----	61.513.505,23	58.991.331,33	95,90%
Obiettivo 5b	92.836.485,00	102.996.507,34	97.429.034,66	94,59%
Interreg. II Italia/Austria	5.185.717,00	5.390.396,49	5.069.262,15	94,06%
Interreg. II Italia/Svizzera	4.078.000,00	4.067.062,44	3.945.695,58	97,02%
Leader II	16.321.972,00	15.799.183,00	15.345.324,00	97,13%
TOTALE	199.929.087,00	277.857.413,59	265.071.441,94	95,40%

Fonte: *Ripartizione Affari comunitari della Provincia autonoma di Bolzano*

Per quanto concerne invece l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo 2000-2006 alla data del 31 dicembre 2002 risultano impegnati complessivamente 133,7 milioni di euro, di cui pagati 52 milioni a fronte di una spesa pubblica programmata di 648,6 milioni di euro, come indicato nella seguente tabella.

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.2002
PERIODO 2000/2006

(in euro)

Intervento	**Spesa pubblica programmata**	**Quota Provincia**	**Quota Stato**	**Quota UE**	**Quota Privati**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Tasso di realizzazione Pagamenti/ Impegni**
Obiettivo 2	64.837.742,00	4.942.555,00	22.693.211,00	32.418.871,00	1.500.000,00	19.377.132,01	1.448.282,80	7,4
Obiettivo 3	192.110.558,00	21.132.161,00	84.528.646,00	86.449.751,00	3.263.555,00	106.283.019,00	49.428.170,61	46,5
Interreg. II Italia/Austria	14.406.148,00	2.160.922.20	5.042.151,80	7.203.074,00	1.115.748,00	2.901.054,61	1.139.064,22	39,2
Interreg. II Italia/Svizzera	5.220.000,00	783.000,00	1.827.000,00	2.610.000,00	2.083.000,00	294.264,00	35.999,00	12,21
Interreg. III B Spazio alpino	119.445.600,00	0.00	59.722.800,00	59.722.800,00	0.00	0.00	0.00	---
Interreg. III B Cadses	233.061.954,00	0,00	104.345.554,00	128.716.400,00	4.423.421,00	0.00	0.00	---
Leader +	15.500.000,00	2.320.000,00	5.430.000,00	7.750.000,00	7.330.000,00	822.888,23	0,00	---
Equal	4.081.440,00	612.216,00	1.428.504,00	2.040.720,00		4.024.178,31	46.111,69	1,1
TOTALE	**648.663.442,00**	**31.950.854,20**	**285.017.866,80**	**326.911.616,00**	**19.715.724,00**	**133.702.536,16**	**52.097.628,321**	**38,9**

Fonte: *Ripartizione Affari comunitari della Provincia autonoma di* Bolzano

Nel 2002 sono state accertate in entrata sul bilancio provinciale somme provenienti dall'Unione europea per complessivi 230,4 milioni di euro, di cui riscossi 34 milioni di euro, mentre le assegnazioni dello Stato, sempre per l'attuazione dei programmi comunitari, sono state di 33,9 milioni di euro di cui riscossi 8,2 milioni di euro.

Al riguardo va precisato che ai sensi delle vigenti norme comunitarie, affinché la Commissione UE trasferisca alla Provincia l'importo a saldo dei finanziamenti approvati,ma non ancora pagati, le dichiarazioni di spesa concernenti le singole forme di intervento devono essere corredate con un attestato redatto da un organismo indipendente dal servizio responsabile per la gestione e realizzazione. Tale organismo è stato individuato dalla Giunta provinciale nel Nucleo di valutazione, istituito con la L.P. n. 10/1992 ed incaricato di espletare il controllo su almeno il 5% della spesa totale sovvenzionabile, rilasciando una certificazione di legittimità e regolarità delle operazioni alla base della dichiarazione finale di spesa. Nell'espletamento di tale compito, il Nucleo di valutazione nel 2002 ha controllato, con l'assistenza dei servizi interessati, per gli interventi programmati nel periodo 1994-1999 n. 75 progetti/procedimenti di finanziamento, in aggiunta a quelli (n. 120) controllati nel biennio precedente, redigendo la prescritta relazione (attestato) riassuntiva dei controlli effettuati per ciascun programma cofinanziato dai Fondi strutturali rendicontato nel 2002 – in totale n. 10 – e contenente una valutazione sulla validità del rendiconto e sulla domanda di pagamento del saldo finale del contributo comunitario. Per quanto riguarda invece il periodo di programmazione 2000-2006 il Nucleo di valutazione, pure incaricato di eseguire i prescritti controlli, non risulta aver ancora effettuato alcuna verifica sulle relative operazioni.

Da tutti i controlli effettuati dal Nucleo di valutazione e concernenti in particolare l'osservanza delle norme vigenti in materia, la concordanza dei documenti giustificativi, il destinatario finale e l'esistenza del bene e la realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento, non sono emerse irregolarità ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 1681/1944 ma solo errori debitamente fatti rettificare. Nel 2002 inoltre non risultano effettuati controlli da parte della competente Commissione europea, del Fondo di rotazione e della Corte dei conti europea.

Relativamente alle notifiche alla Commissione europea da parte della Provincia ai sensi dell'art. 88 c. 3 del vigente Trattato sull'Unione europea, dei progetti istitutivi o modificativi di aiuti pubblici che possono falsare la concorrenza nel mercato comune, a cura della Ripartizione Affari comunitari nel 2002 risultano notificati i seguenti atti istitutivi di regimi di aiuto, dei quali soltanto il primo risulta sinora approvato dalla prefata Commissione:

- Art. 5 bis della L.P. 16.4.1985, n. 8: contributi a favore di cooperative agricole per minori conferimenti di prodotto a seguito di avversità atmosferiche;
- Art. 1 c. 1 lett. M della L.P. 14.12.1998, n. 11: miglioramento qualitativo e strutturale nella produzione vegetale;
- Art. 5 della L.P. 29.1.1996, n. 2: garanzia fideiussoria del Mediocredito Trentino-Alto Adige;
- Art. 22 della L.P. 29.8.2000, n. 13: modifica alla L.P. 29.1.1996, n. 2 (legge finanziaria 1996);
- L.P. 29.7.1986, n. 20: finanziamento di progetti di formazione aziendale nel quadro del Programma Operativo 2000-2006 dell'Obiettivo 3 del FSE per la Provincia autonoma di Bolzano;
- L.P. 13.2.1997, n. 4: finanziamenti di investimenti, consulenze ed altri servizi ed attività per le PMI nel quadro del Programma Operativo 2000-2006 dell'Obiettivo 3 del FSE per la Provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto concerne infine gli atti istitutivi di regimi di aiuto notificati nel 2001, la Commissione nell'anno in esame ha approvato altri 4 regimi di aiuto (concernenti provvidenze per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune, i criteri per la concessione di contributi per la qualità ed igiene del latte e dei prodotti derivati, gli investimenti tecnici ed edili

e la spesa e i contributi per studi e progetti per lo sviluppo ed il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti nel territorio della Provincia di Bolzano per favorire l'intermodalità).

La Commissione europea ha invece richiesto informazioni in ordine a n. 4 regimi di aiuto, di cui n. 2 notificati nel 2002, (concernenti interventi della Provincia per il sostegno dell'economia, mutui agevolati tramite il fondo di rotazione, incentivazioni per il miglioramento qualitativo e strutturale nella produzione vegetale e garanzia fideiussoria a favore del Mediocredito Trentino – Alto Adige).

3. Valutazione dei risultati-

3.1 Considerazioni generali.

Ai sensi dell'art. 59 della L.P. n. 1/2002 (recante norme in materia di bilancio e contabilità della Provincia autonoma di Bolzano), l'Amministrazione provinciale adotta misure idonee a consentire l'analisi e la valutazione dei costi e dei risultati dell'attività amministrativa. All'uopo i responsabili delle strutture provinciali (ripartizioni ed uffici) provvedono a definire i programmi di lavoro annuali, mettendo in correlazione gli obiettivi strategici ed operativi con quelli politici generali indicati nel programma di coalizione (formulato all'inizio di ogni legislatura) e nel piano di sviluppo provinciale.Tale impegno di predisporre un programma di lavoro integrato dagli obiettivi concordati, nel 2002, come è stato verificato dal Nucleo di valutazione istituito con la L.P. n. 10/1992, risulta rispettato dai direttori delle suddette strutture provinciali,ad eccezione di una ripartizione, sebbene spesso con un certo ritardo. Non sembra peraltro, come constatato in qualche caso dal Nucleo predetto, che l'utilità del sistema in questione, rilevante ai fini della gestione del personale e della valutazione delle prestazioni, sebbene esso possa considerarsi ormai consolidato, sia tenuto nella dovuta considerazione da parte di tutti i direttori, non essendo sempre facile la formalizzazione dell'accordo con l'unanimità dei collaboratori sugli obiettivi e risultati da conseguire, cui è correlata l'attribuzione del premio di produttività. Va aggiunto che il sopra delineato sistema informativo direzionale risulta integrato con l'avvenuta individuazione di un funzionario addetto al controllo di gestione presso ogni ripartizione, con il compito di quantificare e monitorare l'attività espletata con l'ausilio di un apparato di indicatori qualitativi e quantitativi, necessari per verificare e valutare se e con quale grado gli obiettivi prestabiliti siano stati raggiunti. Infine, nel 2002, è proseguita l'installazione del nuovo sistema informativo – contabile basato su applicativi SAP che dal 2003 dovrebbe consentire, con la registrazione contestuale dei dati finanziari ed economico-patrimoniali e con l'integrazione di tutti i processi amministrativi, l'uniformità nell'elaborazione dei dati contabili, e soprattutto la rivelazione dettagliata dei costi, rappresentando quindi un valido strumento per la conoscenza e la valutazione dei risultati di gestione e per la programmazione provinciale.

3.2 I controlli interni.

Come già riferito, la Provincia ha provveduto ad armonizzare la struttura dei controlli interni con il modello prefigurato dal d.lgs. n. 286/1999, articolando gli stessi in quattro funzioni:controllo strategico e valutazione dei dirigenti (di competenza del Nucleo di valutazione), controllo di regolarità amministrativa e contabile, affidato alla Ripartizione Finanze e controllo di gestione (con il coordinamento e l'assistenza dell'ASTAT) affidato alle singole ripartizioni.

In particolare il Nucleo di valutazione, istituito dalla L.P. n. 10/1992 ed operante ancora con due sole unità di personale a fronte delle tre prescritte, ha presentato alla Giunta provinciale la prescritta relazione annuale per il 2002, rilevando lievi irregolarità ed errori nelle procedure concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali UE, un arretrato non irrilevante nell'elaborazione delle pratiche pensionistiche, (con la corresponsione da parte della Provincia

nel 2001 di 324.484,00 euro per interessi moratori al personale cessato dal servizio), l'assoluta insufficienza dei controlli a campione, previsti dagli artt. 2 e 3 della L.P. n. 4/2001 ed effettuati soltanto da una piccola parte delle competenti ripartizioni provinciali,concernenti le attribuzioni di vantaggi economici e la veridicità delle dichiarazioni sostitutive nei vari settori economici, formulando osservazioni propositive nei confronti degli istituti musicali in lingua tedesca e ladina ed in lingua italiana, ed auspicando la realizzazione di alcune modifiche organizzative nella struttura della ripartizione urbanistica ed il potenziamento e l'informatizzazione delle procedure amministrative per smaltire l'arretrato presso l'Ufficio per la programmazione dell'edilizia agevolata.

Per quanto riguarda le verifiche di regolarità contabile sugli atti di spesa della Giunta provinciale e dei funzionari autorizzati, l'ufficio spese della Ripartizione Finanze ha ricusato il visto e la registrazione in n. 248 casi (nel 2001: n. 295). Un'attività ricognitiva sulle osservazioni formulate ha evidenziato che le tipologie di irregolarità riscontrate, si riferiscono in gran parte alla non corretta assunzione degli impegni, e per le spese in economia, ad errori di calcolo degli oneri fiscali connessi con le spese impegnate, all'insufficiente disponibilità di fondi, all'errata imputazione al capitolo del bilancio ed alla mancanza o insufficienza di documentazione giustificativa della spesa. Inoltre nel corso della verifica della regolarità contabile effettuata per l'emissione di n. 52.950 mandati di pagamento, il suddetto ufficio spese ha restituito agli uffici provinciali n. 1.674 ordini di liquidazione, in quanto erroneamente compilati.

3.3 I controlli della Corte dei conti.

3.3.1 Il controllo preventivo di legittimità.

Anche nel 2002 è proseguita l'attività di controllo preventivo di legittimità, prescritto dal D.P.R. n. 305/1988 con riguardo ai regolamenti emanati dal Presidente della Provincia in esecuzione di leggi provinciali o in materie devolute alla potestà regolamentare, nonché agli atti di adempimento di obblighi comunitari. In proposito si evidenzia che nell'anno in esame, come negli anni precedenti, i controlli di legittimità sono stati limitati alla produzione regolamentare, non essendo pervenuto alcun atto costituente adempimento di obblighi comunitari alla Sezione di controllo di Bolzano.

Al riguardo si segnala che dei n. 46 regolamenti controllati dalla Sezione di controllo di Bolzano, n. 40 sono stati registrati e n. 6 non hanno avuto ulteriore corso a seguito dei rilievi formulati da detta Sezione di controllo.

3.3.2 Il controllo successivo sulla gestione.

Il controllo di gestione, previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 305/1988 e dalla legge n.20/1994, ha per oggetto non solo la regolarità e legalità delle gestioni, ma soprattutto l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi programmati dall'Amministrazione, evidenziando i possibili interventi correttivi per incrementare l'efficienza e l'economicità della sua attività.

Nell'anno 2002 le indagini più significative hanno interessato il Servizio sanitario provinciale e il Sistema provinciale dei trasporti. I controlli in tali settori sono stati programmati con deliberazione n. 4/2001 della Sezione di controllo di Bolzano, anche per effetto della decisione delle Sezioni riunite della Corte dei conti, con la quale è stato stabilito di svolgere un'analisi comparativa dei sistemi sanitari e dei trasporti delle regioni e delle province autonome per il triennio 1998-2000. Al riguardo è stato riferito al Consiglio e alla Giunta provinciale di Bolzano con apposite relazioni approvate dalla Sezione di controllo di Bolzano, rispettivamente con deliberazioni n. 1 del 19 aprile 2002 e n. 2 del 14 maggio 2002.

Inoltre nell'anno in esame è stata ultimata l'indagine, programmata con la deliberazione n. 5/2001 della Sezione di controllo di Bolzano, sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Bressanone nel biennio 1999 – 2000. Al riguardo è stato riferito al Consiglio ed alla

Giunta comunale di Bressanone con apposita relazione approvata dalla predetta Sezione con deliberazione n. 4 del 10 dicembre 2002.

4. Assetto organizzativo.

4.1 Il Personale.

Nell'anno di riferimento l'Amministrazione provinciale è risultata ancora strutturata secondo i dettami della L.P. n. 10/1992, articolandosi in una Direzione generale, in n. 11 dipartimenti, in n. 3 intendenze scolastiche, in n. 40 ripartizioni e in n. 178 uffici.

Per i n. 3 posti vacanti di direttore di ripartizione non è stato bandito alcun concorso, mentre per la copertura di n. 32 posti vacanti di direttore di ufficio e di direttore di scuola materna e professionale sono stati banditi complessivamente n. 16 concorsi, di cui n. 15 già espletati e n. 1 revocato. Per la mancata copertura dei restanti posti dirigenziali l'Amministrazione ha fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. n. 10/1992, con il conferimento di incarichi provvisori in attesa della loro definitiva copertura secondo le procedure previste.

Anche le denominazioni e le competenze dei singoli uffici sono rimaste in gran parte immutate, pure se va notato che nell'anno di riferimento la Giunta provinciale ha autorizzato il Presidente della Provincia ad emanare i decreti n. 1 e n. 35 con i quali sono state apportate alcune modifiche alle denominazioni ed alle competenze di singoli uffici resesi necessarie per una più efficace azione amministrativa nello svolgimento dei relativi compiti istituzionali.

Con riguardo alla dotazione organica dei dipendenti provinciali, essa alla data del 31.12.2002 risulta di 9.365 unità, stabilite dalla L.P. n. 11/2002, con un incremento di 53 unità rispetto all'anno precedente, disposto per far fronte al maggior fabbisogno di personale nell'ambito delle scuole materne e dell'assistenza alle persone con handicap.

Resta sostanzialmente immutata la normativa concernente la disciplina sulle modalità di accesso al pubblico impiego.

Alla data del 31.12.2002, il personale di ruolo, e provvisorio su posti vacanti, risulta di 10.271 unità, di cui n. 7.980 di ruolo e n. 2.291 provvisori. Il personale in part-time è di 2.964 unità (nel 2001: n. 2.654). Al riguardo va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Il personale provvisorio supplente assunto nel 2002è stato di 1.044 unità (n. 961 nel 2001).

Per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti provinciali nel 2002 sono stati stipulati i sottoindicati contratti collettivi che modificano o integrano precedenti accordi nella materia:

1. Contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità sottoscritto il 25.03.2002.
2. Contratto collettivo intercompartimentale relativo all'esercizio del diritto di sciopero e salvaguardia dei servizi pubblici essenziali, sottoscritto il 25.03.2002.
3. Contratto di comparto per il personale provinciale, sottoscritto il 4.7.2002.
4. Contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2001-2004 per la parte giuridica, e per il periodo 2001-2002 per la parte economica, sottoscritto l'1.8.2002.
5. Contratto collettivo provinciale per il personale ispettivo delle scuole della Provincia di Bolzano, sottoscritto il 3.10.2002.
6. Contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano sottoscritto il 13.11.2002.
7. Accordo sulla concessione degli aumenti individuali a tempo determinato dello stipendio al personale provinciale, sottoscritto il 12.11.2002.

8. Contratto di comparto per il personale della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale del servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medico-veterinaria, per la parte giuridica relativo al periodo 2001–2004, e per la parte economica relativa al periodo 1999–2002, sottoscritto il 9.12.2002.
9. Contratto collettivo integrativo del comparto per il personale del servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medico veterinaria e della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale, per il periodo 1997–2000, sottoscritto l'11.12.2002.

Nessuno di detti contratti risulta peraltro trasmesso alla Corte dei conti ai sensi del quarto comma dell'art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 per la certificazione di compatibilità, di competenza delle Sezioni riunite, secondo quanto previsto dall'art. 6 punto b del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

Anche nel 2002 l'Amministrazione ha fatto ricorso all'istituto del telelavoro con il progetto "Tele 40" che ha interessato n. 36 dipendenti (nel 2001: n. 30 dipendenti).

Sulla base di un piano di attività approvato annualmente dalla Giunta provinciale, sono stati realizzati, sia in proprio, sia tramite affidamento ad altri organismi pubblici e privati, corsi di formazione e di aggiornamento del personale per una spesa complessiva di 1,29 milioni di € (nel 2001:1,14 milioni di euro).

Nell'esercizio in esame risultano pagati 337,5 milioni di euro (nel 2001 330 milioni di euro) per stipendi e compensi accessori, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, cui vanno aggiunti 6,5 milioni di euro (nel 2001: 6,9 milioni di euro) per indennità di trasferta.Gli anticipi vengono pagati attraverso il sistema "remote banking" e sono state effettuate 1.622 operazioni per 0,67 milioni di euro. Di 4,2 milioni di euro (nel 2001: 4,13 milioni) sono state le spese per prestazioni di lavoro straordinario per complessive n. 189.688 ore prestate da n. 2.168 dipendenti.

L'amministrazione provinciale ha versato per 5.945 dipendenti iscritti al fondo pensione complementare Laborfonds, in aggiunta al contributo dell'1%, anche il 18% dell'indennità di fine rapporto maturata dopo l'adesione al fondo e calcolata in base al diritto privato.

Inoltre l'amministrazione ha liquidato a n. 308 dipendenti in attività di servizio un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto per una spesa complessiva di 2,84 milioni di euro (come nel 2001). La stessa anticipazione sull'indennità di fine rapporto è stata negata invece a n. 51 dipendenti. La Provincia ha sostenuto una spesa di 2,39 milioni di euro (nel 2001: 1,24 milioni di euro) per pensioni a proprio carico. La spesa sostenuta per il pagamento di premi di assicurazione per infortuni sul lavoro è ammontata a 2,31 milioni di euro (nel 2001:2,17 milioni di euro) e sono state trasmesse n. 237 denunce d'infortunio. La controprestazione da parte dell'INAIL è ammontata a 0,14 milioni di euro, 0,36 milioni di euro (0,46 milioni nel 2001) sono stati spesi per n. 7 collaboratori (10 nel 2001) assoggettati al contratto collettivo nazionale dei giornalisti. Di 1,05 milioni di euro risulta la spesa per n. 425.895 buoni pasto. Nuova è l'introduzione del sistema delle carte magnetiche al posto del buono cartaceo. Risultano impegnati 8,61 milioni di euro per premi di produttività individuale e di gruppo e per indennità di risultato per i dirigenti.

Esercitando le competenze attribuitele con d.lgs. n. 434/1996 in materia di stato giuridico ed economico del personale scolastico delle scuole a carattere statale, la Provincia ha speso complessivamente 360 milioni di euro (352 milioni di euro nel 2001) di cui 352,36 milioni di euro per stipendi ed indennità, 4,59 milioni di euro per ore straordinarie e 3,1 milioni di euro per missioni.

Infine nel 2002 risultano comandati presso altre amministrazioni n. 54 dipendenti provinciali per i quali l'ufficio stipendi anticipa la retribuzione di cui richiede poi il rimborso. L'importo ammonta a 1,88 milioni di euro N.13 dipendenti di altre amministrazioni risultano

messi a disposizione della Provincia, e n. 1605 dipendenti (n. 900 nel 2001) risultano cessati dal servizio a vario titolo, di cui n. 127 (n. 118 nel 2001) con diritto a pensione.

4.2 Gli organi collegiali.

Dopo la riduzione del numero, peraltro sempre rilevante, degli organi collegiali provinciali aventi funzioni esclusivamente consultive e propositive, operata con l'art. 52 della L.P. n. 4/2001 contenente "norme sulla semplificazione di procedure", nessun altro organo collegiale risulta soppresso nell'anno in esame.

Di converso risulta istituito, con la L.P. n. 6/2002, il comitato provinciale per le comunicazioni quale organo consultivo della Provincia in materia di comunicazioni radiotelevisive.

Si ribadisce pertanto l'esigenza dell'abrogazione, eventualmente con norme regolamentari delegificanti ai sensi dell'art. 1 della L.P. n. 17/1993 (Disciplina del procedimento amministrativo), di altre disposizioni legislative istitutive di organi collegiali, da ritenersi non indispensabili, con contestuale attribuzione, ove possibile, delle loro funzioni consultive e propositive, ai capi di ripartizione competenti in materia, ai fini della speditezza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

La spesa complessiva sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione provinciale è ammontata nel 2002, come nell'esercizio precedente, a 0,76 milioni di euro.

5. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 2002 hanno espletato la loro attività amministrativa e contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, istituite da leggi provinciali speciali ed indicate per l'ultima volta nell'allegato n. 9 del bilancio di previsione della Provincia, per l'esercizio finanziario 2002, essendo stata abrogata dalla nuova legge di contabilità provinciale (L.P. n. 1/2002) la normativa (L.P. n. 8/1980) che prevedeva tale indicazione:

1. Fondi per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 8).
2. Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.1980, n. 12).
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.1981, n. 25, art. 27).
4. Fondo di rotazione per la ricerca e lo sviluppo industriale (L.P. 10.12.1992, n. 44, art. 7).
5. Fondo per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese e pubblici esercizi, danneggiati dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.1981, n. 27, art. 6, comma 2).
6. Fondi gestiti dal Comitato forestale provinciale (L.P. 21.10.1996, n. 21).
7. Fondi per la concessione di prestiti agevolati per assicurare la sopravvivenza di impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.1984, n. 15).
8. Fondo speciale di garanzia presso il "CONFIDI" per anticipazioni dell'intervento di integrazione salariale a favore di imprese associate (L.P. 19.12.1986, n. 33).
9. Somme versate dai partecipanti ad iniziative in materia di bilinguismo promosse dalla Provincia (L.P. 11.5.1988, n.18, art. 6, commi 6 e 7).
10. Azienda speciale suolo e corsi d'acqua (L.P. 12 luglio 1975, n. 35).
11. Fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.3.1991, n. 9).
12. Fondo provinciale per prestazioni previdenziali regionali delegate ai sensi dell'art. 30 bis della L.P. 30.4.1991, n. 13.
13. Fondo di rotazione per incentivare l'intermodalità (L.P. 14.12.1974, n. 37, art. 8 e L.P. 15.4.1991, n. 9).
14. Depositi cauzionali ed indennità di esproprio presso il tesoriere provinciale, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 20.8.1972, n. 15.

Ai sensi dell'art. 65 della L.P. n. 1/2002 i rendiconti delle suddette gestioni, corredati da relazioni illustrative, devono essere presentati, da parte degli uffici provinciali responsabili, annualmente, per il riscontro della regolarità amministrativa e contabile, alla Ripartizione finanze e bilancio. Nell'anno 2002 tale Ripartizione ha effettuato il controllo su n. 54 rendiconti di dette gestioni relative al 2001, ed in modo particolare di quella dei fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche, verificando la contabilità di essi in base agli atti di concessione dei mutui (n. 46 delibere cumulative), la correttezza dei relativi piani di ammortamento (n. 492), le operazioni di accredito da parte del tesoriere e delle banche relativamente agli importi erogati e alle valute applicate, e la regolarità dei rendiconti presentati dalle banche e dei relativi conti giudiziali.

6. Il conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi.

Il rendiconto in esame costituisce un allegato del bilancio provinciale.

Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

(in migliaia di euro)

Avanzo di amministrazione esercizio 2001:	109,8
Entrate accertate:	4.056,4
Spese impegnate:	4.018,9
Differenza:	37,5

Le entrate sono così suddivise:

(in migliaia di euro)

Entrate correnti	
Trasferimenti:	2.907
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	97,3
TOTALE:	3.004,3
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.010,7
Contabilità speciali:	41,4
TOTALE GENERALE ENTRATE:	4.056,4

Detti accertamenti sono inferiori per 224,1 migliaia di euro, rispetto alle previsioni definitive di entrate (4.280,5 migliaia di euro).

Le spese sono così ripartite:

in migliaia di euro)

Spese correnti	
Acquisto beni e servizi:	1.240,2
Trasferimenti:	1.726,6
TOTALE:	2.966,8
Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.010,7
Contabilità speciali:	41,4
TOTALE GENERALE SPESE:	4.018,9

Si registra un minore impegno per 261,6 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive (4.280,5 migliaia di euro). Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 1.158,1 migliaia di euro e di riscossioni per 3.384,3 migliaia di euro, di cui 2.545,6 migliaia di euro in conto competenza ed 838,7 migliaia di euro in conto residui, i pagamenti sono stati pari a 4.158,9 migliaia di euro, di cui 2.759,8 migliaia di euro in conto competenza ed 1.399,1

migliaia di euro in conto residui, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 2002 pari a 383,5 migliaia di euro.

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

(in migliaia di euro)

Residui attivi al 31.12.2002:	1.510,8
Residui passivi all'1.1.2002:	1.886,9
Somme pagate:	1.399,1
Residui passivi al 31.12.2002:	1.637,5

Il conto di amministrazione risulta così determinato:

(in migliaia di euro)

Fondo cassa al 31.12.2002	383,5
Residui attivi al 31.12.2002	1.510,8
Residui passivi al 31.12.2002	1.637,5
Avanzo di amministrazione:	256,8

IL RELATORE
Dott. Luigi Polito